

IMPROVVISI SCOPPIO, ED E' IL PANICO SULLA SPIAGGIA

Bomba a Lignano

L'ordigno era nascosto in un ombrellone - Un uomo gravemente ferito
La pista porta a Pordenone



LIGNANO — Bomba in spiaggia ieri a Lignano. Un ordigno è esploso ferendo gravemente un uomo di 33 anni, Roberto Curcio, residente a Domodossola. Il fatto è accaduto alle 10.15 nell'area occupata dal 17.º ufficio di spiaggia. Curcio, assieme alla moglie e alla figlia, era stato accompagnato da un bagnino nei pressi di un ombrellone dell'undicesima fila. Poi il bagnino se n'era andato. L'uomo ha quindi sfilato il telo che copriva l'ombrellone e a terra è caduto una specie di tubo avvolto in carta di giornale. Quando Curcio si è chinato per raccogliarlo si è avuto lo scoppio che gli ha spappolato la mano destra e l'arto femorale. L'uomo è stato trasferito d'urgenza all'ospedale di Latisana e da qui a quello di Udine, dove si trova ricoverato con prognosi riservata. L'ordigno che ha causato la deflagrazione è risultato di fabbricazione artigianale, formato da un tubo di una ventina di centimetri contenente all'interno l'esplosivo ed alcuni bulloni. Qualcosa di analogo era stato usato due anni fa per le esplosioni avvenute alla Standa di Pordenone e durante la «Sagra dei osi» di Sacile. Gli inquirenti ancora non confermano, ma sembra possibile a questo punto che l'autore (o gli autori) dell'episodio di ieri sia lo stesso che ha colpito più volte in provincia di Pordenone.

A pagina 8

MENTRE IL «PALAZZO» SI E' SVUOTATO PER LE VACANZE D'AGOSTO

Buttiglione ammiccia a Dini

Bossi insiste: «Il 15 settembre sarà proclamata l'indipendenza della Padania»

«CI SONO MOLTI SEGNAI»
Ottimismo di Ciampi:
«Ci sarà la ripresa entro la fine d'anno»

E' ormai certo
che il tasso
d'inflazione
scenderà al 3%



ROMA — Sarà un autunno migliore. La primavera della recessione, i consumi in calo, l'industria che frena potranno già a fine anno essere superati. E grazie anche a un'inflazione che scenderà al 3% la ripresa non sarà impossibile. Carlo Azeglio Ciampi ha ribadito ieri il suo ottimismo: «Ci sono molti segnali a confermare la nostra speranza per una ripresa mondiale ed europea già prima della fine dell'anno e sarà nostro dovere mettere l'Italia in condizione di partecipare a questa ripresa nel modo migliore». Un obiettivo non impossibile visto che il nostro Paese ha ormai sperimentato un suo modello di sviluppo che si basa sulla politica dei redditi, sull'abbattimento dell'inflazione e che ha dimostrato di funzionare. Anche nei prossimi mesi quindi è essenziale che il giusto recupero del potere d'acquisto dei salari avvenga senza compromettere lo sviluppo dei costi e dei prezzi in corso. Anche perché in autunno ci sarà da impostare la legge finanziaria, «e non sarà un momento facile, anche se i vantaggi che si potranno ottenere specie per la riduzione dei tassi saranno evidenti».

Sul rientro dell'inflazione Ciampi appare invece tranquillo: «E' cosa ormai certa che a fine anno l'inflazione scenderà al 3% e il raggiungimento di questo obiettivo avrà un doppio beneficio: da una parte allevierà il peso della spesa per interessi sul bilancio dello Stato e dall'altro darà impulso alla ripresa economica favorendo gli investimenti delle imprese». Ma la sfida non può ritenersi conclusa. Entro il prossimo anno l'inflazione italiana dovrà arrivare ai livelli degli altri paesi europei che intendono far parte della moneta unica.

A pagina 2

ROMA — Il «Palazzo» si è svuotato. I politici hanno preso la rotta delle vacanze d'agosto. Ma se anche l'elettore è al mare o in montagna, bisogna stimolarne la memoria. E mentre i leader maggiori hanno già tutto un calendario di appuntamenti programmati per rilasciare interviste, gli altri si devono arrangiare. Così, vista la catatonia del Polo, qual è l'unico argomento possibile? La risposta è facile: la crisi che attraversa il centro-sinistra. Ossia il «grande» centro nella versione riveduta e corretta. Ci

torna sopra Rocco Buttiglione (Cdu), che si appella ancora a Dini e alla sua voglia manifesta di tenersi distinto, nell'Ulivo, da Prodi e dal Ppi. Ne deduce, Buttiglione, che Dini sia «uomo di centro che ha ritenuto opportuno fare un'alleanza con la sinistra». E aggiunge: «Dobbiamo fare maturare le condizioni per le nuove alleanze che dovranno guidare la prossima legislatura». Un progetto che non sembra trovare per ora d'accordo il segretario del Ppi, Gerardo Bianco, che preferirebbe Prodi come leader della «parte più centrale

dell'Ulivo» e che accusa Buttiglione di «spassare i confini come un contrabbandiere». Intanto Bossi insiste: «Il 15 settembre saranno gli osservatori dell'Onu a poter contare quante persone ci sono sulle rive del Po. La Padania avrà il suo cuore a Mantova, la testa a Venezia e ministeri distribuiti su tutto il territorio della grande pianura». Ha confermato per il 15 settembre la dichiarazione unilaterale di indipendenza che sarà preceduta proprio dal tentativo di coinvolgimento dell'Onu.

A pagina 2

LA GERMANIA VORREBBE ANCHE L'EX MAGGIORE DELLE SS

L'estradizione per Hass

Ma non c'è ancora la conferma ufficiale - «Stallo» sul caso Priebke



ROMA — Dopo Priebke, la Germania vorrebbe l'estradizione anche di Karl Hass, l'ex maggiore delle «SS» principale testimone nel processo Priebke. Anche se non confermata ufficialmente dal ministero della Giustizia tedesca, la notizia viene supportata dall'Interpol cui è giunta nei giorni scorsi la richiesta di arresto provvisorio dell'ex ufficiale in attesa di ottenere l'estradizione.

L'ordine di arresto non sarebbe però stato ancora eseguito per una serie di difficoltà di ordine burocratico. La polizia italiana è comunque convinta che non ci sarebbero rischi di fuga per Hass. Priebke aspetta invece

**Il «boia»
delle Ardeatine
resta in arresto
a Regina Coeli**

di conoscere il suo destino rinchiuso in una cella di Regina Coeli. Il ministro della Giustizia Flick ha ribadito che l'ex gerarca nazista è in stato di arresto provvisorio solo in attesa di conoscere l'esito della richiesta di estradizione che dovrà arrivare dalla Germania. «In questo momento Priebke — ha spiegato il

ministro — è sotto custodia cautelare per un fatto che non ha nulla a che vedere con il processo «in Italia». Non è in carcere quindi in attesa di un eventuale ricorso e di un nuovo provvedimento in appello. Flick ha poi aggiunto che dovrà essere la Corte di Cassazione a decidere sulla richiesta del presidente della Corte, che ha fatto ricorso contro l'ordinanza di rigetto dell'istanza di ricusazione. Intanto non si placano le proteste e le polemiche dopo la sentenza del Tribunale militare. Oggi ci sarà a Roma in Piazza del Campidoglio una nuova manifestazione di protesta cui parteciperà anche il sindaco di Roma Rutelli.

A pagina 3

MA SOLO SECONDA LA PALLAVOLO AZZURRA

Addio ad Atlanta da un'Italia d'oro



ATLANTA — L'Italia chiude davvero in bellezza questo Olimpiadi del Centenario, collezionando un totale di 35 medaglie. Nuovo grande successo ieri per la canoa: Antonio Rossi (nella foto a fianco) — dopo l'oro vinto assieme a Scarpa nel K2-100 metri — ha conquistato un'altra medaglia d'oro vincendo la gara olimpica del singolo maschile del kayak veloce, sulla distanza dei 500 metri. Gli italiani Beniamino Bonomi e Daniele Scarpa hanno conquistato la medaglia d'argento nel K2 sulle distanze dei 500 metri. E l'azzurra Josefa Idem ha vinto la medaglia di bronzo olimpica nel kayak singolo femminile, per la gara dei 500 metri. E, amaro in fondo, è arrivata l'imprevista sconfitta della squadra azzurra di pallavolo guidata da Velasco (eccezione tra i suoi ragazzi

nella foto qui sopra), che ha perso con l'Olanda 3-2 dopo un emozionante tie-break (17-15) aggiudicandosi comunque l'ultima medaglia d'argento italiana di questa Atlanta '96. Da segnalare un commovente episodio: Muhammad Ali-Cassius Clay, dopo la performance da tefodoro all'inizio dei Giochi di Atlanta, durante l'intervallo della finale di basket tra il Dream Team e la Jugoslavia Muhammad Ali è comparso sul parquet per ricevere dalle mani dello stesso presidente del Cio, Juan Antonio Samaranch, una medaglia d'oro «onorifica», simbolo della medaglia vinta ai Giochi di Roma. In serata (all'alba italiana) infine la cerimonia di chiusura di questi Giochi americani, cominciati nel panico e proseguiti nel caos.

In Sport

RIVELAZIONI DEL PROCURATORE DI FIRENZE

Nel '93 anche la torre di Pisa era tra gli obiettivi della mafia

A PAGINA 6
Torna la paura nel Golfo:
Usa, allarme attentati.
Perry punta l'indice sull'Iran

Inghilterra:
dopo il caso «mucca pazza»
i sospetti si estendono anche al latte

GROSSETO — «Quello trovato a Formello, paesino nella campagna vicino Roma, è l'esplosivo con cui cosa nostra la scorsa primavera voleva far saltare la torre di Pisa». Con queste parole il procuratore di Firenze Piero Luigi Vigna intervenuto al dibattito sulla «Comafia», svela un'importante novità sulle stragi che insanguinarono l'Italia nel 1993. L'occasione serve anche a fare il punto sul nuovo business di Cosa Nostra che pare abbia già incominciato a mettere le mani sugli appalti per l'ambiente: un giro d'affari di sedicimila miliardi. Vigna e Caselli affrontano anche la questione pentiti ma solo per ricordare che a fronte di trenta pentiti al mese c'è da registrare una sola dissociazione. Ma l'interesse è ovviamente per l'attentato alla Torre di Pisa: Vigna spiega come si è arrivati alla scoperta: «Un collaboratore di giustizia che aveva già rivelato il progetto, ha anche consentito di far ritrovare l'esplosivo pronto per l'attentato alla torre pendente». Non è la prima volta che il famoso monumento pisano viene collegato agli attentati mafiosi. Stavolta però si ha la conferma di quanto fosse definito il piano di Cosa nostra. La mafia dunque aveva a disposizione l'esplosivo per ridurre in macerie il celebre campanile pisano. Un obiettivo conosciuto quanto e forse anche più degli altri che la mafia ridusse in macerie nel 1993, Pisa come Firenze, Milano e Roma. Stesso esplosivo, stessa strategia, stessa ferocia.

A pagina 3

TASSO 8 IN 18 MESI

SPY YAMAHA

L. 222.300 al mese

moto shop 2

TRIESTE - VIA GIULIA 10

IL CANTANTE AVEVA 76 ANNI
E' morto Luciano Tajoli,
grande voce melodica

LECCO — E' morto il cantante Luciano Tajoli, una delle ultime grandi voci della canzone melodica all'italiana. Era nato a Milano 76 anni fa. Vincitore fra l'altro dell'edizione del Festival di Sanremo del 1963 con «Al di là», in coppia con Betty Curtis, Tajoli aveva festeggiato lo scorso giugno i 55 anni di una interrotta carriera. I proventi della serata erano stati devoluti alla ricerca sul cancro.

In Spettacoli

IL POPOLARE RENZO OSPITE A GEMONA
Arbore: «La tv ridotta male»

GEMONA — Sogna un programma intitolato «Basso gradimento». E una trasmissione divulgativa «che cominci da Chopin» e dagli argomenti più ostici alle classifiche dell'«audience». Renzo Arbore, ospite l'altro giorno del Laboratorio internazionale della comunicazione di Gemona, dove è stato premiato con il «Gamajun Award», è andato a briglia sciolta in una lezione-conversazione.

In Cultura

ULTIMA SETTIMANA

TUTTO A METÀ PREZZO

ANCHE ALLO SPACCO!

DIMENSIONE

in via Milano 21

BUTTIGLIONE LANCIA L'AMO: «CANDIDATURE COMUNI NELLE AMMINISTRATIVE DEL '97»

Dini, il grande conteso

Ma anche nel centro-sinistra si invita il leader di Rinnovamento italiano a uscire dall'ambiguità

ROMA — Il Palazzo si è svuotato e i politici hanno preso la rotta dei vacanze d'agosto: ma col telefonino sempre acceso, nella speranza che qualche giornalista telefoni per chiedere una dichiarazione o un'intervista (non importa su cosa). E se i leader maggiori hanno già un calendario di appuntamenti programmati per rilasciare interviste, gli altri per apparire si devono arrangiare: basta azzeccare il tema del momento.

Così, vista la catatonia del Polo, qual è l'unico argomento possibile? La crisi che attraversa il centro-sinistra. Ossia il grande centro nella versione riveduta e corretta. Ci torna sopra il segretario del Cdu Rocco Buttiglione in versione «festa della Discussione», davanti al mare di Silvi Marina.

L'ex segretario Dc, dopo avere coltivato una polemica col suo predecessore Mino Martinazzoli, «politico fallito» e colpevole di aver criticato i



vescovi per non aver preso una posizione critica contro il filosofo quando «spaccò il partito», si appella ancora a Dini e alla sua voglia manifesta di

**Il capo del Cdu
polemizza con
Martinazzoli:
«Politico fallito»**

tenersi distinto, nell'Ulivo, da Prodi e dal Ppi. Anzi, di andare «aldilà dell'Ulivo».

Ne deduce, Buttiglione, che Dini sia «uomo di centro che ha ritenuto opportuno fare un'alleanza con la sinistra», ma che «per convinzioni politiche e sociali» appartiene «al nostro schieramento». Certo Dini «rimane nella maggioranza di centro-sinistra» almeno per questa legislatura. Ma ora, aggiunge Buttiglione, «dobbiamo far maturare le condizioni per nuove alleanze che dovranno guidare la prossima legislatura». Un pri-



mo test, allora, possono essere le amministrative del '97. «Ecco, conclude il segretario Cdu, spero che in alcune città potremo presentare candidatu-

**Lombardi:
«Lavoriamo
seriamente
per il centro»**

re comuni con Rinnovamento italiano».

Ma Dini è tirato per la giacchetta anche nell'Ulivo. Gianfranco Lombardi, ex ministro della Pubblica Istruzione proprio con Dini presidente del Consiglio, è convinto sostenitore di Prodi e dei suoi comitati, avverte il ministro degli Esteri: «Amico, dice in un'intervista, se sei davvero intenzionato a rafforzare il centro, facciamolo sul serio». Oggi sostiene Lombardi, un numero elevato di persone hanno voglia di continuare l'esperienza dell'Ulivo, che è riuscito a catalizzare nella coa-

lizione chi non avrebbe mai votato per il Pds o solo per il Ppi. «Io, dice Lombardi, voglio arrivare ad una unità reale di queste forze». Ed auspica un'unione che veda insieme il Ppi e «i rappresentanti dei grandi valori laici» come Maccanico, Dini appunto e «alcuni ex socialisti».

Il progetto però non sembra trovare per ora d'accordo il segretario del Ppi, che preferirebbe Prodi come leader della «parte più centrale dell'Ulivo» ed è definito per questo da Lombardi uno che «gioca sempre di rimessa»; ma neppure Maccanico, che invece vuole maggiore riconoscibilità ai laici. Mentre D'Alema, in visita del congresso della quercia, punta su una sinistra democratica che magari guardi agli ex socialisti e non lasci assolutamente fuori Rifondazione: «Altrimenti - avrebbe detto recentemente a Veltroni - ce lo ritroveremo al 14%».

n.p.



DOMANI APPUNTAMENTO IN COMMISSIONE

Rai: il Ccd punta i piedi Polo sempre spaccato

ROMA — Spiazzati dalla mossa a sorpresa dei presidenti delle Camere, Nicola Mancino e Luciano Violante, che hanno convocato per domani - a Parlamento chiuso per ferie - la commissione di vigilanza sulla Rai, adesso i rappresentanti del Polo sembrano puntare sull'assenteismo dei parlamentari dell'Ulivo per un ulteriore rinvio.

E' stato come darsi la zappa sui piedi il sollecitare i due presidenti - come aveva fatto Folli - del Cdu - a chiedere che il Parlamento discutesse in Aula le nomine Rai. Doveva essere un tentativo di bloccare fino a settembre le decisioni del Cda, convocato per venerdì. Invece la decisione ha preso i partiti del centro-destra in contropiede. Perché la commissione, domani, dovrebbe darsi un presidente, ma è proprio nel Polo che non c'è intesa.

Il centro-sinistra, pur con qualche resistenza a opera dei Verdi che puntavano su Fassino, ha infatti deciso di lasciare il campo all'opposizione. Ma lo scontro interno al Polo tra la candidatura di Ombretti Fumagalli-Carulli del Ccd e di Adriana Poli Bortone (o Francesco Storace) di An, non si è ancora risolto. Tanto che ieri il vicesegretario del Ccd, Salvatore Cardinale, ha ricordato agli alleati che «per le intese raggiunte» la presidenza della Commissione spetta «a un senatore del Polo» e ha ricordato che, «avendo avanzato da tempo la candidatura della senatrice Fumagalli-Carulli», il Ccd ritiene di insistere e - «senza fare torto a nessuno» - di essere irremovibile.

**An e Fi
scaricano
le responsabilità
sull'Ulivo**

Di fronte alla rigidità di questa richiesta non è restato a Forza Italia e ad An che cambiare bersaglio. Accusare cioè il presidente della Camera Luciano Violante - come ha fatto Marco Taradash di Forza Italia - di avere «fatto l'indiano» per tutta la settimana scorsa alle sue sollecitazioni di convocare la commissione e di averlo fatto solo ora per «dare una copertura politica alle nomine che il consiglio di amministrazione della Rai si accinge a fare (venerdì prossimo) all'insegna dell'Ulivo e all'ombra della Quercia, scaricando sul Polo le responsabilità di tale scelta».

Una decisione dunque, quella di Violante e Mancino, che i due presidenti, secondo Riccardo De Corato di An, si potevano risparmiare, e con la quale hanno fatto «uno sgarbo» a tutti i parlamentari. A meno che la loro decisione non voglia essere una «foglia di fico» per il Cda Rai «da loro nominato». Storace, che di An è il portavoce, aggiunge che «la convocazione spetta «a un senatore del Polo» e ha ricordato che, «avendo avanzato da tempo la candidatura della senatrice Fumagalli-Carulli», il Ccd ritiene di insistere e - «senza fare torto a nessuno» - di essere irremovibile.

gni. Assicurando il numero legale perché il presidente possa essere eletto.

Storace rovescia sull'Ulivo la responsabilità dell'eventuale nuova fumata nera di domani. Se infatti non ci sarà un nuovo presidente, «sarà perché il centro-sinistra disarteria la seduta»: le nomine quindi «non si fanno e se ne dovrà parlare serenamente a settembre. L'alternativa è una sola, avverte Storace. Che l'Ulivo scelga un nome su cui puntare».

Non è d'accordo D'Onofrio, capogruppo del Ccd al Senato, che trova intollerabile il fatto che il Polo non abbia ancora deciso «la propria proposta unica di presidenza». Ulteriori rinvii significherebbero una «sostanziale delega in bianco al Cda della Rai». Per D'Onofrio, l'alternanza tra Camera e Senato è una buona regola che va rispettata.

Buttiglione, segretario del Cdu, è convinto che il Polo sarà in grado di presentare la sua candidatura. Ma deve essere a suo avviso la maggioranza a «dare un'indicazione su chi deve presiedere la commissione». Ossia ufficializzare la proposta di lasciare campo libero ad un candidato dell'opposizione.

Risponde Giovanna Melandri, responsabile della comunicazione del Pds: se c'è un candidato che «ha la titolarità di rappresentare tutto il Polo, che batte un colpo». E se c'è il Polo lo faccia entro martedì, «quando è convocata la commissione. A noi non risulta, conclude la Melandri, e comunque non accettiamo trattative private con i singoli esponenti».

r.p.

OTTIMISTA IL MINISTRO DEL TESORO: «E' CERTO, A FINE ANNO L'INFLAZIONE SCENDERÀ AL 3%»

«Autunno, stagione di ripresa»

Ciampi: «La Finanziaria non sarà facile, ma porterà evidenti vantaggi» - Stet: «Decisione entro Ferragosto»



ROMA — Sarà un autunno migliore. La primavera della recessione, i consumi in calo, l'industria che frena potranno essere superati già a fine anno. E la ripresa - grazie anche a un'inflazione che scenderà al 3% - non sarà impossibile. Carlo Azeglio Ciampi ieri era a Scanno, un piccolo centro tra Lazio e Abruzzo, per ritirare il conferimento della cittadinanza onoraria del paese: un riconoscimento datogli in ricordo dei sette mesi che l'attuale ministro del Tesoro trascorse a Scanno durante la Resistenza.

Dal paese abruzzese Ciampi ha ribadito il suo ottimismo. «Ci sono molti segnali a confermare la nostra speranza per una ripresa mondiale ed

europea già prima della fine dell'anno - ha detto il ministro - e sarà nostro dovere mettere l'Italia in condizione di partecipare a questa ripresa nel modo migliore». Un obiettivo non impossibile, visto che «il nostro paese ha ormai sperimentato un suo modello di sviluppo - basato sulla politica dei redditi e sull'abbattimento dell'inflazione - che ha dimostrato di funzionare. Anche nei prossimi mesi quindi è essenziale che il giusto recupero del potere d'acquisto dei salari avvenga senza compromettere lo sviluppo dei costi e dei prezzi in corso».

Anche perché in autunno ci sarà da impostare la legge Finanziaria, «e non sarà un momento facile, anche se i vantaggi che si potranno ottenere - specie per la concreta possibilità di un'ulteriore riduzione sui mercati dei tassi d'interesse - saranno evidenti».

Sull'inflazione Ciampi è apparso tranquillo. «E' ormai certo che a fine anno l'inflazione scenderà al 3%. E il raggiungimento di questo obiettivo avrà un doppio beneficio: da una parte allieviscerà il peso della spesa per interessi sul bilancio dello Stato; dall'altro darà impulso alla ripresa economica favorendo gli investimenti delle imprese». Ma la sfida non può ritenersi conclusa: entro il '97 l'inflazione italiana dovrà arrivare ai livelli degli altri paesi europei che intendono far parte della moneta unica.

Il ministro ha poi affrontato il rapporto con l'Unione europea, soffermandosi sull'incapacità di spendere i fondi comunitari a disposizione dell'Italia: basti pensare che alla data del 15 maggio scorso erano stati utilizzati solo il 20% dei fondi contro il 23% della Spagna, il 27% dell'Irlanda, il 23% del Portogallo. Solo la Grecia, con il 17% di risorse utilizzate, sta peggio di noi. Per superare questa gravissima situazione Ciampi ha invitato Regioni ed Enti locali a accelerare i piani di utilizzo minacciando in caso contrario di «recuperare i fondi dalle amministrazioni che non sanno spendere, per destinarli a investimenti già in stato avanzato di progettazione».

Quanto all'Italia meridionale, il ministro ha sostenuto che «è interesse di tutta la nazione investire in modo da integrare il Mezzogiorno nel sistema economico nazionale ed europeo: se riusciremo a dare impulso all'economia e alla società civile del Sud, l'Italia diventerà una delle economie più forti al mondo».

Ultimo capitolo, la privatizzazione della Stet. «Entro Ferragosto - ha promesso il ministro - spero che tutte le decisioni riguardanti la privatizzazione delle telecomunicazioni saranno state prese. Sono in corso approfondimenti e confronti con l'Iri che stanno dando esiti interessanti. A questo punto bisogna decidere in fretta: e proprio questo è il mio obiettivo».

p.t.

BOSSI CHIEDE CHE IL 15 SETTEMBRE SIANO PRESENTI GLI OSSERVATORI DELLE NAZIONI UNITE

«L'Onu veda quant'è forte la Padania»

Il senatur al primo raduno nautico della «nazione»: «Proclameremo l'indipendenza in modo pacifico»

GENOVA — «Chiederò all'Onu di mandare i suoi rappresentanti, il 15 settembre, per vedere quanti milioni di persone saranno schierati lungo il Po in occasione della proclamazione dell'indipendenza: poi si trarranno le conclusioni». Al Primo raduno nautico padano svoltosi ieri mattina nella Baia di San Fruttuoso, il senatur non ha lesinato parole all'Italia. «La Padania è una nazione molto forte: avrà il suo cuore a Mantova - ha continuato - la testa a Venezia e i ministeri distribuiti su tutto il territorio della pianura».

«Sarà un cambiamento pacifico, come ha fatto Gandhi» ha però rassicurato Bossi, «e non ci saranno scontri violenti, a meno che il Mancino della situazione non tenti

questa carta». Ma da settembre da cose che appartengono alle altre nazioni dovranno sgombrare. E che per «altre nazioni» Bossi intendesse l'Italia, non è solo un'impressione. Il senatur è arrivato alla partenza dal porto di Genova con oltre un'ora di ritardo. Un ritardo tanto opportuno da essere - forse - programmato. Il meeting infatti era stato preceduto dalle polemiche per la concomitanza con la tradizionale corteo di barche che, come ogni anno la prima domenica d'agosto, vede una moltitudine di fedeli raggiungere l'abbazia di San Fruttuoso per una messa a ricordo dei caduti del mare.

Una vigilia carica di tensioni, dopo che il sindaco di Camogli aveva accusato gli organizzatori di sfruttare una cerimonia religiosa per fare propaganda. Ma è solo una gita, come i sindacati fanno una gita il Primo Maggio...», ha precisato Bossi, sgonfiando di quei significati che sembravano trapelare dalle parole degli organizzatori.

I leghisti accorsi al raduno erano moltissimi, e qualche barca e dei gommoni hanno finito per sopperire alla mancanza di posti sull'ammiraglia. Ad assicurare un regolare svolgimento delle operazioni di imbarco c'erano le ormai famose camicie verdi, ma in versione balneare con calzoncini blu. Nella Baia di San Fruttuoso, Bossi a torso nudo ha assistito all'imbarcazione con cui è stata ufficialmente inaugurata la sezione «Estremi abis-

si» della Lega, riservata ai sub in grado di raggiungere i 22 metri di profondità, dove è situata la statua del Cristo degli abissi. Tra i primi a scendere due parlamentari lombardi, Roberto Maroni e Giacomo Chiamporini.

Dopo la posa di una targa ai piedi della statua il battello ha levato le ancore per raggiungere Portofino, dove i partecipanti al raduno hanno potuto rifocillarsi. Stanchi, sudati, ammassati su quel battello, i leghisti non sembravano certo una «truppa da sbarco». Ma niente ironia: «I partiti che ci minacciano e cercano di metterci in ridicolo dovranno ingoiare un boccone amaro». Parola dell'Ammiraglio.

r.f.



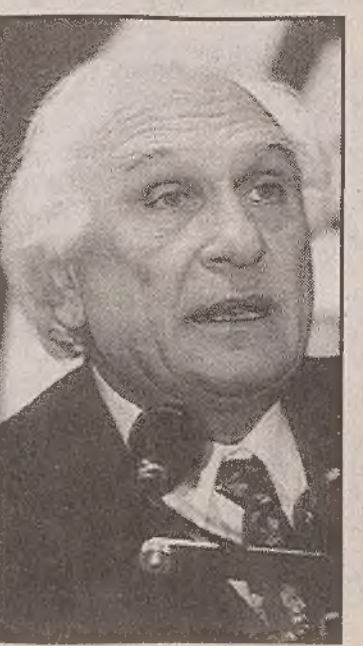
E BORGHEZIO (LEGA): «BOCCIATO L'EMENDAMENTO SUI SAVOIA»

Pannella apre il fuoco contro la Bicamerale

ROMA — Strascichi polemici dopo l'approvazione della legge istitutiva della Bicamerale. Secondo Marco Pannella «bisogna impedire che la legge costituzionale venga approvata in seconda lettura dal Parlamento». Nel suo intervento a Radio radicale Pannella ha spiegato che con la commissione per le riforme «si fa un gigantesco passo in avanti per omologare i due Poli al regime partitocratico. Come durante la lotta per il divorzio, è necessario organizzare la lotta - ha sottolineato - con gli strumenti tipici della nostra storia

per impedire questo esito. La riforma politica in Italia è possibile soltanto con il referendum che prevede l'abolizione della quota proporzionale per Camera e Senato, con la piena adozione del modello americano». A prendersela con l'approvazione della Bicamerale è stato anche il deputato leghista Borghese, ma per la questione della Savoia. «Quale sede migliore della commissione per affrontare e risolvere, ovviamente in senso abrogativo, l'annosa e superata questione della XIII disposizione sui Savoia? Invece i par-

titi, unanimi, hanno bocciato l'emendamento della Lega che voleva estendere la competenza della Bicamerale alla XIII disposizione». «La straordinaria maggioranza dei cittadini - ha continuato Borghese - si è pronunciata a favore dell'abrogazione di una vecchia e anacronistica norma che contrasta con i principi della Carta dei diritti dell'uomo e della Conferenza di Helsinki, oltre che con quello della libera circolazione delle persone negli Stati dell'Unione europea fissato dal trattato di Maastricht».



Stazionarie le condizioni di Craxi: si decide su una nuova operazione

ROMA — Le condizioni di salute di Bettino Craxi sarebbero «stazionarie». Il leader del movimento Diritti Civili, Franco Corbelli, rende noto di aver appreso ieri dalla moglie dell'ex segretario socialista, Anna Craxi, contattata telefonicamente, che «i medici tunisini stabiliranno domani (oggi, ndr) se Craxi dovrà restare ancora in ospedale - la clinica Tacuich di Tunisi, dove è ricoverato da mercoledì - ed essere operato, oppure se potrà tornare a casa e continuare a curarsi nella sua abitazione».

Corbelli, che ha costituito un comitato «pro-Craxi libero», dice di aver sentito la signora prima che si recasse in ospedale per concordare una visita a Craxi da parte di una delegazio-

ne di «Diritti Civili». Corbelli chiede «un atto di coraggio e di grande dignità ai magistrati del pool di Milano perché revocano i provvedimenti restrittivi e permettano a Craxi di rientrare in Italia da cittadino libero, per poter essere curato e operato».

Anche un collaboratore dell'ex presidente del Consiglio ha definito «stazionarie» le condizioni di Craxi, che avrebbe la febbre alta e sarebbe sottoposto a un massiccio trattamento a base di antibiotici. Alla domanda se siano in corso trattative perché Craxi possa rientrare in Italia per farsi curare, il collaboratore si è limitato a rispondere: «Non ne so niente, ma comunque non credo che per ora potrebbe affrontare il viaggio».

IL PICCOLO

fondato nel 1887

Direttore responsabile MARIO QUAIÀ
Vicedirettore LEOPOLDO PETTODIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043INTERNET: <http://www.ilpiccolo.it/>

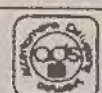
ABBONAMENTI: CC Postale 254342

Prezzi moduli: Commerciale L. 250.000 (testa, posizione e data prestabile L. 311.000) Finanziaria L. 401.000 (testa L. 455.000) - R.P. L. 270.000 (testa L. 324.000) - Ossessione L. 340.000 (testa L. 418.000) - Radiazione L. 260.000 (testa L. 322.000) - Mancantesi 1° pag. (a coppia) L. 925.000 (testa L. 1.100.000) - Finestra 1° pag. (4 mod.) L. 1.250.000 (testa L. 1.500.000) - Legenda L. 370.000 (testa L. 444.000) - Agopoli/Atta/Concorsi L. 350.000 (testa L. 450.000) - Pubblicità elettorale (edizioni regionali L. 103.000) - Microfilm L. 6.250 - 10.500 per parola (Annu. Ring. L. 4.750 - 9.500 - Partecip. L. 6.500 - 13.500 per parola) - Anni economici vedi rubriche (iva)

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITA'

S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/365655, fax 040/366046
Prezzi moduli: Commerciale L. 250.000 (testa, posizione e data prestabile L. 311.000) Finanziaria L. 401.000 (testa L. 455.000) - R.P. L. 270.000 (testa L. 324.000) - Ossessione L. 340.000 (testa L. 418.000) - Radiazione L. 260.000 (testa L. 322.000) - Mancantesi 1° pag. (a coppia) L. 925.000 (testa L. 1.100.000) - Finestra 1° pag. (4 mod.) L. 1.250.000 (testa L. 1.500.000) - Legenda L. 370.000 (testa L. 444.000) - Agopoli/Atta/Concorsi L. 350.000 (testa L. 450.000) - Pubblicità elettorale (edizioni regionali L. 103.000) - Microfilm L. 6.250 - 10.500 per parola (Annu. Ring. L. 4.750 - 9.500 - Partecip. L. 6.500 - 13.500 per parola) - Anni economici vedi rubriche (iva)

La tiratura
del 4 agosto 1996
è stata di 72.350 copieCertificato n. 2925
del 14.12.1995

© 1989 O.T.E. S.p.A.

MENTRE SULLA SENTENZA EMESSA DALLA MAGISTRATURA MILITARE CONTINUANO A MOLTIPLICARSI LE POLEMICHE

Adesso la Germania vuole anche Hass

Il ministro della Giustizia Flick interviene per confermare che Priebke si trova agli arresti solo in attesa della richiesta di estradizione



L'ex maggiore delle Ss Hass ricoverato dopo il suo tentativo di fuga.

ROMA — E dopo Priebke, la Germania vorrebbe l'estradizione anche di Karl Hass, l'ex maggiore delle Ss principale testimone nel processo Priebke. Anche se non confermata ufficialmente dal ministero della Giustizia tedesca la notizia viene supportata dall'Interpol cui è giunta nei giorni scorsi la richiesta di arresto provvisorio dell'ex ufficiale in attesa di ottenerne l'estradizione.

L'ordine di arresto non sarebbe però stato ancora eseguito per una serie di difficoltà di ordine burocratico. La polizia italiana è comunque convinta che non ci sarebbero rischi di fuga per Hass. L'ex ufficiale delle Ss è infatti ricoverato da alcune settimane in una casa di cura privata della Capitale pianonata da agenti delle forze dell'ordine. Il ricovero è la conseguenza del rocambolesco tentativo di fuga messo in atto

**L'ex maggiore
tedesco ancora
ricoverato in una
casa di cura**

da Hass il giorno in cui avrebbe dovuto testimoniare a carico di Priebke. Una fuga dalla finestra conclusa con numerose fratture.

Dalla Germania si oppone comunque una sorta di no comment alle notizie provenienti da Roma. «Non possiamo né confermare né smentire» ha infatti spiegato un portavoce del ministero della Giustizia di Bonn, che ha anche glissato sul fatto che l'eventuale richiesta di arresto si da mettere in relazione alla volontà del tribunale di Dortmund, lo

stesso che ha chiesto l'estradizione di Priebke, di processare Hass.

Priebke aspetta invece di conoscere il suo destino rinchiuso in una cella di Regina Coeli. Il ministro della Giustizia Flick ha ribadito che l'ex gerarca nazista è in stato di arresto provvisorio solo in attesa di conoscere l'esito della richiesta di estradizione che dovrà arrivare dalla Germania. «In questo momento Priebke - ha spiegato il ministro - è sotto custodia cautelare per un fatto che non ha nulla a che vedere con il processo in Italia». Non è in carcere quindi in attesa di un eventuale ricorso e di un nuovo procedimento in appello.

Flick ha poi aggiunto che dovrà essere la Corte di Cassazione a decidere sulla richiesta del presidente della Corte Quistelli che ha fatto ricorso contro l'ordinanza di rigetto dell'istanza di ricusazione.

«Valuterà la Cassazione se quel provvedimento della Corte d'Appello era giustificato o meno. Nel caso la Cassazione ritenga sbagliato il provvedimento che ha respinto l'istanza di ricusazione si porranno una serie di problemi giuridici che dovranno essere risolti dalla magistratura militare».

Intanto non si placano le proteste e le polemiche dopo la sentenza del Tribunale militare. Oggi ci sarà a Roma in Piazza del Campidoglio una nuova manifestazione di protesta cui parteciperà anche il sindaco di Roma Rutelli.

La strage delle Fosse Ardeatine, secondo il principe Vittorio Emanuele di Savoia, «non consente a nessuno di invocare attenuanti».

In un comunicato diffuso ieri a Ginevra, il principe ha definito «monche» le dichiarazioni attribuitegli da alcuni

**Piantonato
il principale
testimone del
processo**

giornali italiani in relazione al processo dell'ex capitano nazista Erich Priebke, processato a Roma per l'eccidio del marzo 1944.

Nell'affermare che tali dichiarazioni si sono «prestate a un'interpretazione errata», il testo definisce «barbara» la rappresaglia tedesca per l'attentato di via Rasella ed esprime «condanna per il nazismo e i suoi orrori, primo dei quali l'olocausto».

«La strage delle Fosse Ardeatine non consente a nessuno di invocare attenuanti», prosegue il co-

municato, facendo presente che «fra le vittime molti erano ufficiali rimasti fedeli al giuramento prestato al re e impegnati nella resistenza: fra costoro anche un fratello del precettore» del principe, Renato Cordeiro di Montezemolo.

Il testo conclude ricordando che lo stesso re Umberto secondo, quando rientrò a Roma liberata, volle come primo gesto recarsi alle Fosse Ardeatine per rendere omaggio ai martiri, e che la principessa Mafalda di Savoia fu rinchiusa e morì nel lager nazista di Buchenwald.

Volantini di stampo nazista a sostegno di Erich Priebke, firmati con due croci celtiche, circolano intanto da alcuni giorni a Bergamo. Molte sdegnate proteste per la diffusione di questi materiali sono venute da parte di cittadini di Bergamo alla polizia municipale, che ha segnalato il fatto alla Questura.

IL PORDENONESE BERTOLISSI Arrestato nelle Marche il commercialista della mafia del Brenta

PESARO — Alessandro Bertolissi, 51 anni, ritenuto uno dei personaggi di spicco della mafia del Brenta, è stato arrestato a Fano dai carabinieri.

Bertolissi, originario della provincia di Pordenone, commercialista, sarebbe sospettato di far parte del gruppo di Felice Maniero ed era inseguito da un ordine di custodia cautelare della magistratura veneta emesso nell'ambito dell'operazione «Rialto». E' indagato per associazione per delinquere di stampo mafioso.

L'operazione «Rialto» era scattata agli inizi del luglio scorso quando, su richiesta della Procura distrettuale antimafia di Venezia, il gip Gioacchino Termini aveva emesso oltre cento ordini di custodia cautelare nei confronti di presunti appartenenti e fiancheggiatori della cosiddetta «Mala del Brenta». Bertolissi era uno dei destinatari dei provvedimenti sfuggiti all'arresto. L'inchiesta, condotta dai magistrati antimafia Antonio Fojadelli e Michele Dalla Costa, vede indagare oltre 200 persone, alcune delle quali ancora latitanti. Molte delle persone coinvolte sono state chiamate in causa dallo stesso Felice Maniero, ex boss dell'organizzazione criminale, ora pentito. Al centro delle indagini vi sono omicidi, traffico d'armi e di stupefacenti, sequestri di persona a scopo di estorsione, rapine, usura, gioco d'azzardo, ricettazione, riciclaggio di denaro in Italia e all'estero.

PREOCCUPATA ANALISI AL CONVEGNO SULLA «ECOMAFIA» DI GROSSETO

«Opere d'arte sotto il tiro di Cosa nostra»

Secondo il procuratore Pier Luigi Vigna l'esplosivo ritrovato in provincia di Roma era destinato alla Torre di Pisa

GROSSETO — «Quello trovato a Formello, paesino nella campagna vicino Roma, è l'esplosivo con cui cosa nostra la scorsa primavera voleva far saltare la torre di Pisa». Con queste parole il procuratore di Firenze Piero Luigi Vigna intervenuto al dibattito sulla «Ecomafia» (tenutosi nel corso della manifestazione ecologista Festambiente), svela un'importante novità sulle stragi che insanguinarono l'Italia nel 1993. L'occasione serve anche a fare il punto sul nuovo business di Cosa Nostra che pare abbia già incominciato a mettere le mani sugli appalti per l'ambiente: un giro d'affari di sedicemiliardi. Vigna e Caselli affrontano anche la

questione pentiti, ma solo per ricordare che a fronte di trenta pentiti al mese c'è da registrare una sola dissociazione. Ma l'interesse è ovviamente per l'attentato alla Torre di Pisa: Vigna spiega come si è arrivati alla scoperta: «Un collaboratore di giustizia che aveva già rivelato il progetto, ha anche consentito di far ritrovare l'esplosivo pronto per l'attentato alla torre pendente». Non è la prima volta che il famoso monumento pisano viene collegato agli attentati mafiosi.

Stavolta però si ha la conferma di quanto fosse definito il piano di Cosa nostra. La mafia dunque aveva a disposizione l'esplosivo per ridurre in macerie il celebre campanile pisano. Un obiettivo conosciuto quanto e forse anche più degli altri che la mafia ridusse in macerie nel 1993. Pisa come Firenze, Milano e Roma.

Stesso esplosivo, stessa strategia, stessa ferocia. «Musei e chiese obiettivi stravaganti fino a ieri nell'attività mafiosa» commenta Vigna.

Lo stesso procuratore l'aveva individuato tra i possibili attentati mafiosi già nel maggio del 1995 intervenendo ad un convegno internazionale sulla circolazione delle opere d'arte. La torre in effetti risponde perfettamente al rapporto che lega gli attentati. Stesso tipo di esplosivo, stesso mezzo usato, stesse circostanze

temporali e soprattutto, secondo Vigna, stesso movente. Il procuratore di Firenze aveva sottolineato, a proposito dell'attentato di via dei Georgofili a Firenze, che «il luogo era stato individuato proprio per l'inestimabile valore storico ed artistico e la riprova era stata avuta con gli analoghi attentati a Roma e Milano».

Stesso esplosivo, stessa strategia, stessa ferocia. «Musei e chiese obiettivi stravaganti fino a ieri nell'attività mafiosa» commenta Vigna. Lo stesso procuratore l'aveva individuato tra i possibili attentati mafiosi già nel maggio del 1995 intervenendo ad un convegno internazionale sulla circolazione delle opere d'arte. La torre in effetti risponde perfettamente al rapporto che lega gli attentati. Stesso tipo di esplosivo, stesso mezzo usato, stesse circostanze

temporali e soprattutto, secondo Vigna, stesso movente. Il procuratore di Firenze aveva sottolineato, a proposito dell'attentato di via dei Georgofili a Firenze, che «il luogo era stato individuato proprio per l'inestimabile valore storico ed artistico e la riprova era stata avuta con gli analoghi attentati a Roma e Milano».

Seminare il terrore e porre con violenza allo Stato una categoria richiesta: eliminare la normativa del 41/bis (l'isolamento in carcere dei boss) e far cessare l'utilizzo della legislazione premiale nei confronti dei pentiti. Non solo ipo-

tesi, ma ragionamenti suffragati da numerosi riscontri. «Una persona - annotò Vigna - per quanto importante può essere sostituita, un'opera d'arte è persa per sempre. Questa è la strategia di cosa nostra: colpire beni dell'arte come patrimoni non sostituibili».

E le indagini rivelano particolari inquietanti. Uno degli elementi centrali è stato il ruolo del neofascista Paolo Bellini alias Da Silva presunto confidente dei carabinieri del nucleo tutela patrimonio artistico, che nel corso dell'inchiesta bis sulle automobili era stato definito da Antonino Gioè (uno dei killer del giudice Falcone, suicidatosi successivamente in carcere) «un infiltrato dello stato».

DENUNCIA DI UNA PEDIATRA Bambini ammalati per colpa di uno spot che li mette in ansia

ENNA — Il micidiale pallone calcato da Cantona, dopo avere disintegrato l'orrendo demone in agguato nel Colosseo non va a stamparsi, ad arrendersi, sugli spalti.

Quel pallone «buca» lo schermo, prosegue nella sua corsa missilistica e colpisce i nostri figli più piccoli. Insomma: lo «spot» lussuoso, ricco di effetti speciali, di un noto marchio di abbigliamento sportivo fa male ai bambini, quando meno a quelli siciliani. Lo sostengono, l'una all'insaputa dell'altra, Pina Neri, 37 anni, pediatra di Leonforte, madre di due figli di uno e cinque anni e don Alessandro Magno, parroco della vicina Nissoria. La Neri è giunta alla sua conclusione dopo essersi scervellata per settimane sui casi di cinque piccoli pazienti, condotti nel suo studio dalle mamme allarmate. I bambini, tra i cinque ed i sette anni, manifestavano stati d'ansia e di insonnia; due di essi accusavano anche con dolori viscerali e talvolta erano assaliti da vomito notturno.

«Ho posto in collegamento - spiega la pediatra - casi osservati in tempi diversi, accomunati da sintomi uguali, non riconducibili ad altre patologie. Ho riconvocato i bambini facendomi raccontare come trascorrevano la giornata e cosa ricordavano con tristezza prima di addormentarsi. Tutti mi hanno detto di avere paura dei mostri che giocano al pallone. Allora ho esaminato lo spot, osservando l'espressione di mio figlio di cinque anni. Quelle immagini hanno una carica intensa che colpisce i bambini, portandoli a somatizzare paura».

La Neri ha deciso di investire di questa vicenda l'Associazione tra i pediatri italiani, sperando che committenti e creativi degli spot si pongano «più interrogativi, di quanto non accada oggi, sull'impatto che la pubblicità ha sui bambini, sempre più teledipendenti ed indifesi». Infatti anche i bambini «somatizzano» stress e paura, così come gli adulti.

Dolori addominali, mal di testa, vomito possono rappresentare la manifestazione esterna di conflitti interiori, di angosce inespressi altrimenti. Se la tesi della pediatra è esatta ci troveremo di fronte ad uno spot «raffinatissimo», proprio perché capace di catturare «totalmente» la platea dei potenziali acquirenti dell'abbigliamento sportivo pubblicizzato.

Una denuncia analoga è stata fatta a Nissoria, altro comune della provincia di Enna, dal parroco, don Alessandro Magno. «Un bambino di sette anni - ha detto il sacerdote - mi ha confidato di avere paura di quello spot».

I DATI REGISTRATI SULLE AUTOSTRADE INDICANO IL SUPERAMENTO DI TUTTI I RECORD

Esodo inarrestabile, ma intelligente

Non mancano code e incidenti, ma anche le novità: sempre più italiani scelgono di viaggiare nel pieno della notte

ROMA — Le strade si riempiono di auto, i caselli scoppiano di code chilometriche, i flussi dei vacanzieri sfiorano i record di tutti gli esodi precedenti. Ma fra i numeri di quello che s'approssima a divenire il «padre di tutti gli esodi», spicca una novità di rilievo: il turista italiano ha imparato le lezioni, tante, prese negli anni e nei week-end maledetti e benedetti di una vita e si è fatto «intelligente». Oggi viaggia di più, il «fuori porta» diviene sempre più «fuori regione», si guida senza tregua, spaziosamente, quasi si dimora in autostrada, ma soprattutto si viaggia di notte, al fresco e al buio, prima e dopo gli altri, alla ricerca soprattutto di una condizione: la solitudine autostradale.

Esodo notturno: nulla a che fare con Chopin, tutto con la furberia dei più esperti vacanzieri. La città si lascia sempre più dopo mezzanotte, magari per arrivare all'alba, quattre quattre, quasi di nascosto. Si «rubano» il tempo ai concorrenti, si divora l'autostrada prima ancora che il sole sorga. Una volta il tramonto segnava il limite ultimo: se eri ancora in strada, meglio fermarsi. Dal '96 l'ultima spiaggia della solitudine autostradale è divenuta l'alba: sorge il sole e le marce cominciano a ridursi, inesorabilmente.

Si spiega anche così il primo week-end di agosto. Ieri punte massime di venti milioni di macchine per le strade. Sabato: un milione e

800 mila vetture nei 3000 chilometri della rete della Società Autostrade, per un totale di 200 milioni di chilometri percorsi. L'ansia di mare, spiagge, lidi e montagne ha insomma riversato una piena illimitata di macchine, famiglie, motori, roulotte, sulle strade. E però, nonostante tutto, informano dai caselli autostradali, la situazione non è mai divenuta grave o critica. Tante code, tanti incidenti, come sempre, ma anche tanta più intelligenza.

Detto questo, beninteso, non rimane che enumerare come sempre la lunga serie delle lunghe attese e degli immancabili incidenti. Record a Villa San Giovanni per traghettare in Sicilia: ieri mattina appena due ore di coda. Affollatissima

anche la Salerno-Reggio Calabria: 12 chilometri di vetture una dietro l'altra a Mercato San Severino.

Al Nord, ad inizio mattinata, sei chilometri buoni di coda alla barriera di Milano Sud in direzione Parma e Bologna. Non pochi disagi anche su tutte le arterie che si diramano da Genova verso le mete più turistiche, sia verso Est, direzione Ventimiglia, sia verso il Tirreno.

Ma fra i numeri si segnala soprattutto quello della nuova moda. L'esodo notturno è andato in scena soprattutto al casello di Milano sud, nelle notti di giovedì, venerdì e sabato: la media del periodo estivo è di 5000 vetture, 51 mila invece sono stati i passaggi delle tre notti monitorate.

LOTTERIA DI GIFFONI		
IMPORTO	SERIE N.	VENDUTO A
2 MILIARDI	B75141	Pisa
150 milioni	T00497	Pisa
70 milioni	L73773	Dolo (Venezia)
70 milioni	L96317	Varese
60 milioni	F91250	Milano
60 milioni	I51348	Lucca
40 milioni	F06076	Alessandria
40 milioni	A57322	Ivrea (Torino)
La massa premi ammonta a L. 2.496.000.000. I biglietti venduti sono stati complessivamente 1.215.017.		

IL DISCORSO A CASTEL GANDOLFO DOPO L'ASSASSINIO DEL VESCOVO DI ORANO

Giovanni Paolo II evita l'anatema contro i musulmani

ROMA — Ha parlato con la voce rotta dall'emozione, un Papa Wojtyla affacciato al balcone del «Vaticano estivo» di Castel Gandolfo. Lo ha fatto dopo la recita dell'«Angelus» davanti a diverse migliaia di pellegrini di vari Paesi che lanciavano grida e cori gioiosi nel gran sole dei Castelli romani in un'atmosfera di festa agostana. Ma non ha scagliato alcun tipo di accuse e di condanne, come pure la circostanza forse imponeva, anche perché dopo l'efferato assassinio di monsignor Pierre Clave-

rie, un «pied noir» dell'ultima generazione, oltretutto grande amico di notabili musulmani d'Algeria pur nella sua qualità di vescovo della seconda città di quel Paese, Orano, la patria di Albert Camus e di altri esponenti della cultura franco-algerina dei decenni andati. E c'è stato chi, fra i notabili della Santa Sede, ha notato con una qualche meraviglia non disgiunta da vena di rammarico, il fatto che dal mondo islamico laico e religioso non s'è levata alcuna voce non diciamo di recriminazione, ma nemmeno di dissociazione per il delitto barbaro, ingiustificato e crudele dello scorso giovedì.

Non è stato un comportamento lodevole, quello del silenzio ma forse anche della complicità, delle sfere dirigenti dell'Algeria; e tuttavia, il Pontefice non ha calcolato la mano nel denunciare il gravissimo fatto di sangue. Ha cominciato a dire che «ancora una volta, tragici avvenimenti ci chiedono di unirli al dolore e alla preghiera della Chiesa in Algeria»; e subito s'è distesa una

coltre di silenzio sulle migliaia di persone che fino ad allora si erano sbucciate le mani e arricchite le voci per acclamare e salutare il Papa apparso in buona forma grazie a questo prolungamento familiare di vacanze estive. E in quel grande silenzio commosso, s'è levata ancora la voce desolata di Giovanni Paolo II per ricordare che, «givedì scorso, il vescovo di Orano monsignor Pierre Claveire, è stato vittima di un ingiustificabile e disumano attentato in quella terra dove egli aveva trascor-

so parte della sua vita al servizio della piccola comunità cattolica e coltivando sempre profonda amicizia con numerosi musulmani». Dopo una lunga pausa, il Papa ha proseguito con voce ancora più profonda, sostenendo che la morte di quel prete «non può ritenersi motivo di solo dolore, anche se grande. Il suo martirio deve diventare seme di amore e motivo di speranza». E concludendo, il Pontefice ha rilanciato le tematiche dell'«embrassons nous» con i credenti nell'altra religione monoteista, l'Islam: «Il Signo-

re conceda al Vescovo di Orano la ricompensa riservata ai servitori fedeli, suscitati nei nostri fratelli cattolici coraggio e perseveranza, doni a tutti i cittadini di Algeria la speranza e la vera pace».

Insomma, è stata la sua, una vera mano tesa verso i musulmani nonostante che nessuno fra essi, pur professando amicizia con il presule assassinato, abbia osato levare la voce per dissociarsi da tanta crudele smania di distruzione, ma soprattutto dal fanatismo che la anima e la spinge ad azioni sempre più efferate.

IV ANNIVERSARIO

Antonio Carandente

La memoria di te sopravvive nel tempo che passa.

Le figlie

Trieste, 5 agosto 1996

VIII ANNIVERSARIO

Mario Lucchetti

I suoi cari lo ricordano con immutato amore.

Trieste, 5 agosto 1996



AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; **PORDENONE:** via Igo S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; **MILANO:** Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/575771; sportello annunci economici Milano, tel. 02/86450714, fax 02/86451848; **BERGAMO:** via G. D'Alzano 4, tel. 035/222100, fax 035/212304; **BOLOGNA:** sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/253262; **BRESCIA:** via S. Martino della Battaglia 2, tel. 030/432353; **FIRENZE:** sportello viale Giovinetti 17 (angolo via Poletti), tel. 055/2346043; **LODI:** via Marsala 55, tel. 0371/427220; **MONZA:** corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701; **ROMA:** lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330, fax 06/3202878; **TORINO:** corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.

La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di denaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzioni; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - vendite; 22 turismo, villeggiature; 24 smarriti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblica, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriali, festivo + feriali lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriali, festivo + feriali 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriali, festivo + feriali lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassetta aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

4 Impiego e lavoro offerte

GORIZIA cercasi operaia pulitrice patentata 0481/33136. (B617)

6 Lavoro a domicilio artigianato

A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione ruote, velenzie, pitture, restauro appartamenti. Telefonare 040/384374. (A9106)

A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, impianti completi, interventi 24 su 24. Telefonare 040/384375. (A9106)

LAVORO A DOMICILIO. Società cercano personale affidabile. Tel. 0383/890877. (G232899)

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

17 Stanze e pensioni offerte

MONFALCONE centro affitto ammobiliato no fumatori. Tel. 0481/411864. Ore pasti.

20 Capitali - Aziende

CREDIT EST SRI
PRESTITI ANCHE PICCOLI
EROGAZIONE DIRETTA
ESITO IN GIORNATA
RESTITUZIONE A BOLLETTINI MENSILI
Via S. Lazzaro 17
Tel. 634025 - Trieste
Fogli analitici in loco

STUDIO BENCO
FINANZIAMENTI IN
BOLLETTINI POSTALI
10.000.000 rate 200.000
IN 2 ORE
FIRMA SINGOLA
040/630992

AGOS 70 APERTO la convenienza che non si ferma!

CUCINE NOVENTA

CECCHINI DI PASIANO (PN)
Strada del mobile, 10 (provinciale Prata-Pasiano)
tel. 0434-625290 fax 0434-625772 aperto: Lun./Sab.

AJELLO DEL FRIULI (UD)
Via Dante, 34 - tel. 0431-973066
(uscita casello Palmanova-chiuso Lunedì)

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (G.PD)

AFFARE Monfalcone vendesi licenza centralissimo negozio abbigliamento biancheria bi-gioielleria. DieBi tel. 040/299137. (A9090)

AURUM FINANZIAMENTI
ISTITUTO DI CREDITO
FINANZIARIO
MISSE S.P.A. S.p.A. S.p.A.
040/639647

22 Case-ville-terreni vendite

A. ARIA riposo e svago 1806 mq tutti tuoi. Tel. 040/2296007. A(9118)

ABITARE a Trieste. Pirandello, in bifamiliare, soggiorno, cucinone, bicamerale, stanzino, biservizi, terrazzino panoramico, posto macchina. (A9102)

ABITARE a Trieste. S. Luigi, saloncino, grande cucina, matrimoniale, singola, bagno, poggione, cantina, garage. 040/371361. (A9102)

ABITARE a Trieste. Via Ema. Soleggiato, soggiorno, cucinone, bimatrimoniale, bagno, poggione, autometano. 040/371361. (A9102)

AFFARISSIMO perfette condizioni per coppie neofite, cucinone, tinello, due camere, bagno, 75 mq solo 118.000.000. Altro PERIFERICO 90 mq perfette condizioni con doppi servizi e posto macchina, solo 215.000.000. Geom. MARCOLIN, 040/366901.

ATTICO prestigioso zona residenziale, splendido appartamento ampia metratura, salone con terrazzo vista mare, bella casa epoca, piano alto, ascensore. Tel. 040/382191. (A099)

ATTICO ZONA POLITEAMA - PINDEMONT grande terrazzo vista eccezionale soggiorno cucina 2 stanze studio 3 bagni guardaroia 2 posti auto cantina 460.000.000. Tel. 766676 ufficio. (A099)

BAIAMONTI recente, piano alto, cucinino, tinello, matrimoniale, bagno, ampio poggione. 84.000.000. Quattromura 040/578944. (A9088)

CATULLO nel verde 2 stanze salone cucina bagno 2 poggioni cantina termautoionno lire 170.000.000. CMT GREBLO 362486. (A099)

CENTRALE epoca di prestigio, ultimo piano con ascensore, 160 mq da estimatori, rifiniture storiche, 395.000.000. Altro PIAZZA GOLDONI 145 mq di rappresentanza epoca, ristrutturato. Tel. 040/382191. (A099)

ELLECI 040/635222 S. Giacomo libero, ottime condizioni, recente, tranquillo, soggiorno, camera, cameretta, cucina abitabile, bagno, balcone, ripostiglio, termoautoionno. 177.000.000. (A9120)

ELLECI 040/635222 Scala Santa, libero, vista mare, luminoso, recente, soggiorno, due camere, cucinino, bagno, due balconi, due ripostigli, cantina, 155.000.000, con box 190.000.000. (A9120)

ELLECI 040/635222 S. Giacomo libero, perfetto, vista mare, ingresso, camera, cucina abitabile, bagno, 58.000.000. (A099)

ELLECI 040/635222 ospedale Militare, libero, signorile, recente, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, cantina, termoautoionno. 105.000.000. (A9120)

ELLECI 040/635222 Piccardi libero, perfetto, disimpegno, camera, cucina abitabile, bagno, cantina, termoautoionno, 105.000.000. (A9120)

ELLECI 040/635222 adiacenze Balamonti, libero, recente, tranquillo, ingresso, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, balcone, cantina, giardino proprio, 85.000.000. (A9120)

ELLECI 040/635222 S. Giacomo libero, ottime condizioni, ampia metratura, soggiorno, camera, cameretta, cucina abitabile, due bagni, due balconi, ripostiglio, 210.000.000. (A9120)

ELLECI 040/635222 S. Giacomo libero, ottime condizioni, piano alto, cucinino, tinello, matrimoniale, bagno, ampio poggione. 84.000.000. Quattromura 040/578944. (A9088)

CMT Geom. Gerzel 040/310990: Pacinotti ultimo piano 55 mq ampio terrazzo termoautoionno. Piazza Scorcio moderno soggiorno cucina due stanze terrazzino cantina, zona Pam luminoso tranquillo 95 mq terrazzo cantina

CMT CENTROSERVIZI Opicina splendida villa recente, centrale, su 2 livelli, salone con caminetto, 4 stanze, tripli servizi, lavanderia, box, porticati, terreno alberato. Tel. 040/382191. (A099)

ELLECI 040/635222 S. Giacomo libero, ottime condizioni, recente, tranquillo, soggiorno, camera, cameretta, cucina abitabile, bagno, balcone, ripostiglio, termoautoionno. 177.000.000. (A9120)

ELLECI 040/635222 Scala Santa, libero, vista mare, luminoso, recente, soggiorno, due camere, cucinino, bagno, due balconi, due ripostigli, cantina, 155.000.000, con box 190.000.000. (A9120)

ELLECI 040/635222 S. Giacomo libero, perfetto, vista mare, ingresso, camera, cucina abitabile, bagno, 58.000.000. (A099)

ELLECI 040/635222 ospedale Militare, libero, signorile, recente, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, cantina, termoautoionno. 105.000.000. (A9120)

ELLECI 040/635222 Piccardi libero, perfetto, disimpegno, camera, cucina abitabile, bagno, cantina, termoautoionno, 105.000.000. (A9120)

ELLECI 040/635222 adiacenze Balamonti, libero, recente, tranquillo, ingresso, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, balcone, cantina, giardino proprio, 85.000.000. (A9120)

ELLECI 040/635222 S. Giacomo libero, ottime condizioni, ampia metratura, soggiorno, camera, cameretta, cucina abitabile, due bagni, due balconi, ripostiglio, 210.000.000. (A9120)

ELLECI 040/635222 S. Giacomo libero, ottime condizioni, piano alto, cucinino, tinello, matrimoniale, bagno, ampio poggione. 84.000.000. Quattromura 040/578944. (A9088)

ELLECI 040/635222 S. Giacomo libero, panoramico, camera, cameretta, tinello-cucinino, bagno, balcone, ampio ripostiglio, termoautoionno, 90.000.000. (A9120)

GRETTA privacy garantita vendesi cassetta con dependance 170 mq, cortile 110 mq, perfettamente ristrutturata. Prezzo 440.000.000. DieBi tel. 040/299137. (A9090)

QUADRIFOGLIO: zona SEVERO appartamento uso studio/ufficio di 130 mq circa, al piano stradale con ingresso indipendente. 040/630175. (A099)

QUADRIFOGLIO ALTIPIANO complesso "Le Girandole" recente villino accostato, composto da cucinotto salone con caminetto e veranda, 2 stanze, bagno, giardino, posto macchina. 040/630174. (A099)

QUADRIFOGLIO: BERGAMINO palazzina nuova, panoramica primingresso, ampia entrata, cucina, salone, matrimoniale, servizi, ripostiglio, giardino, posto macchina, con possibilità ricavare la seconda stanza. 040/630174. (A099)

QUADRIFOGLIO: CENTRALISSIMO in area pedonale, luminoso piano alto, cucina soggiorno camera, 2 camerette, bagno, soffitta autometano solo 120.000.000. 040/630174. (A099)

QUADRIFOGLIO: BARCOLA ultimo piano d'ampia metratura con grande terrazza e giardino di proprietà in casa trifamiliare con riscaldamento autonomo e garage. 040/630174. (A099)

QUADRIFOGLIO: ROIANO complesso in edilizia convenzionata con mutuo FRIE di 110.500.000 ventennale al tasso fisso del 4% (rata mensile 673.000) senza limiti di reddito, appartamenti composti da cucina soggiorno due stanze doppi servizi ripostiglio box, consegna novembre 1997. Informazioni presso nostri uffici per appuntamento. Tel. 040/630174. (A099)

ELLECI 040/635222 adiacenze Balamonti, libero, recente, tranquillo, ingresso, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, balcone, cantina, giardino proprio, 85.000.000. (A9120)

ELLECI 040/635222 S. Giacomo libero, ottime condizioni, piano alto, cucinino, tinello, matrimoniale, bagno, ampio poggione. 84.000.000. Quattromura 040/578944. (A9088)

QUADRIFOGLIO: zona CONTI in condominio decennale, appartamento perfetto composto da cucina abitabile, soggiorno, una stanza, ripostiglio, riscaldamento autonomo. 040/630174. (A099)

QUADRIFOGLIO: via GAT-TERI alta, tranquillo, spazioso, ingresso, cucina, soggiorno 2 stanze servizi poggioni cantina 135.000.000. 040/630174. (A099)

QUADRIFOGLIO: S. ANDREA in palazzo signorile spazioso III piano con soggiorno cucina tre stanze stanzino servizi poggioni cantina. 040/630175. (A099)

QUADRIFOGLIO: SAN FRANCESCO primo piano d'angolo d'ampia metratura adatto anche studio/abitazione, salone 5 stanze, doppi servizi, terrazza interna. 040/630175. (A099)

SOLO 275.000.000 per appartamento 80 mq in casetta, 870 mq di terreno edificabile, 1550 mq di vigneto, zona Pulje di Domo, DieBi. Tel. 040/299137. (A9090)

TOP 040/314777 Servola recente bellissimo soggiorno due matrimoniali cucinotto poggione vista mare 130.000.000. (A9108)

TOP 040/314777 Muggia stadio ventennale soggiorno tre camere cucina due bagni ampie terrazze splendide rifiniture vista verde 240.000.000.

TOP 040/314777 Belpoggio alta signorile salone tre matrimoniali cameretta ampia cucina servizi separati tre poggioni riscaldamento autonomo 290.000.000. (A9108)

TOP 040/314777 Revoltella adiacenze libero soggiorno camera cucina abitabile bagno poggione riscaldamento autonomo appena ristrutturato 105.000.000. (A9108)

TOP 040/314777 San Luigi recente saloncino camera cucina abitabile bagno terrazze posti auto condominiali splendida vista mare 162.000.000.

TOP 040/314777 Revoltella adiacenze libero soggiorno camera cucina abitabile bagno poggione riscaldamento autonomo appena ristrutturato 105.000.000. (A9108)

TOP 040/314777 San Luigi recente saloncino camera cucina abitabile bagno terrazze posti auto condominiali splendida vista mare 162.000.000.

TOP 040/314777 Revoltella adiacenze libero soggiorno camera cucina abitabile bagno poggione riscaldamento autonomo appena ristrutturato 105.000.000. (A9108)

TOP 040/314777 San Luigi recente saloncino camera cucina abitabile bagno terrazze posti auto condominiali splendida vista mare 162.000.000.

TOP 040/314777 Revoltella adiacenze libero soggiorno camera cucina abitabile bagno poggione riscaldamento autonomo appena ristrutturato 105.000.000. (A9108)

VESTA 040/636234 Borgo Teresiano, via Madonna, via Diaz appartamenti da mq 100 a 220, ascensore. (A9116)

VESTA 040/636234 Erta S. Anna appartamenti primingresso, panoramici, due stanze, soggiorno, cucina, bagno, poggione, primi piani con giardino, posti macchina, cantina. (A9116)

VESTA 040/636234 Grignano villa con parco, box auto, spiaggia, rimessa imbarcazioni. (A9116)

VESTA 040/636234 zona Raute box adatti camper con acqua e luce, altezza m 3.60. (A9116)

VESTA 040/636234 zona Roiano, via Filzi appartamenti mq 30 e 45. (A9116)

VERONICA DAL VIVO
00 56 91
24 62
CONFESION TIME
00 56 91 24 62

23 Turismo e villeggiature

BIBIONE spiaggia. Vacanze estate '96 lire 11.000 a persona appartamenti, villette frontemare. Prenotate subito. Vendiamo villette. Agenzia Sabina 0431/430428 - 439515. (A099)

SARDEGNA sul mare sottomarina affittarsi ultime villette disponibili garantendo biglietto traghetto con auto tel. 0182/21456 anche festivi. (G1039)

25 Animali

CUCCIOLI yorkshire toy pincher bulldog inglesi shitzu tricolore bassotti pelo lungo dachshund dalmata labrador gialli pastori tedeschi gattini persiani e siamesi. 040/829128 0337/535262. (A9019)

Il Consorzio per l'Impresa Sociale Cooperativa sociale s.r.l. quale capofila dell'Associazione temporanea d'impresa denominata **MARIENTHAL**, all'interno dell'iniziativa comunitaria Occupazione-HORIZON finanziata dalla Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia - Assessorato alla formazione professionale - dal Ministero del Lavoro e della Previdenza e dalla Comunità europea, promuove la partecipazione al progetto **Marienthal**. Il progetto prevede lo sviluppo ed il rafforzamento delle cooperative sociali di tipo B della regione e la creazione di una agenzia regionale per lo sviluppo dell'impresa sociale. Al progetto possono partecipare tutti coloro che intendano avviare, ampliare o consolidare una cooperativa sociale finalizzata all'inserimento lavorativo di persone disabili e/o svantaggiate. Per partecipare è necessario compilare la scheda di partecipazione che può essere ritirata presso **IL CONSORZIO PER L'IMPRESA SOCIALE** dalle ore 8.30 alle 18 dal lunedì al venerdì - via Paolo De Ralli, 3 - TRIESTE. Per informazioni 040/574200 - 040/54903.

Un acquisto intelligente vi offre sempre delle alternative.



Lancia presenta opzione zero.

Lancia Y è sempre una scelta giusta. Per le sue qualità, ma anche perché oggi al piacere di guidarla si aggiunge una grande opportunità: opzione zero, il nuovo modo di averla a condizioni molto interessanti: un versamento iniziale variabile tra il 15% ed il 60% del prezzo di vendita, pari eventualmente al valore del vostro usato, e 11 quote mensili contenute. A questo punto potrete: tenere la vostra Lancia Y versando la quota finale, variabile in base all'anticipo; restituirla al prezzo minimo di riacquisto già fissato oggi, utilizzando la differenza rispetto al versamento finale come anticipo sulla nuova vettura; infine, rifinanziare l'intero versamento finale per un massimo di 36 mesi. Opzione è a TAN e TAEG 0%. Approfittatene: con un'occasione simile la scelta è praticamente obbligata.

Esempio: Lancia Y 1.2 LE
L. 18.750.000 esclusa A.P.I.E.T.

Primo versamento (15% sul prezzo di vendita)
L. 2.812.500
11 versamenti mensili da L. 340.910
Ultimo versamento (65% sul prezzo di vendita)
L. 12.187.500

Spese 0 - TAN 0% - TAEG 0%
Scadenza prima rata 35 giorni
Prezzo Minimo di Riacquisto L. 14.062.500

L'offerta è valida per vetture disponibili presso le Concessionarie e subo approvazione di SAVA. Per ulteriori informazioni sui tassi e sulle condizioni praticate da SAVA, consultare i fogli analitici pubblicati a termine di legge.

SAVA

È un'offerta dei Concessionari Lancia del Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige. Valida fino al 31 agosto 1996.

Lancia  Il Granturismo

SOCIETÀ: LIBRI

Però. Amare non è facile

Recensione di

Chiara Vatteroni

A fronte dell'orgoglioso popolo dei non lettori esiste anche un manipolo di ardimentosi che ai libri si affida per fare ordine nella propria vita. Nessuno si sogna di affermare (dati scientifici alla mano) che i libri migliorano la vita. Però è evidente che qualcuno, forse senza confessarlo nemmeno a se stesso, lo pensa e va in libreria per cercare risposte a malesseri e problemi. Gli stessi editori lo sanno e si affrettano a essere presenti per quell'eterno e mobile equilibrio tra domanda e offerta che chiamasi legge di mercato; ecco allora affollarsi in libreria titoli che propongono un percorso guidato nel labirinto del mondo del sentimento e dei rapporti amorosi: segno di un malessere diffuso, ma anche di un altrettanto diffuso desiderio di «fare», di «guarire», di «capire».

Nessuno può garantire che leggere un libro appiani magicamente ansie, scontri, incomprensioni; i libri però, possono aiutare a circoscrivere un problema, a dargli un nome, a sentirsi meno soli, a trovare un consiglio «professionale». In questo senso **Faura d'Amare**, **«Capire i sentimenti»** e **«Una coppia per amarsi»** danno in comune il fatto di essere scritti da psicoterapeuti di professione che hanno scelto la strada della divulgazione. Il primo volume è firmato da Giacomo Daquino (sottotitolo irragionevolmente promettente: «Come evitare e superare i fallimenti affettivi», Mondadori, pagg. 256, lire 29 mila) e affronta il doloroso ambito degli amori andati a male; propone alcuni casi di vita vissuta raggruppati in capitoli centrati su varie «disfunzioni affettive»; un metodo vincente perché scatta immediatamente l'identificazione. Daquino è rassicurante, paterno: espone i «casi» interpellando le proprie «perle» di saggezza con un minimo di pedanteria (una nota contraddistingue ogni citazione e ricorso a termini che esulano dall'ambito quotidiano), il libro è ben costruito intorno ai semplici concetti che l'amore non è automatico, che nessuno «sa» amare, che «amare bene» è il risultato di un lungo percorso, che la coppia (contrariamente al nome) è abitata anche dai fantasmi del nostro personale passato.

A questo punto del percorso dell'ipotetico lettore/lettrice in crisi, tornerà utile il bel volume di Vera Slepj, **«Capire i sentimenti»** (sottotitolo incoraggiante: «Per conoscere meglio se stessi e gli altri», Mondadori, pagg. 223, lire 28 mila); una piccola «summa» in ordine alfabetico dei sentimenti che accompagnano la vita di tutti noi. Sentimenti positivi (amicizia, amore, felicità, ma anche l'amore mitizzato e il colpo di fulmine) e anche negativi, cioè quelli che fanno male a noi e agli altri (angoscia, aggressività, frustrazione, ecc.). Poi c'è un'interessante sezione dedicata ai vari stadi dello sviluppo della personalità al di fuori di quella lunga fase che

si suole definire «età adulta»: ecco quindi passare in rapida successione infanzia, adolescenza e vecchiaia. Dall'individuo si passa poi al sociale, dai microcosmi della coppia e della famiglia alla collettività allargata, alle reazioni individuali a concetti come cultura e civiltà. Si tratta evidentemente di una divulgazione «alta» e l'esposizione è chiara e piana; l'approccio è «serio» e l'autrice non si ritaglia spazi personali, né tanto meno ricorre a un tono studiatamente disinvolto.

L'eccesso di disinvoltura, la voglia forse un po' debordante di protagonismo autoriale, smorza l'effetto complessivo di «una coppia per amarsi» di Fausto Manara (sottotitolo speranzoso: «Come coniugare felicemente sentimenti e sessualità», Sperling e Kupfer, pagg. 212, lire 24.500); in un chiacchierico bonario tramato di riflessioni personali e condito con qualche strizzata d'occhi all'attualità, Manara mira a proporsi nelle vesti rassicuranti di quel medico di famiglia che è stata la grande utopia del sistema sanitario nazionale. Per illustrare le tre parti del percorso amoroso («bisogno di cure», Manara ricorre al collaudato metodo dei «casi» che smarriscono però per via l'attributo «umanano»); sono tagliati un po' con l'accetta dello schematico, molto sceneggiato, forse un tantino troppo semplificati, nel nome di una comunicazione piana e rassicurante (l'autore tiene una rubrica fissa di sessuologia su un importante settimanale femminile).

Dal campo della professionalità terapeutica si passa a quello della satira di costume mascherata da manuale di sopravvivenza con il volume di Sandra Foi (**«Il complesso del Principe Azzurro»** (niente sottotitolo, Baldini & Castoldi, pagg. 159, lire 25 mila). L'autrice è una giornalista con ambizioni «tuttológicas» che prende se stessa e le proprie esperienze a metro e misura del mondo. Da donna liberata e non più sottoposta al maschio (categoria ex Cenerentola, in omaggio al famosissimo saggio di Colette Downing dell'inizio degli anni '80, intitolato «Il complesso di Cenerentola»), si rivolge con aria complice alle lettrici (perché è noto che i libri sullo stato delle cose d'amore sono letti al 90 per cento dalle donne) per illustrare l'ultimo esemplare di maschio uscito dall'evoluzione di fine millennio: l'uomo di orientamento che cerca con mezzucci più o meno disonesti di ritornare al centro del campo affettivo e psicologico di una donna che ha introiettato con serenità il vecchio slogan rabbioso «Io sono mia».

Il libro snocciola in toni tra il grottesco e il paradossale tutto un campionario di vari aspiranti al ruolo di Principe Azzurro, senza riuscire a diventare mai del tutto psicologicamente credibile né ad acquisire dignità comica perché la voce predominante è sempre e solo quella dell'autrice, Grillo Parlante dello spinoso mondo della coppia.

TELEVISIONE: PERSONAGGIO

Sogno un «Basso gradimento»

Battute, frecciate e meditazioni di Renzo Arbore, che ha vinto il «Gamajun Award» a Gemona



In alto, un Renzo Arbore estivo con Mara Venier. Sotto, a sinistra, la prima pagina di «Zio Paperone e i concerti predator» per cui Arbore ha scritto il soggetto; a destra, ai tempi di «Indietro tutta» e premiato con il Telegatto.

Servizio di

Giorgio Placereani

GEMONA — «Adesso che sono in questa età, eh, matura, ho capito che ho sempre cercato di fare l'altra radio, l'altra tv», dice Renzo Arbore, che sabato pomeriggio a Gemona ha ricevuto il settimo «Gamajun International Award», premio conferito dal Laboratorio Internazionale della Comunicazione, attivo ogni estate nella città friulana. Che cosa sia l'altra tv, lo abbiamo imparato da Arbore in una mattinata più che intensa, fra la conferenza stampa e l'incontro con gli studenti del Laboratorio, un centinaio di giovani provenienti da tutto il mondo.

«La tv dello spettacolo ha un grande pericolo, quello di diventare un elettrodomestico» col criterio di voler piacere a tutti. Dovrebbe conciliare, dice Arbore, il famoso indice di ascolto con un'esigenza di fantasia; ma questo spesso non succede, causa la pubblicità, il suo «deus ex machina» (traduzione arborea per gli studenti stranieri: «God by car»).

«Lo sponsor fa un calcolo molto semplice: vuole un risultato sicuro, anche se non eccezionale». Ecco la malattia della tv americana; «Io spero, invece, che questo criterio venga rivisto attraverso la sensibilità italiana», dice Arbore, che insiste: «Non è legata all'industria pubblicitaria. Arbore sogna un ipotetico programma «Basso gradimento», «dove uno mette le cose che gli piacciono» senza preoccuparsi affatto di questo «totem» che è l'Auditel.

Per Arbore (che in merito menziona con stima Piero Angela) la tv ha un valore — non ama dire pedagogico — divulgativo, basato su quella logica della «doppia lettura» che «dovrebbe essere l'ambizione di tutti quelli che fanno comunicazione: parlare insieme al colto e a chi si avvicina

na per la prima volta a quella conoscenza o a quel tipo di spettacolo. Cita ad esempio la musica classica, oggi trasmessa in orari infelici e privilegiandone gli aspetti difficili: «Bisognerebbe fare delle trasmissioni divulgative che comincino da Chopin, dalla musica più accessibile. Oggi un ragazzo che si innamora della musica classica lo fa proprio da carbonaro».

L'altra televisione di Arbore è la satira della tv elettrodomestico, che lui sbeffeggia anticipando le linee evolutive e parodiandole, da «L'altra domenica» a «Indietro tutta». Una tv di comicità intelligente («Oggi si è visto che il comico paga molto: danno la caccia ai comici come cinghiali, però pochissimi sono quelli efficaci»), che non vuol dire necessariamente elaborata: comicità intelligente era anche lo slapstick degli amati Stan e Ollie, parlando dei quali Arbore si dà in passant questa bella definizione: «Umore allo stato puro: non è satira di questo o quel momento ma è satira della vita».

La buona tv non invecchia, i bei programmi possono essere rivisti dopo 10 anni: «La conservabilità dei programmi forse è l'indice della loro qualità». Questo concetto ci porta alla preoccupazione archivistica su cui Arbore insiste: «Solo in questi ultimi tempi la tv si sta rendendo conto che è diventata la memoria storica di un paese». La sua vera essenza essendo di fotografare la realtà, la conservazione della memoria storica e la documentazione del presente sono un compito basilare. «Questo potrebbe essere uno sviluppo della futura rete federale: lavorare per le proprie regioni, ma con possibilità di scambi, in modo che in Italia si conoscano realtà diverse. Serve anche ad amarsi tra Nord e Sud».

Un tale compito di

conservazione, naturalmente, comprende anche la canzone e tutto lo spettacolo leggero, che va salvato, riversandolo nei vecchi programmi di Arbore «molto è andato perduto, perché il varietà è stato ritenuto un genere minore. Mentre invece è poi quello che veramente sopravvive: la notte in «Schegge» noi vediamo il varietà, mica i telegiornali dell'epoca. A parte il fatto che si è capito che le canzoni, e così il varietà, sono una spia dell'epoca, più di un trattato».

Piovono domande sul futuro di Arbore. Ahimè, non vedremo facilmente un «Avanti tutta» o simili. «Rifare ancora un programma della notte significa tornare sul luogo del delitto... e chi torna sul luogo del delitto viene scoperto». Arbore è amabilmente sibilante sui suoi programmi futuri. «Io vedo uno sviluppo... Ci dev'essere un altro filone che si può percorrere; devo cercare di anticiparlo. Per esempio «Indietro tutta» è stata un'anticipazione della televisione futura: c'erano stati appena i primi sintomi di quella tv del

gioco dei fagioli, di Raffaella Carrà, del quiz stupido, degli applausi esagerati, e io l'ho anticipato, anche avendo visto la tv americana che era già arrivata a quella fase. Adesso comincio a intuire una fase successiva, alla quale mi voglio riferire. Quanto ai tempi del ritorno, attualmente Arbore è tutto preso dalla musica e deve seguire le richieste per la mia orchestra e quindi anche per le 40 persone che lavorano con me: una piccola impresa, è difficile smantellarla o pensare di poterla fare... Abbiamo delle richieste per andare in Cina, in Giappone: andare a vedere se per caso anche lì hanno successo le canzoni napoletane per me è molto più curioso che fare un altro programma televisivo. Mi gratifica molto, ecco».

Ma c'è un impegno televisivo di cui Arbore è felice di parlare, quello di direttore artistico della rete satellitare Rai International. «Trasmetterla via satellite e via cavo; da ottobre dovrebbe, se tutto va bene, illuminare quasi tutto il mondo con regolarità. Dovrebbe offrire a chi si abbonerà 24 ore su 24 di programmi (il meglio del palinsesto della Rai più programmi espressamente confezionati) che presentino o ricordino il nostro Paese agli stranieri e alle nostre comunità, programmi illustrativi della cultura, del turismo, dello sport, dello spettacolo del nostro paese, del gusto italiano, del prodotto italiano, del lavoro italiano. È una cosa stimolante, diversa da quella che ho fatto finora».

Se queste che abbiamo accennato sono alcune linee della doppia discussione, ci vorrebbe un'intera pagina per seguirle tutte. Sempre attento e spiritoso, Arbore salta di palo in frasca sotto il fuoco delle domande. Esprime la sua ammirazione per la serietà e la laboriosità friulana e veneta. Discorre della sua vita (ci affascina apprendere di lontane ascendenze transilvane), dei suoi programmi (per colpa dell'uccellaccio Scarpantibus restò fuori per 5 anni dalla tv), del suo lavoro, in relazione al quale nomina più volte con affetto il suo collaboratore fisso, il friulano Ugo Porcellini. Risponde sui suoi «figli» televisivi («devo dir la verità, ho sempre dato dei consigli, che spesso non sono stati seguiti, perché nel nostro lavoro l'artista vuole giustamente volare da solo, e certe volte poi alcuni sbagliano; però vedo anche che piano piano poi alcuni trovano la loro via, per esempio Ferrini...»). Infine si congeda. Lo rivedremo sul palco, a ricevere un riconoscimento che premia una carriera di grande intelligenza e civiltà.

NARRATIVA: MONTRUCCHIO

Debutto bello e incompiuto

«Ondate di calore» ha vinto il Premio «Calvino» nel 1995

Recensione di

Pietro Spirito

Sorprendono un po', a fine lettura, quei «ringraziamenti» in appendice al libro di racconti che costituisce l'esordio narrativo di Alessandra Montrucchio, **«Ondate di calore»** (Marsilio, pagg. 185, lire 20 mila), Premio Calvino 1995. La giovane autrice (classe 1970) rende omaggio ad alcuni amici «perché senza di loro non avrei mai nemmeno ricopiato a computer quello che scrivo», e «a tutti quelli cui voglio bene e che me ne vogliono, a partire dai miei genitori e dal mio cane».

Quest'appendice extratestuale — forse non necessaria — sembra illuminare in modo inconsapevole i limiti dei racconti della

Montrucchio. Una dedicatoria tanto lieve, «buonista» verrebbe da dire con termine abusato, è posta al termine di un'infilata di personaggi — quasi tutti femminili — alle prese con angosce esistenziali, sogni impossibili, sofferenze inconfessabili, attitudini immorali.

Nel primo, breve, racconto, una ventennina, neppure il soffitto della sua stanza pensando alle disillusioni della vita; nel secondo — che dà il titolo alla raccolta — un giovane sull'orlo del divorzio vaga per una Berlino Ovest ante-muro quando, in una «happy-end finale» al termine della rassegna con il racconto «Ondate di calore II»; nel terzo — forse il migliore — due amiche sfuggono per un breve, inutile, spa-

zio di tempo — al vuoto di una Torino vuota rimorchiando due noti attori americani; il quarto è la cronaca di una «morte del sabato sera». E così via, fino ai racconti quali «E' stato soltanto un sogno» e «Ragazzino» dove la Montrucchio tocca il gustoso tema dell'attrazione di donne mature per giovanissimi virgulti, in chiave onirico-ossessiva nel primo caso, e con pennellate «hard» e «noir» nel secondo.

In questi racconti la Montrucchio dimostra di cavarsela bene con la scrittura: gioca abilmente con vari registri stilistici, varia i punti di vista, gestisce senza impaccio i dialoghi, muove con disinvoltura i personaggi. Si legge volentieri, insomma, se non fosse per una sensazione di incompiuto

che coglie il lettore. Non si tratta del «vuoto» rappresentato nei racconti, che quello sembra appunto essere il filo rosso della raccolta, bensì della non completamente riuscita «rappresentazione» dei mondi evocati dalla scrittrice. E' sicuramente una questione di linguaggio, inadatto — qui — a superare i limiti di una realtà che continua ad apparire alquanto superficiale, mentre l'autrice lascia intendere di avere la capacità di andare oltre. Il tema dell'adolescente violento dalla donna matura, ad esempio, ben si presterebbe a una rappresentazione assai più incisiva, più cruda e più profonda; ma frasi quali «gli occhi di lei gli si conficcarono addosso, gli entrarono dentro», riducono l'efficacia della narrazione.

MOSTRA: MILANO

Matta, il surrealista

Esposte fino all'11 agosto opere dell'artista



Sebastian Matta al lavoro nel suo studio.

MILANO — Una mostra dedicata al pittore cileno Roberto Sebastian Echaurren Matta è ospitata nella Galleria del Credito Valtellinese, presso il Refettorio delle Stelline di Milano. L'iniziativa è stata promossa dalla Regione Lombardia col patrocinio dell'Ambasciata del Cile.

Sono esposti 70 dipinti, opere recenti e per la maggior parte inedite; 14 ceramiche pure di questi ultimi anni e una quarantina di sculture in bronzo eseguite dal '69 in poi, presentate queste ultime negli adiacenti Orti di Leonardo. Sono un complesso di opere in cui Matta si esprime attraverso diverse tecniche pittoriche e

scultoree: dall'olio su tela, all'olio su carta, ai pastelli a cera e matita su carta, al bronzo, alla ceramica.

A 85 anni Matta dimostra, così, una creatività ancora eccezionale. Nato a Santiago del Cile, l'artista negli anni Trenta si trasferì a Parigi, dove Dalí lo presentò ad André Breton, teorico del movimento surrealista. Matta aderì così al surrealismo al quale è sempre rimasto fedele, con sue personali interpretazioni.

Questa mostra è soprattutto dedicata agli elementi della natura, terra, acqua, fuoco, fra i quali si muovono figure antropomorfe. La mostra rimarrà aperta fino all'11 agosto.

ARCHEOLOGIA / SCOPERTE

Aquileia, una miniera di reperti romani. Che non si esaurisce mai

AQUILEIA — Un luglio operoso ad Aquileia, per quanto riguarda la ricerca archeologica. Tre cantieri di scavo (nella foto) hanno lavorato simultaneamente: uno nella parte settentrionale dell'antica città romana, in un'area di ricche case con mosaici; uno nella parte orientale, sulla prosecuzione (al di là dell'odierna via Gemina) del grande porto fluviale sul Natisa; un altro a Sud, nell'attuale «fondo Pasqualis» (non lontano dal Museo Archeologico, dalla parte opposta dell'odierna via nazionale

per Grado), e si tratta, anche in questo caso, di una situazione di approdo a banchine sul Natisa, che qui, dopo aver descritto una curva, si dirigeva in senso Est-Ovest.

Nel primo dei cantieri è presente l'Università di Trieste, in collaborazione con la Soprintendenza del Friuli-Venezia Giulia e con il Comune di Aquileia; nel caso dello scavo presso la via Gemina è presente inoltre la prestigiosa Ecole Française de Rome, cui è affidata la direzione delle operazioni sul campo. Siamo sulla prosecuzione delle banchine, con restanti ma-

gazzini, che furono scavate dal Brusin negli anni 1926-1931, e che sono oggi visibili lungo la monumentale Passeggiata archeologica che fu creata poco dopo. Lo scavo, in corso ormai da tempo (con regolari campagne estive), ha rilevato anzitutto interessanti dettati costruttivi delle banchine, su cui l'indagine si concentrerà nei prossimi anni; ha rilevato anche, però, che fra fine II e inizio III secolo d.C. il porto, in questo tratto, fu demolito e interrato. Vi fu poi costruito un magazzino con grandi giare (edolii); nel Medioevo si ag-

giunse un edificio a tre navate, sui cui resti si sta indagando.

L'Università di Trieste è presente anche nell'area di case con mosaici a Nord, presso l'attuale via Bolivia: si tratta di uno scavo didattico della Scuola di specializzazione in archeologia, cui partecipano, oltre agli allievi della scuola stessa, anche numerosi studenti, che fra fine II e inizio III secolo d.C. il porto, in questo tratto, fu demolito e interrato. Vi fu poi costruito un magazzino con grandi giare (edolii); nel Medioevo si ag-

giunse un edificio a tre navate, sui cui resti si sta indagando.

L'Università di Trieste è presente anche nell'area di case con mosaici a Nord, presso l'attuale via Bolivia: si tratta di uno scavo didattico della Scuola di specializzazione in archeologia, cui partecipano, oltre agli allievi della scuola stessa, anche numerosi studenti, che fra fine II e inizio III secolo d.C. il porto, in questo tratto, fu demolito e interrato. Vi fu poi costruito un magazzino con grandi giare (edolii); nel Medioevo si ag-

giunse un edificio a tre navate, sui cui resti si sta indagando.

L'Università di Trieste è presente anche nell'area di case con mosaici a Nord, presso l'attuale via Bolivia: si tratta di uno scavo didattico della Scuola di specializzazione in archeologia, cui partecipano, oltre agli allievi della scuola stessa, anche numerosi studenti, che fra fine II e inizio III secolo d.C. il porto, in questo tratto, fu demolito e interrato. Vi fu poi costruito un magazzino con grandi giare (edolii); nel Medioevo si ag-

ARCHEOLOGIA

Ramsete II ritrovato

IL CAIRO — Una grande statua di granito rosa, alta circa tre metri e mezzo e pesante quattro tonnellate, verosimilmente rappresentante il faraone Ramsete II (1290-1224 a.C. Circa) è stata casualmente scoperta sul piano di Giza, vicino alla piramide di Micerino, la più piccola dei tre celebri monumenti funerari del sito. La statua è doppia ed è composta da due figure attaccate lateralmente.



M.O. / RIDISPIEGAMENTO IN ARABIA SAUDITA PER I MILITARI AMERICANI

Usa: allarme rosso nel Golfo

La scoperta di un super-mortaio di fabbricazione iraniana conferma le segnalazioni di pericolo di attentati

M.O. / APPELLO A GHALI A Teheran risuona il rullo dei tamburi: Velayati alza la voce

TEHERAN — A Teheran si fa evidente la preoccupazione per le ultime prese di posizione americane, dopo che il segretario alla difesa William Perry ha ribadito i sospetti sul sostegno dell'Iran al terrorismo e ha promesso una «forte azione» contro chiunque risulti implicato nell'attentato contro le truppe Usa nel giugno scorso a Dharhan, in Arabia Saudita.

Mentre molti iraniani seguono l'evolvere della situazione ascoltando con maggiore attenzione del solito i notiziari radiofonici in lingua persiana della «Voice of America», il ministro degli Esteri Ali Akbar Velayati ha deciso di passare alla controffensiva scrivendo al segretario generale dell'Onu Boutros Boutros-Ghali. Washington, avverte Velayati nella sua lettera, «potrebbe essere alla ricerca di una scusa per avventurarsi in un confronto con l'Iran».

Velayati sottolinea «le pericolose ripercussioni per la pace e la sicurezza internazionale» che il comportamento irresponsabile e minaccioso del governo degli Stati Uniti potrebbe comportare. «Le responsabilità di tali effetti sfavorevoli», tiene a puntualizzare il ministro degli Esteri iraniano, «ricadrebbero soltanto sugli Usa».

Il rullo di tamburi di Velayati viene riecheggiato da parte della stampa. Il quotidiano in lingua inglese «Iran News» affermava ieri che «ogni iraniano sa come difendere ogni pollice della sua terra». E Radio Teheran ha sminuito le accuse americane definendole «un'arma arrugginita».

Il presidente Akbar Hashemi Rafsanjani, da parte sua, si è lasciato andare ad accenti entusiastici spostando la polemica sul piano sportivo, dopo la conquista della medaglia d'oro da parte del lottatore iraniano Rasul Khadem alle olimpiadi di Atlanta. Riferendosi ad un discorso arbitrato nella finale di una diversa categoria, in cui un altro atleta iraniano era stato sconfitto da un americano, Rafsanjani ha detto che la repubblica islamica «ha battuto l'America, che con i suoi atti satanici cercava di impedire che l'Iran della repubblica islamica venisse suonato in queste olimpiadi».

Sul merito delle accuse, l'Iran ribadisce di non avere nulla a che fare con atti di terrorismo, anche se non ha mai nascosto la sua opposizione alla presenza delle forze armate americane nel Golfo Persico, giudicandola «la principale fonte di tensione nella regione».

Velayati dice che le ultime iniziative degli Usa potrebbero essere piuttosto una risposta alla «schiaffiante opposizione della comunità internazionale» al tentativo americano di imporre un embargo economico contro Teheran.

Proprio oggi il presidente Bill Clinton dovrebbe firmare la legge che prevede sanzioni contro le compagnie straniere che investano nell'industria iraniana del petrolio e del gas. Una normativa che, dopo la legge Helms-Burton su Cuba, è destinata, prevedibilmente ad aumentare i dissidi tra gli Usa e l'Unione Europea. I paesi europei hanno infatti resistito negli ultimi mesi alle crescenti pressioni della Casa Bianca, che cerca di convincerli ad unirsi alla sua politica di isolamento del regime iraniano.

WASHINGTON — Torna la paura nel Golfo: i servizi segreti americani hanno segnalato il rischio imminente di nuovi attentati e il governo di Washington ha deciso di correre ai ripari immediatamente, spostando in basi meno esposte le sue forze in Arabia Saudita e riportando in patria le famiglie dei militari.

L'annuncio è stato dato dal ministro della difesa William Perry e ha trovato immediata conferma a Londra e a Parigi: anche le forze francesi e britanniche nel Golfo sono da qualche giorno in stato di massima allerta.

Secondo una fonte governativa di Washington, uno dei motivi di allarme è la scoperta di un «supermortaio» smontabile fabbricato dagli iraniani e messo a disposizione dei gruppi armati che due volte, in

novembre e in giugno, hanno fatto strage delle truppe americane in Arabia Saudita.

«Ci aspettiamo - ha dichiarato il ministro Perry - altri attacchi terroristici... Direi che abbiamo un flusso di segnalazioni: niente di specifico, ma abbastanza per premunirci contro il massimo rischio in Arabia Saudita, il rischio di un attacco imminente».

In Arabia Saudita si trovano attualmente 15 mila militari americani. Il governo ha deciso di trasferirne 4 mila, e di ridurre al minimo la sua presenza nella base avanzata di Dharhan, centro operativo della guerra contro l'Iraq di cinque anni fa.

La maggior parte delle truppe si sposterà in una base chiamata «Principe Sultan», una settantina di chilometri a sud della capitale Riad. I famigliari (700

tra donne e bambini) lasceranno il paese. A Dharhan rimarranno 500 specialisti addetti ai missili Patriot, ma anch'essi lasceranno gli alloggiamenti delle Torri di Khobar, dove il 25 giugno l'esplosione di un camion-bomba ha provocato 19 morti.

Venerdì Perry, in una intervista alla «National Public Radio», aveva accusato l'Iran di essere il «possibile mandante» della strage. Ieri ha precisato che non ci sono vere e proprie prove, anche se il governo di Teheran ha espresso più volte il suo appoggio al terrorismo.

In un incontro con i giornalisti il ministro ha accennato al pericolo che le basi americane siano bombardate con mortai. In marzo, nel porto di Anversa, sotto un carico di cetrioli erano state trovate parti di un gigantesco mortaio, con i proiettili.

I servizi segreti hanno accertato che si tratta di un'arma smontabile di fabbricazione iraniana: ha lunga gittata, è facile da nascondere, può essere trasportata su un camion.

L'allarme non riguarda soltanto l'Arabia Saudita. Perry ha visitato nei giorni scorsi la base di Camp Doha, nel Kuwait, e ha detto di aver trovato le forze americane «sul piede di guerra».

Il ministro degli Esteri kuwaitiano Sabah al-Ahmed ha dichiarato ieri che Perry lo ha messo in guardia con queste parole: «La regione è instabile, perché il pericolo non viene soltanto dall'Iraq ma anche da altri paesi».

Ancora una volta è trasparente il riferimento all'Iran, bestia nera del momento per gli Stati Uniti. Il presidente Clinton, sotto la pressione del Congresso, firmerà oggi la discussa legge che impone alle aziende europee di scegliere fra i propri interessi in Iran e quelli negli Stati Uniti.

Nel Golfo incrociano intanto decine di navi da guerra americane per l'esercitazione «Rugged Nautilus», che durerà fino alla fine di agosto. Davanti alla costa iraniana staziona minacciosa una squadra navale con una portaerei scortata da fregate, incrociatori, sottomarini e navi appoggio.

M.O. / NETANYAHU IN VISITA A RE HUSSEIN

S'infiamma nei Territori l'intifada contro Arafat

GERICO — Detenuti torturati a morte, manifestazioni popolari finite nel sangue, contestazioni alla sua leadership autoritaria e minacce di Hamas aumentano le difficoltà del presidente dell'Autonomia palestinese Yasser Arafat, mentre il processo di pace con Israele ancora non è ripreso dopo l'elezione del premier Benjamin Netanyahu. Anche per discutere di questa situazione si svolgerà al Cairo tra pochi giorni un'importante riunione del Fatah nella quale verrà anche affrontata la questione-tavola della leadership di Arafat.

I recenti eventi a Nablus, con un detenuto torturato a morte, e a Tulkarim, con un manifestante ucciso dai poliziotti,

hanno evidenziato una frattura tra la popolazione e i numerosi servizi di sicurezza palestinesi - nove in tutto - forti di 20/30 mila uomini rientrati in gran parte da paesi quali Libia, Iraq, Yemen, Algeria. «Non hanno esperienza» - hanno rilevato fonti palestinesi - di contatti con una società civile, e per di più operano senza una chiara normativa che ne regoli l'azione. Dal 1994 - quando fu avviata l'autonomia - sono intanto già sette i palestinesi morti in detenzione.

Le sommosse di Tulkarim hanno creato nuovi attriti con Hamas, cui l'Autorità nazionale palestinese (Anp) ha addossato la responsabilità. Il movimento integralista ha ieri risposto con un comu-

nico in cui invita a riprendere attentati «antisionisti», e accusa l'Anp di «essersi venduta agli invasori israeliani», definendo i disordini d'inizio di un'intifada contro l'Anp.

Arafat è corso ai ripari, facendo arrestare e condannare tre ufficiali colpevoli della morte del detenuto a Nablus, creando una commissione di nove membri per «placare gli animi» a Tulkarim - dove ieri sono stati liberati 23 prigionieri politici - e dichiarando «martiri» i due uccisi. Ma il parlamento autonomo palestinese si riunisce oggi a Ramallah per esaminare gli ultimi eventi: eletto il 20 gennaio scorso, si è già scontrato più volte con Arafat.

Intanto - mentre lan-



Il funerale di Mahmud Jemayel, morto la scorsa settimana in un carcere palestinese.

guono i negoziati israelo-palestinesi - il premier israeliano Benjamin Netanyahu si sta dimostrando particolarmente attivo e sensibile a un'eventuale ripresa delle trattative di pace con Damasco. La stampa israeliana ha ampiamente riferito le recenti rivelazioni circa i suoi colloqui segreti a Gerusalemme, ai primi di luglio,

con un emissario siriano ed il viaggio compiuto in gran segreto a Londra nove giorni fa per incontrarvi re Hussein di Giordania allo scopo, sembra, di chiedergli di fare da mediatore tra Israele e Siria. Proprio oggi Netanyahu si recherà per la prima volta in visita ufficiale ad Amman dal suo insediamento.

DAL MONDO

Recuperate le salme di comandante e motorista del Jumbo

NEW YORK — Fra le sette vittime recuperate ieri dai sommozzatori al largo di Long Island, figurano uno dei due piloti e un motorista del Boeing 747 Twa esploso il 17 luglio. Si tratta del comandante Ralph Kevorkian e di Richard Campbell. Intanto, secondo «Time», la Cia ha intercettato telefonate e messaggi radio in partenza da Teheran che «suscitano sospetti su un coinvolgimento iraniano» nella tragedia del Jumbo. Anche l'Fbi sta lavorando su una pista iraniana e ha ricostruito i movimenti di Hussein Mikdad, un esponente di Hezbollah ferito a Gerusalemme da una bomba che egli stesso aveva portato da Zurigo su un volo della Swissair. Per saperne di più sui suoi metodi l'Fbi intende mandare un agente in Israele.

Arrestati e processati nel Wisconsin per aver ucciso e mangiato un gatto

WASHINGTON — Due uomini e una donna saranno processati per aver ucciso e cucinato un gatto. Lo ha annunciato lo sceriffo di Elk Mound, nel Wisconsin, dopo aver risolto il giallo del rapimento di Muffin, un micone di una decina di anni. I tre accusati sono Richard Beliveau, David Miller e Susan Enderle. Stesso il gatto con una botta in testa, dopo qualche giorno lo hanno messo sulla griglia. Ma lo sceriffo ha mandato loro la cena di traverso. Elk Mound è un paesino di campagna, i casi di cronaca nera sono rari. Lo sceriffo ha dunque mobilitato tutte le sue forze quando un impiegato del comune, Wayne Lutz, ha denunciato affrettando la scomparsa del gatto Muffin, che egli aveva raccolto per strada sette anni fa. I tre colpevoli sono stati inchiodati da due testimoni.

Raduno neonazi in Bassa Sassonia per ricordare Rudolf Hess

BONN — Una cinquantina di giovani neo-nazisti provenienti da varie parti della Germania ha celebrato questo fine settimana a Bad Harzburg, in Bassa Sassonia, il nono anniversario della morte di Rudolf Hess, ex numero due di Hitler, morto suicida a Berlino il 17 agosto del 1987 nel carcere militare di Berlino-Spandau dopo una condanna all'ergastolo nel 1946 nell'ambito del processo di Norimberga. Trentanove persone sono state fermate e due agenti feriti. La polizia presume che gli estremisti di destra abbiano scelto la data della mobilitazione approfittando del concentramento di forze dell'ordine a Hannover, capitale della Bassa Sassonia, dov'erano in corso i «giorni del caos», il raduno di punk proibito dalle autorità.

Londra: concepisce due gemelli e chiede di abortire uno dei due

LONDRA — Dopo il caso degli embrioni orfani, gli inglesi s'interrogano sul caso di una donna che ha chiesto di abortire uno dei due gemelli, sani, che porta in grembo perché non se la sente di avere più di un figlio. Del caso ha parlato per primo il domenica «Sunday Express» che ha raccolto la confessione del professor Philip Bennett, il ginecologo del Queen Charlotte Hospital di Londra cui la donna si è rivolta e che si dice travagliato dal dilemma da lei posto. Comunque l'aborto si farà poiché la cliente, una signora di 28 anni che ha già un figlio, ha chiarito Bennett, è decisa ad abortire ambedue piuttosto che avere due gemelli. Salvare uno dei due, ha concluso il ginecologo dopo aver consultato i colleghi, è meglio che eliminarli entrambi.

LONDRA / SI MOLTIPLICANO LE CONFERME SUL CONTAGIO

La mucca pazza colpisce ancora Questa volta incriminato il latte?

LONDRA — Dopo la carne, il latte: scienziati britannici hanno avviato nuove ricerche per stabilire se davvero il morbo della «mucca pazza» non si trasmetta anche attraverso il latte, ritenendo insoddisfacenti e inaffidabili gli studi condotti finora in materia.

Un portavoce del governo ha dato conferma delle ricerche di cui ha parlato ieri il domenica «Observer» ma ha ribadito che «fino a prova contraria» il latte rimane completamente sicuro dal contagio dell'encefalopatia spongiforme bovina (Bse).

A mettere in guardia contro la possibilità che il latte sia a rischio è il dottor Harash Narang, il primo a denunciare anni fa il pericolo che la Bse si possa trasmettere dalla mucca al vitello, come il governo ha ammesso la settimana scorsa. Narang è convinto che i vitelli contraggano il morbo dalle madri proprio attraverso il latte: se non ci sono dati sufficienti per dire che il latte sia a rischio è perché non si possiedono i mezzi tecnici adatti a verificare bassi livelli d'infezione.

Per Narang, che personalmente dice di «non avere dubbi» sul rischio legato al latte, «per quanto minimo per gli umani», gli esami condotti dagli esperti del governo dal 1990 e sui quali si basa la posizione ufficiale sono «senza valore».

Come Narang anche il dottor Stephen Daeller, il primo a mettere in guardia su un possibile legame tra la Bse e una

forma dell'encefalopatia spongiforme nell'uomo, giudica «sconcertante» il valore dato ai test fatti finora.

Altri ancora andrebbero fatti, secondo il professor Richard Lacey dell'Università di Leeds, per verificare se bovini sani possano contrarre il morbo entrando in contatto con escrementi di bovini infetti o anche solo pascolando sugli stessi pascoli.

Come mancano i mezzi per stabilire i rischi legati al latte, sostiene Lacey dalle colonne dell'«Independent on Sunday», mancano anche quelli per stabilire il pericolo del contagio da un animale a un altro. Eppure un chiarimento è di vitale importanza per le conseguenze della cosa: un'eventuale conferma dei sospetti di Lacey porterebbe all'abbattimento di milioni di bestie, costringerebbe le autorità a chiudere alcuni anni i pascoli per ripulirli, a trovare nuove terre per gli allevamenti e a finanziare l'acquisto di nuove mandrie.

Secondo Lacey, tale eventualità costerebbe al paese una cifra pari a 50.000 miliardi di lire, cifra che la spesa pubblica potrebbe sopportare solo con un aggravio d'imposta.

Per il presidente dell'Associazione veterinaria britannica Bob Stevenson non è però il caso di allarmarsi: le statistiche indicano che l'incidenza della malattia non aumenta e che quindi non c'è ragione di pensare a nuovi veicoli di contagio.

LONDRA Queen Mum festeggia in pubblico 96 anni



LONDRA — La regina madre del Regno Unito - sempre amatissima nonostante le traversie di casa reale - ha celebrato ieri i suoi 96 anni intrattenendosi con una folla festante di circa mille persone che l'attende all'uscita della chiesa di S. Mary Magdalene di Sandringham. Qui aveva assistito alla funzione domenicale con le due figlie, la regina Elisabetta e la principessa Margaret.

L'anziana regina madre, che è apparsa in ottima forma, aveva per l'occasione fatto il suo arrivo nella chiesa della tenuta di campagna della famiglia reale a bordo di una carrozza trainata da cavalli. Vestita in un completo a motivi floreali verde menta, durante la funzione la regina madre - che si chiama anch'ella Elisabetta - ha sorriso e accarezzato molti dei 50 bambini che erano andati a porgerle un mazzo di fiori.

Dopo, si è intrattenuta con la gente che si accalcava intorno a lei per farle gli auguri e che a tratti intonava motivi tradizionali di compleanno. Molti sostenevano da

sabato sera fuori dalla chiesa per assicurarsi un posto in prima fila e la regina madre ha scambiato qualche parola con una bimba che le portava in dono una torta con un 96 disegnato sulla glassa. La bisnonna della nazione, come la chiama la stampa, appariva sicura anche se procedeva con l'aiuto di un bastone.

Alla fine, prima di salire sulla «Queen Mum Mobile», come è stata battezzata l'auto scoperta su cui si sposta nelle occasioni ufficiali, ha sorvegliato da un calice un po' di champagne offertole dai rappresentanti dell'Ordine dei brindatori professionisti.

Per la celebrazione privata del compleanno la regina madre è rientrata infine al castello di Sandringham dove ha pranzato con Elisabetta, Margaret, il principe Carlo e i suoi figli William e Harry.

Servizio di
Mauro Manzin

ZAGABRIA — Il muezzin dall'alto del minareto intona la preghiera e la sua salmodia islamica si confonde tra il rumore della Neretva e quello dei motori dei blindati spagnoli che da poche ore sono giunti a Mostar. L'Unione europea se ne va e l'Ifor manda rinforzi per cercare di evitare il peggio. L'ultimatum ai croati è scaduto. Sul capoluogo dell'Erzegovina torna il buio pesto e nei bar della parte croata della città «solo mascalzoni e gangster brindano a champagne», afferma con una punta di ironico «noir» lo scorsolano inviato europeo Sir Martin Garrod.

Ma i Balcani non si smentiscono mai. Quando tutto sembra compromesso ecco che proprio dal cassetto croato spunta una nuova proposta di accordo. Un copione recitata mille volte nell'ex Jugoslavia. L'Europa però non si entusiasma. «Noi - dice Dragan Gasic, portavoce dell'Ue - siamo solo i mediatori, i negoziati continuano tra i croati e i musulmani». Non è bastato neppure l'intervento diretto di Bill Clinton a smuovere il presidente croato Tudjman dalla «passività» nei confronti del boicottaggio dei suoi connazionali alle istituzioni municipali uscite dalle elezioni del 30 giugno, quando per una manciata di voti la spuntò il

Tudjman è ora da solo di fronte all'Occidente

partito etnico musulmano.

L'Ue ha già rimesso tutti i documenti nelle diplomazie, i suoi uomini hanno fatto le valigie e sono pronti a lasciare Mostar al proprio destino. Sembra di stare su un vulcano che potrebbe esplodere da un momento all'altro, commenta ancora l'ex generale bri-



tannico Sir Martin Garrod. «Spero di non essere troppo pessimista - aggiunge ai microfoni della Bbc - ma le tensioni sono proprio sotto la superficie».

I croati bosniaci avevano annunciato la notte scorsa di voler colla-

borare alla riunificazione della città, ma solo se fosse stato riesaminato il voto dei profughi nelle recenti elezioni amministrative. Ma ora Tudjman rischia l'isolamento internazionale. Francia e Inghilterra da sempre ammiccano a Belgrado.

Passa al figlio l'eredità di sangue del «presidente» somalo Aidid

MOGADISCIO — L'eredità del generale Mohamed Farrah Aidid, uno dei più potenti signori della guerra della Somalia deceduto nei giorni scorsi, è passata al figlio, il trentunenne Hussein, che ha fatto parte del corpo Usa dei marines. Dopo il giuramento, il nuovo presidente dell'organizzazione Alleanza Nazionale Somala-Congresso Somalo Unito (Ans-Csu) ha fatto sapere che non intende discostarsi dalla linea seguita dal padre. Qualche ora prima l'Ans-Csu aveva diramato un documento che lascia poco spazio alle speranze di riconciliazione nate dopo la morte del generale Aidid. In sostanza viene respinta la

proposta di tenere una conferenza di pace avanzata venerdì scorso, dopo i funerali del generale Aidid, dai capi delle oltre 16 milizie che si contendono il potere.

A quanto ha riferito la radio, il giovane Aidid avrebbe ereditato anche la funzione di presidente della Somalia, che si era arrogata il padre. Hussein Mohamed Aidid ha vissuto in California e ha prestato servizio per un paio di settimane coi marines Usa in Somalia, nell'ambito dell'operazione di pace promossa dall'Onu, e sabotato dal padre. Il giovane Aidid fu restituito alla famiglia nel 1993, allorché i soldati Usa ricevettero l'ordine di catturare il generale Aidid.

Anche Roma non ha mai celato le sue simpatie filo serbe. La Germania ha dimenticato il suo amore croato e ora se il generalissimo sbatte la porta in faccia anche a Clinton, lanciatisimo nella sua campagna elettorale, potrebbe restare desolatamente solo contro tutti.

Non a caso l'Alto rappresentante per gli affari civili in Bosnia, Carl Bildt lancia un appello all'unità dell'Occidente. «Sforzi - dichiara - per superare all'ultimo minuto la crisi di Mostar potrebbero essere rappresentati da ulteriori pressioni sui croato-bosniaci e sulla Croazia». E poi aggiunge: «Vaghiaremo con estrema attenzione l'atteggiamento di Zagabria prima di facilitare maggiori legami con la Comunità internazionale». Il messaggio è chiarissimo. Tudjman è dunque più solo che mai.

Da una parte sta l'Occidente, compatto finora, dall'altra i Balcani con la lobby erzegovese dell'Hdz, il partito del presidente, che non vuole mollare la presa sulla sua capitale morale. Anche se le urne hanno bocciato la Comunità democratica croata a Mostar. Se queste sono le premesse, una pesante incognita si spalana sul voto in Bosnia del prossimo 14 settembre. Dayton scricchiola. Gli Usa sembrano spiazzati. Il segretario di Stato Warren Christopher vorrebbe che Balcani. Per salvare il salvabile.

PESANTE DENUNCIA DELLA DIRIGENZA SOCIALDEMOCRATICA DEL CAPOLUOGO DALMATA

Spalato, collasso sociale

La disoccupazione tocca il 30% della popolazione e la produzione industriale è crollata

I giovani rimasti senza prospettive emigrano

SPALATO — La situazione in Dalmazia, e soprattutto nella regione spalatina, somiglia sempre più a un barile di esplosivo con la miccia accesa: questa una delle frasi con cui una lettera aperta della dirigenza socialdemocratica del capoluogo dalmata denuncia la dilagante crisi economica e il sempre più profondo malessere sociale.

Nella lettera firmata dalla direzione spalatina Sdp si pone l'accento sull'ormai drammatico depauperamento della popolazione in tutta la regione dalmata, confutando rabbiosamente le ottimistiche dichiarazioni venute proprio di recente da taluni alti esponenti del governo di Zagabria, secondo i quali «la ripresa starebbe prendendo slancio».

Altro che ripresa! - si afferma nella lettera - nella sola regione di

di costituita dagli ex militari, smobilizzati nei mesi scorsi e anch'essi senza lavoro e senza prospettive che non siano quelle della criminalità o dell'emigrazione.

Solo nella regione amministrativa di Spalato gli ex militari sono più di 7.700, e rappresentano oltre il 40 per cento della popolazione maschile disoccupata.

Nella lettera dei socialdemocratici spalatin si invitano infine il governo, le istituzioni e le «altre autorità» di Zagabria a smetterla con le promesse e la vuota retorica patriottica, e predisporre piuttosto strumenti concreti per alleviare il malessere sociale.

Infine un monito: basta con l'atteggiamento arrogante e supponente del potere centrale nei confronti di esigenze e aspettative della regione dalmata.



Spalato: sullo sfondo il famoso palazzo di Diocleziano.

DOPO LA CRISI DI PRESENZE A LUGLIO

Il turismo ad Abbazia punta su Ferragosto

FIUME — Dovrebbero essere i vacanzieri tedeschi (provenienti soprattutto dalla Baviera dove hanno preso il via ieri le vacanze scolastiche) e quelli italiani in vista di Ferragosto a rinvigorire il bilancio delle presenze turistiche sulla riviera abbatziana. Gli operatori dell'industria dell'ospitalità sperano sia proprio così. Di gran lunga inferiore rispetto agli anni precedenti, infatti, il numero di villeggianti stranieri e nazionali che hanno scelto quale luogo di villeggiatura l'Abbazia, almeno per quanto riguarda il trascorso mese di luglio. Durante il mese scorso non si è andati oltre le 6 mila presenze.

Negli anni che hanno preceduto il conflitto in Croazia la riviera abbatziana ospitava sino a 20 mila turisti al giorno. Dando un'occhiata agli ultimi dati, alla fine di luglio la Perla del Quarnero non ospitava più di 2.700 villeggianti. Complessivamente, invece, lungo la riviera abbatziana ne sono stati registrati 5.800. Abbazia continua inoltre a ospitare circa 1.500 profughi, sistemati presso 12 impianti alberghieri. Dalla Perla del Quarnero però giungono buone notizie per gli amanti del gioco d'azzardo. Domani, 3 agosto, verrà riaperto il casinò «Opatija» del Grand hotel Adriatic. La casa da gioco era chiusa da tredici mesi per motivi finanziari. Dal prossimo fine settimana, quindi, la Perla del Quarnero e tutta la riviera abbatziana offriranno nuovamente ai villeggianti, come ai tempi d'oro del turismo, due casinò: l'«Opatija» e la casa da gioco «Vila Rosalia» che ha riaperto i battenti recentemente.

Il casinò «Opatija» del Grand hotel Adriatic sarà a disposizione degli amanti del gioco d'azzardo fino alle 3 del mattino e sarà arricchito da nuovi contenuti, fra cui anche esibizioni di gruppi di ballo.

v. b.

A VEGLIA Aeroporto rinnovato

FIUME — L'aeroporto di Veglia viene sottoposto ultimamente a lavori di ristrutturazione. Sinora sono stati portati a termine gli interventi alla torre di controllo, ma si restaurerà anche l'edificio aeroportuale. Nonostante le promesse e le previsioni del 1970, quando venne inaugurato l'impianto, allo scalo quarnerino il traffico è stato sempre scarso. Quest'estate al Veglia sono atterrati soltanto voli charter. Evidentemente l'aeroporto vegliota è destinato a rimanere in secondo piano, visto che il governo croato ha deciso di costruire nuovi aeroporti su alcune isole adriatiche.

CATTURATO A CAPODISTRIA UN PERICOLOSO MALVIVENTE

La «Primula rossa» del litorale finisce nella rete della polizia

CAPODISTRIA — Al termine di un rocambolesco inseguimento, Stefan Smolnik, 38enne operaio edile senza fissa dimora ne occupazione, meglio conosciuto come l'inafferrabile «Primula rossa» del litorale, è stato nuovamente assicurato alla giustizia. Negli ultimi sette mesi il munito originario di Pirano si è reso protagonista di alcuni clamorosi furti. Secondo le notizie fornite dalla Questura di Capodistria, dall'inizio dell'anno a oggi il malvivente avrebbe messo a segno oltre un centinaio di furti con scasso nei tre comuni costieri in appartamenti privati, villini, case di campagna, baracche, officine e aziende. Gli inquirenti hanno ap-

Negli ultimi sette mesi ha commesso furti a catena

purato che l'imprendibile Stefan agiva con notevole velocità, aprendo in un batter d'occhio, con sofisticate apparecchiature, anche le più complicate serrature.

Agli inizi di gennaio, l'incredibile ladro si rese protagonista di un clamoroso episodio in un campeggio della località di Strugnano. Colto in flagrante durante un furto,

si rifugiò in una roulotte; accerchiato da una cinquantina di poliziotti, tra i quali alcuni cecchini dei reparti speciali antiterrorismo, si arrese dopo sette ore di lunghe trattative, minacciando i tutori dell'ordine di provocare una strage innescando alcune bombe a mano.

In una baracca alla periferia di Isola d'Istria è stato rinvenuto un singolare campionario comprendente alcune migliaia di oggetti rubati, tra i quali figurano decine di telecamere, apparecchi fotografici, alcune parucche e persino uno speciale sigillo tolto al famoso quadro «L'Immacolata». L'inafferrabile ladro tentò di rubare il celebre dipinto nell'ufficio dell'avvocato capodistriano Danijel Starnan.

I CAMBI	
SLOVENIA	Tallero 1,00 = 11,85 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 290,19 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Tallero/l 82,80 = 1033,10 Lire/l
CROAZIA	Kuna/l 4,30 = 1247,82 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Tallero/l 76,20 = 950,75 Lire/l
CROAZIA	Kuna/l 4,00 = 1160,77 Lire/l

(*) Dati forniti dalla Soprintendenza per Capodistria

CONTINUA IL BRACCIO DI FERRO TRA MUNICIPALITA' E OPERATORI

Pirano: guerra dei parcheggi

Gli albergatori infuriati sostengono che si sta andando verso la rovina della stagione

PIRANO — Alla vigilia di Ferragosto si acuisce ulteriormente il contenzioso tra i dirigenti della principali aziende turistico-alberghiere del comune di Pirano e la locale municipalità. Pomo della discordia l'attuale regime del traffico nel territorio comunale e le esagerate tariffe praticate nei parcheggi. Gli addetti ai lavori continuano a sostenere ad alta voce che si tratterebbe di misure a dir poco impopolari, imposte arbitrariamente dai vertici della municipalità di Pirano, senza consultarsi con coloro i quali dall'industria delle vacanze non soltanto traggono l'unica fonte di reddito, ma riempiono sia le casse comunali che quelle statali.

Stando alle ultime vibranti proteste dei più autorevoli operatori alberghieri della zona, queste misure starebbero provocando sempre maggiori danni non soltanto all'immagine di questo comune a vocazione turistica, ma minacciano di far naufragare definitivamente una stagione turistica nata sotto i peggiori auspici.

I direttori dei sei principali insediamenti turistico-alberghieri, Vojko Starovic (Hoteli Metropol), Danilo Daneu (Hoteli Palace), Ernest Dobravc (Casinò Portorose), Cedomil Vojnic (Hoteli Bernardin), Marino Antonovic (Hoteli Morje) e Rihard Fuks (Hoteli Piran) hanno firmato una

polemica lettera indirizzata direttamente al sindaco di Pirano, Franko Ficur. Nella missiva si rileva tra l'altro che al completo disinteresse dimostrato finora dalle autorità centrali per la promozione in Slovenia, e soprattutto all'estero, di questo comprensorio, da decenni ormai completamente staccato dai flussi turistici per i sempre più precari collegamenti viari, si sono aggiunte ultimamente anche le assurde misure intraprese dalla locale municipalità, la quale cercando di spillare fino all'ultimo tallero dai vacanzieri su quattro ruote, nelle ultime settimane ha trasformato questo comune in una insospugnabile fortezza.



Il centro della città di Pirano.

DOCUMENTARI TV PARLANO DELLA PRIMA GUERRA MONDIALE SULL'ISONZO

«La battaglia per un fiume»

E' una coproduzione slovena e scozzese - Impiegati filmati d'epoca da cineteca

NOVA GORICA — L'Isonzo è il protagonista del serial documentaristico televisivo dal titolo «La battaglia per un fiume» che è stato prodotto da alcune case slovene e scozzesi.

L'opera è già stata portata a termine dalla casa britannica Film and Video Productions di Edinburgo, dalla Radiotelevisione slovena di Lubiana e dalla Società Micron, sempre di Lubiana.

«La battaglia per un fiume» è il titolo di un serial di quattro filmati (di un'ora ciascuno), che la casa con sede in Gran Bretagna offrirà tra breve sul mercato internazionale.

Le case di produzione britanniche si sono specializzate in questi ultimi 50 anni nella produzione tutta una serie di documentari di guerra relativi sia alla 1.a che alla 2.a Guerra mondiale come anche ad altri eventi bellici, sfruttando sia i ricchi archivi britannici che quelli di altri Paesi, tra i quali principalmente la Francia, la Germania, l'Unione sovietica e gli Stati Uniti. Molti di questi documentari sono stati visti anche sulle varie reti televisive italiane.

Visto che la cosa ci riguarda da vicino è auspicabile che i quattro documentari vengano trasmessi, oltre che dalla televisione slovena, anche da quella italiana. Per comporre questi documentari sono stati impiegati filmati d'epoca repe-

riti nelle varie cineteche nazionali dei Paesi allora impiegati in guerra come anche filmati recenti delle zone del Goriziano e del Friuli interessate agli eventi della Grande Guerra.

Dal canto suo i cameramen della Televisione slovena hanno filmato le zone interessate ai combattimenti tali quali appaiono al giorno d'oggi.

Come è nella miglior tradizione dei documentari televisivi britannici ampio spazio è stato dato ad interviste a storici.

Qualcuno afferma che uno dei motivi per i quali è nata l'idea di questo ampio documentario viene dal riconoscimento che due anni addietro il Consiglio d'Europa diede al Museo di Caporetto, designandolo «Museo d'Europa».

In quel museo, che viene giornalmente visitato da molti turisti sloveni, italiani e dei Paesi un tempo austro-ungarici, vi è un'ampia documentazione sulle battaglie dell'Isonzo dall'inizio del conflitto nel 1915 alla rotta di Caporetto nel 1917.

L'opera televisiva, se sarà opportunamente diffusa sui principali canali europei potrebbe costituire decisamente un'ottima opportunità di rilancio dell'intera area interessata dal corso del fiume Isonzo, forse troppo poco apprezzata anche dagli abitanti del Friuli Venezia Giulia e della Slovenia.

m.w.



Un'immagine dell'Isonzo, fiume conteso durante la prima guerra mondiale.

Croazia, multe sempre più salate

FIUME — Automobili e pedoni, attenzione! A partire dallo scorso primo agosto le nuove disposizioni del Codice della strada vanno severamente rispettate.

Dopo un mese di avvertimento, per le varie trasgressioni piovono ora multe salatissime. Ricordiamo pertanto che da ieri nei centri abitati è proibito superare i 50 chilometri orari.

Sulle autostrade, invece, la velocità massima non deve andare ol-

tre i 130 chilometri orari. Gli automobilisti dovranno viaggiare esclusivamente sulla corsia di destra.

Chi non dovesse attenersi a tale disposizione dovrà sborsare da un minimo di circa 30 mila a un massimo di 150 mila kune. Sempre secondo il nuovo Codice della strada, da ieri vanno allacciate le cinture di sicurezza. Trenta mila lire di multa per coloro che non lo faranno. Luci accese nelle ore diurne, a prescindere dalla visibilità.

Da segnalare però che non sono previste sanzioni per coloro i quali non si attengono a tale disposizione. Sanzioni anche per i pedoni. Se sorpresi ad attraversare la strada col rosso oppure fuori dal passaggio pedonale pagheranno una multa che va dalle 15 alle 30 mila lire.

Per chi deve recarsi in Croazia, dunque, appare scontato il consiglio di guidare con estrema prudenza. I poliziotti da quelle parti sono notoriamente inflessibili e fiscali.

CRESCIE IL MALUMORE TRA I NUMEROSI PENSIONATI

«Pantere grigie» all'attacco La salute costa troppo cara

CAPODISTRIA — Pensionati in sempre maggiore difficoltà materiali anche nel comprensorio costiero del Capodistria, soprattutto per la costante erosione della maglieria ereditaria. Ultimamente, ormai, bisogna pagare con denaro sonante ogni visita medica, in quanto il settore si è quasi completamente privatizzato, nel contempo si è notevolmente decurata la lista dei farmaci e degli altri medicinali che un tempo venivano concessi gratuitamente alle persone meno abbienti, in particolare agli anziani.

Una situazione di sempre più profondo disagio, denunciata negli ultimi

Moltissimi anziani non hanno la disponibilità economica per assicurarsi le cure mediche di cui avrebbero assoluto bisogno

timati giorni con una lettera aperta inviata ai principali mass media da Marija Grm, segretaria organizzativa della filiale capodistriana del Desus, il partito dei pensionati sloveni. «Ultimamente un sempre crescente numero di affiliati si rivolge personalmente alla nostra organizzazione con messaggi davvero accorati - sostiene Marija

Grm - bussando alle nostre porte, la maggior parte di essi in lacrime, sostenendo di non essere più in grado di ricorrere alle prestazioni mediche in quanto con le modestissime pensioni a malapena riescono a sopravvivere».

«Si tratta di una situazione davvero pietosa, in quanto diversi pensionati bisognosi di cure e

medicazioni chiedono aiuto, mensilmente introitano appena 30/40 mila talleri (dalle 360 alle 480 mila lire, ndr.). Con questa somma non sono certamente in grado di rivolgersi a un medico e quindi di acquistare le medicine - Prosegue la signora Grm - e attualmente numerosi anziani che non possono contare su aiuti materiali di parenti sono dunque costretti a saltare i pasti per acquistare i farmaci necessari oppure rinunciare definitivamente a ogni cura medica. Altre soluzioni non esistono in una società dominata ormai da uno sfrenato liberalismo economico, dove denaro e profitto sembrano rappresentare gli unici valori da esaltare».

IMPORTANTE LABORATORIO ESTIVO NEL CASTELLO DI PREDVOR

Psicoanalisi, «summit» in Slovenia

TRIESTE — L'International Psychoanalytical Association, tramite la sua sezione regionale europea (la Federazione Psicoanalitica Europea), organizza fino all'11 agosto la «Terza scuola estiva di psicoanalisi» per l'Est Europa, nel castello di Predvor in Slovenia. Gli insegnanti provengono dagli Stati Uniti e da vari Paesi dell'Europa Occidentale, tra cui l'Italia.

Quest'anno l'organizzazione è stata affidata a un comitato locale in collaborazione tra Trieste e Lubiana. Ciò vista anche la già ben avviata attività di formazione a Trieste dei futuri psicoanalisti della Slovenia e della Croazia (grazie anche al sostegno degli Istituti di credito sloveni della nostra città e della Cassa di risparmio di Trieste).

Dopo le oltremodo positive esperienze delle due scuole precedenti a Lohusala in Estonia e a Costanza in Romania, quest'anno le richieste di partecipazione, provenienti da 12 Stati dell'Est, hanno superato il centinaio: più del doppio dei 50 posti disponibili. Oltre a partecipanti da nuove località quali l'Azerbaigian, Ekaterinburg sugli Urali e Rostov sul Don, ha sorpreso il grande interesse degli psicologi e degli psichiatri, in particolare quelli russi, per tale iniziativa. Casualmente, poiché le iscrizioni datano già da alcuni mesi, ciò ha coinciso anche con il recentissimo decreto di Eltsin sulla riabilitazione della psicoanalisi, soppressa nel 1936. Si assiste oggi in Russia al tumultuoso sviluppo dell'interesse per la psicoanalisi.

I corsi universitari di psicoanalisi a Mosca e a San Pietroburgo sono molto frequentati, le Società di psicoterapeuti psicoanalitici crescono come funghi. E carente ovviamente la complessa formazione della professione analitica. Proprio a ciò tentano di ovviare le Scuole estive, come quella di Predvor e i Seminari dell'Est Europeo, dove si incontrano gli analisti occidentali con quelli orientali, come quello che si sta organizzando per il maggio 1997 a Mosca.

LIGNANO / ERA INFILATO DENTRO A UN OBRELLONE CHIUSO L'ORDIGNO ESPLOSO IN MANO AL 33ENNE ROBERTO CURCIO

Ore 10.15: terrore sulla spiaggia

L'uomo, un turista di Domodossola, è ricoverato in gravissime condizioni all'ospedale civile di Udine - Nessuna rivendicazione

LIGNANO / IL RACCONTO

**«Sono sotto choc
Era il loro secondo
giorno di vacanze»**

LIGNANO — La famiglia di Roberto Curcio si è chiusa nell'American hotel, l'albergo nel quale sono arrivati sabato sera. Se ne sta nell'appartamento e nella stanza nelle quali alloggia e cerca di evitare qualunque contatto con l'esterno. Tutto il gruppo è in comprensibile stato di choc, in ospedale ad assistere lo sfortunato turista c'è uno degli amici giunti con lui da Domodossola. Naturalmente non se ne parla nemmeno di fornire le proprie testimonianze al cronista. A fornirci una versione quasi diretta dei fatti è così la titolare dell'hotel alla quale i Curcio hanno raccontato tutto appena rientrati dalla spiaggia. «Quando hanno aperto l'ombrellone - racconta - è caduto qualcosa nella sabbia, un involucro cilindrico. Cos'è sta roba qui? ha chiesto il signor Curcio al fratello mentre si chinava a raccogliarlo. Appena l'ha toccato si è sentita l'esplosione e subito il fratello Fernando l'ha visto cadere tramortito, mentre dalla zona femorale usciva sangue a fiotti. Una scena che l'ha scioccato molto, è ancora tanto provato». Lignano era una novità per la famiglia Curcio e i loro amici, per loro è la prima volta da queste parti. Un esordio da incubo. «Qui da noi erano arrivati nella serata di sabato, senza prenotazione. Ci hanno detto di essere a Lignano dalla mattina, di essere scesi in un altro albergo nel quale però non si erano trovati bene. Ed allora si erano messi a cercare qualche altro posto in città. Sono arrivati da noi, avevamo per caso locali liberi e li abbiamo accolti».

«Il giovane paramedico che per primo ha prestato soccorso al turista ferito - racconta il bagnino di mare della concessione balneare 17 - è stato bravissimo, oltre che fondamentale, probabilmente, per salvargli la vita: ha tamponato la ferita all'arteria alla bell'e meglio limitando l'emorragia, in attesa che arrivasse l'ambulanza, giunta comunque in pochissimi minuti (il pronto soccorso è a circa un chilometro, ndr)».

Molto preoccupati sono gli amministratori lighnesi che nel giro di una settimana, tra l'altro nel periodo turistico di punta, si sono trovati a dover sopportare un danno d'immagine davvero notevole: dapprima lo squalo volpe catturato a poche miglia dalla costa, poi il suicidio della donna austro-brasiliana rimbalzata su tutta la stampa nazionale, ed ora questo fatto di sangue, «passato» ieri sera su tutti i telegiornali. «E' un mitomane che vuole attirare l'attenzione su di sé e creare allarme tra la gente ora che c'è da noi il massimo affollamento - hanno detto ieri all'unisono il sindaco Stefano Trabalza, il suo vice Giorgio Venturini e l'assessore al turismo Roberto Forster in una conferenza stampa convocata ad hoc - e ci dispiace molto per il nostro ospite, per il quale anzi stiamo studiando qualche iniziativa di sostegno. Però episodi del genere sono del tutto imprevedibili e nessuna vigilanza può evitarli. Ogni notte ci sono circa 220 uomini, fra forze dell'ordine e vigilantes privati assunti dai gestori delle concessioni balneari, che controllano l'arenile per evitare atti di vandalismo. Ma di questi tempi a Lignano risiedono almeno duecentomila persone ed abbiamo otto chilometri di spiaggia da tenere d'occhio: è impossibile non farsi sfuggire nulla».

Ma. Co.

Servizio di

Matteo Contessa

LIGNANO — Era nascosto in un involucro fatto di alcune pagine del «Messaggero Veneto» di venerdì 2 agosto e posizionato all'interno di un ombrellone chiuso, sistemato lì da una mano ignota nella notte precedente, approfittando dell'oscurità ed eludendo il servizio di vigilanza anti vandali che costantemente controlla l'arenile nelle ore notturne. Appena Roberto Curcio, 33 anni di Domodossola, un turista appena giunto a Lignano, l'ha toccato, l'ordigno rudimentale è esploso, riducendolo in fin di vita.

E' accaduto ieri mattina verso le 10,15 sull'arenile della concessione balneare 17 di Sabbadoro. L'uomo nello scoppio ha avuto recisa l'arteria femorale destra, con conseguente emorragia, e lo spazzamento dell'indice della mano destra. Da ieri lotta con la morte all'ospedale di Udine, dove è ricoverato nel reparto



rianimazione in stato di coma. I primi soccorsi, sulla stessa spiaggia, gli sono stati prestati da un giovane paramedico in vacanza a Lignano e che solo per caso si trovava sul posto. Poi è arrivata un'ambulanza del 118 che l'ha trasportato al vicino pronto soccorso, da dove in elicottero è volato a Udine.

Il fatto di sangue non è stato rivendicato. L'ordigno era costituito da un pezzo di tubo metallico lungo circa 20 centimetri e di diametro non superiore ai 2-3 centimetri, ripieno di polvere da sparo e chiuso all'estremità da due tappi di tipo idraulico. Una carica non molto potente, tanto è vero che né l'ombrellone sotto il quale è esploso, né le per-

sone che si trovavano nelle vicinanze hanno riportato alcun danno. E del resto l'effetto della deflagrazione ha causato a Roberto Curcio il danno minore, lo spazzamento dell'indice destro. La conseguenza più grave, la recisione dell'arteria femorale, è dovuta invece al colpo ricevuto da uno dei tappi o dallo stesso ordigno proiettati via dall'esplosione.

Bocche ovviamente cucite tra gli inquirenti, coordinati nelle loro indagini dal magistrato udinese dottor Leghissa, ma la pista che si segue è quella dell'azione di un mitomane. L'aspetto preoccupante della vicenda è che però, molto probabilmente, l'autore o gli autori sono gli stessi che negli ultimi due anni hanno colpito ripetutamente nella provincia di Pordenone. Stessi i materiali usati, stessa la tecnica, stesse le modalità. Ma stavolta sono stati purtroppo molto più gravi gli effetti. E il timore degli inquirenti è che la serie non sia ancora finita.

PRECEDENTI, DALLA SAGRA DEGLI OSEI IN POI

Sacile e Lignano La stessa mano?

UDINE — Qualcuno parla già di sindrome da «unabomber», il maniaco che tempo fa terrorizzava gli Stati Uniti spedendo lettere esplosive in giro per il paese.

Ma l'allarmante episodio di Lignano non può non far tornare alla mente soprattutto gli analoghi episodi verificatisi nel Pordenonese a partire dal 1994. Tanto che, secondo qualcuno, l'autore, o gli autori, potrebbero essere sempre gli stessi.

Alla fine di agosto di due anni fa un ordigno artigianale (questa volta però realizzato con chiodi e schegge di vetro) esplose alla Sagra degli Osei di Sacile. Allora i feriti furono quattro. Una donna rimase poi colpita da una analoga esplosione davanti alla Standa di Pordenone. E la stessa sce-

na si ripeté nel giro di pochi mesi ad Aviano e ad Azzano Decimo.

Nel 1995, a ottobre, si verificò a Pordenone l'episodio più simile a quello verificatosi ieri a Lignano. Una donna, che stava pulendo il marciapiede antistante la sua abitazione dalle foglie, trovò tra le tante cose da buttare anche un tubo. Lo raccolse e nello stesso momento gli esplose in mano. Ripeté l'amputazione di una mano, ferita l'altra e gravi lacerazioni al ventre.

Per l'episodio di Sacile gli inquirenti avevano ipotizzato il coinvolgimento degli animalisti oppure l'opera di qualche gruppo organizzato di naziskin. Tutte tesi poi ampiamente smentite. Nessuna rivendicazione credibile fu poi registrata.

LIGNANO / NELLA CITTADINA BALNEARE SI RISTUDIANO I PIANI DI VIGILANZA

«Ma l'allarmismo è inutile»

Apt, Comune e Forze dell'ordine impegnati al massimo per assicurare la «normalità»

LIGNANO — Ci si augura che si sia trattato di un'azione del tutto isolata. Il «colpo di testa» di un mitomane, circoscrittibile nell'ambito di quell'unico fattaccio. Insomma una brutta pagina da archiviare. A Lignano la paura viene bandita, non serve ansia, serve, piuttosto, capire. E agire di conseguenza. Pertanto, piedi ben piantati a terra, Comune e Apt, in attesa di riscontri più dettagliati da parte degli inquirenti, stringono l'alleanza nel segno della vigilanza più accurata e accanita. Anche se, è giusto dirlo, già ora le Forze dell'ordine, dai carabinieri agli agenti del Commissariato, ai vigili urbani, unitamente al

personale dell'Azienda di promozione turistica, garantiscono 24 ore su 24 la località balneare, centinaia di persone mobilitate nei controlli e nella prevenzione, prima ancora che nella repressione.

Ma quello di ieri ha rappresentato un ulteriore motivo per premere sull'acceleratore della circospezione, della vigilanza diurna e notturna, del controllo «con l'occhio clinico» che più nulla lascia al caso. Lo ha ribadito ieri lo stesso sindaco di Lignano, Stefano Trabalza, che dopo l'episodio ha riunito, nella sede del comando dei vigili urbani di viale Europa, forze dell'ordine e am-

ministratori. Un summit per chiarire, per ribadire che, sì, qui i controlli restano ferrei. E perfettibili laddove, se necessario, ne vengano indicate le «debolezze». «Esprimi la mia solidarietà alla vittima e ai suoi familiari - ha dichiarato il primo cittadino della località balneare friulana - verso i quali, sicuramente, provvederemo a farci perdonare. Quanto alle misure di controllo, che pure laddove possibile saranno ulteriormente perfezionate, attendiamo l'esito delle indagini per capire come, eventualmente, sia il caso di muoversi. Del resto, se di mitomane si tratta, non va sottaciuto il fatto che questi sono incidenti in cui molto gioca l'imprevedibilità».

E, a ruota, per dirla con le parole dell'assessore al Turismo, Roberto Forster, «i controlli non mancano, la struttura è solida. Contro le «variabili impazzite», Atlanta insegna, c'è poco da potenziare. Abbiamo otto chilometri di spiaggia, agosto è un mese di massima presenza. Si rende necessario anche un appello diretto alla gente: considerato il tipo di ordigno rudimentale evidenziato dai primi accertamenti, è consigliabile evitare di toccare pacchi, tubi e quant'altro sospetti. Si lasci tutto com'è, chiamando chi di dovere».

Dall'altra sponda, fa eco il presidente dell'Azienda di promozione turistica, Carlo Teghil.

Il quale, pur non nascondendo il disagio, dà tono alla determinazione. «Spero si tratti di un caso isolato. Certamente, per quanto ci riguarda, provvederemo a intervenire, a titolo di risarcimento, presso la famiglia e la vittima di questo increscioso incidente. Per quanto ci compete, non senza peraltro allentare la collaborazione già in atto con il Comune e le forze dell'ordine, provvederemo con il nostro personale a intensificare le verifiche lungo la spiaggia. Come sempre, manterremo costante il controllo della sabbia. E, a questo punto, apriremo tutti gli ombrelloni di primo mattino lungo il litorale di nostra competenza».

A GRADO UN MEDICO OCULISTA DI UDINE PERDE LA VITA IN MARE

Infarto mortale in acqua

Inutile l'immediato tentativo di salvataggio da parte del figlio, anche lui medico

Presente anche l'Esa alla kermesse dedicata a Udine al «Friuli doc»

TRIESTE — Per contribuire a diffondere ulteriormente l'immagine dell'artigianato del Friuli-Venezia Giulia l'Esa (Ente di sviluppo dell'artigianato) sarà presente anche a «Friuli doc», manifestazione che si terrà a Udine dal 4 al 6 del ottobre prossimo, con un proprio spazio istituzionale.

Spazio che, all'interno di stand appositamente approntati ed attrezzati, accoglierà le imprese intenzionate a proporsi al numeroso pubblico che affollerà l'iniziativa del capoluogo friulano.

Si tratterà di «gazebo» di dimensioni variabili degli otto ai sedici metri quadrati di superficie all'interno dei quali saranno esposti i prodotti più qualificati dell'artigianato regionale.

L'obiettivo dell'iniziativa dell'ente di sviluppo è infatti quello di offrire una concreta panoramica sulle capacità e sul livello di qualificazione delle

attività settoriali del Friuli-Venezia Giulia.

Per questo, ma anche per rispondere a esigenze di spazio in quanto le strutture a disposizione saranno ubicate nel cuore della città, nella centralissima via Mercatovecchio, il numero di imprese ammesse sarà limitato.

L'esa, attraverso una lettera del presidente silvano pascolo, rivolge dunque agli interessati l'invito a far pervenire sollecitamente le domande di adesione su un modulo che è già stato appositamente approntato e che indica pure i requisiti richiesti e le finalità dell'impegno profuso dall'ente in questa occasione.

Gli stampati si possono richiedere presso la sede dell'Esa in via Uccellini, 12/f a Udine, mentre ulteriori informazioni si possono ottenere telefonando ai numeri 0432-593504, 593318, 593319.

GRADO — Un noto oculista udinese, Gianfranco Salati, 66 anni, è stato ucciso da un attacco cardiaco mentre stava facendo il bagno a Grado. Inutile la terapia di rianimazione e l'immediato trasporto dall'Elisoccorso all'ospedale di Udine: Salati ha cessato di vivere prima ancora che l'elicottero atterrasse nel piazzale del nosocomio friulano. E' accaduto tutto in pochi attimi, alle 14 di ieri, nel tratto di mare davanti alla spiaggia principale dell'isola.

Gianfranco Salati, che stava trascorrendo un periodo di vacanza con la famiglia nella sua casa di Grado, ha deciso di fare una nuotata al largo, nonostante fosse stata issata la bandiera rossa che segnalava mare pericoloso. L'oculista ha superato il

tratto di acqua bassa e si è diretto verso le zattere ancorate su un fondale di un paio di metri, qualche decina di metri più in là. All'improvviso ha annaspato con un gemito, colpito probabilmente da un male, ed è scomparso sott'acqua. In suo aiuto si è gettato il figlio che lo ha trascinato a riva dove c'era anche la moglie. E' stato tentato il massaggio cardiaco, ma senza risultato. Poi l'uomo è stato trasferito con l'ambulanza al campo sportivo della Schiuse dove nel frattempo era atterrato l'elicottero. Inutile purtroppo il volo verso Udine. Sulle cause della morte pare non ci siano dubbi: il referto parla di arresto cardiocircolatorio irreversibile. Salati lascia la moglie e il figlio Carlo, pure lui medico specializzato in oculistica.

IL CONSUETO INCONTRO ANNUALE DEI VARI FOGOLARS

Emigranti nel mondo a Gradisca Esempi di tenacia e perseveranza

Due miliardi e mezzo per lo sviluppo agricolo

TRIESTE — Nuovi finanziamenti in materia di agricoltura da parte della giunta regionale.

La concessione all'Ersa (Ente regionale per lo sviluppo dell'agricoltura) di un finanziamento straordinario di 2.500 milioni di lire per l'erogazione di sovvenzioni per l'anno 1996 ad alcuni enti, associazioni ed organismi che collaborano con la Regione in materia di sviluppo agricolo, è stata deliberata dalla giunta regionale del Friuli Venezia Giulia.

A giorni sarà emanato il decreto per rendere operativa la spesa.

L'Ente regionale per lo sviluppo dell'agricoltura cui spetta il compito istituzionale di istruzione delle pratiche e conseguentemente di concessione del contributo secondo i criteri previsti - sarà in grado di versare ai 17 soggetti individuati (che operano in questo ambito con data a partire dal primo gennaio 1996) l'80 per cento della somma prevista, rinviando il saldo al rendiconto finale.

GORIZIA — C'è stato un momento di incredibile commozione ieri a Gradisca d'Isonzo, dove, arrivati da tutto il mondo per le ferie estive, erano convenuti, per l'annuale incontro organizzato dall'Ente Friuli nel mondo, i rappresentanti dei Fogolars Furlans dei cinque continenti. È stato quando, alla fine della messa in friulano celebrata in Duomo dal parroco di Lucinico mons. Piani, è intervenuta suor Amelia Cimolino, 84 anni, di Carpaccio da ben 62 anni missionaria in Asia. Con voce ferma, la piccola suora ha raccontato delle sue esperienze di emigrata per amore, prima in Birmania e poi in India, dove ha fondato, animata da una fede profonda, capace di smuovere le montagne, il «Centro dell'Amore», per dare assistenza ai lebbrosi ed aiutarli, una volta guariti, a reinserirsi nella vita sociale; e non basta, perché la suora, minuta fisicamente, ma autentico gigante dello spirito, non è ancora paga del lavoro svolto, e ha intenzione di dar vita a un centro di lavoro che consenta alle tante persone abbandonate di quel lontano Paese di trovare un ruolo. Ebbene, suor Amelia va presa come emblema dell'emigrante friulano, che, con tenacia e perseveranza, ovunque si sia trovato, ha contribuito alla crescita, e non solo materiale, dei Paesi dove le difficili circostanze della vita l'hanno portato ad operare. Certo, i tempi sono cambiati e un diverso approccio oggi deve esserci per i problemi dell'emigrazione, e per i proble-

mi, molto attuali e pressanti, degli emigranti che ritornano in patria, ma lo spirito, in entrambe le problematiche, deve essere quello ben evidenziato da suor Amelia: spirito di servizio.

In questo senso vanno interpretati i discorsi che, dopo la deposizione di una corona di alloro al monumento ai Caduti della Rotonda, sono stati pronunciati dal sindaco di Gradisca Fabris, dal presidente della «Clape Friuli tal mont» Pizzolini, dal presidente della Giunta regionale Cecotti e dal presidente di Friuli nel mondo Toros. Si è inteso in essi un modo nuovo di affrontare i problemi dell'emigrazione e del rientro in patria degli emigrati, che fa ben sperare per il futuro.

Prendendo la parola il presidente della giunta Cecotti ha ricordato il ventennale del terremoto e il contributo degli emigranti alla ricostruzione: «un contributo - ha detto - diretto, ma anche fatto di simpatie».

Cecotti ha quindi messo in evidenza i cambiamenti intervenuti in questi anni: «è cambiata la emigrazione, è cambiata la Regione e ora deve cambiare anche la legislazione regionale. Se un tempo gli interventi erano assistenziali, oggi la domanda è diversa e la regione deve considerare l'emigrazione una propria risorsa all'estero». Per questo la giunta ha predisposto ed approvato un disegno di legge che riordina la materia e che ora il consiglio regionale dovrà approvare si spera in tempi rapidi.

Luciano Alberton

Un programma per testare le acque dei fiumi

TRIESTE — Ha preso l'avvio in questi giorni un innovativo programma di carattere pluriennale, promosso dall'Ente tutela pesca (Ept), che prevede l'esecuzione di studi e di ricerche sulla qualità delle acque interne del Friuli-Venezia Giulia.

Nella relazione del presidente dell'Ept Attilio Vuga al consiglio direttivo, viene precisato che l'iniziativa è condotta assieme alle istituzioni scientifiche regionali che operano nel settore dell'idrobiologia e poggia sul recente protocollo d'intesa stipulato con l'obiettivo di sviluppare collaborazioni di carattere scientifico su elementi di interesse comune.

«In linea con la decisa svolta nella gestione delle acque interne intrapresa nella nostra Regione - ha detto il presidente Vuga - gli interventi prestabiliti non sono infatti più esclusivamente finalizzati al ripopolamento delle acque bensì a una corretta gestione del patrimonio ittico con una contestuale ricaduta favorevole per

l'ambiente e per il «bene acqua».

L'Ept, quale gestore delle acque interne del Friuli-Venezia Giulia, ha così inteso acquisire anche un ruolo di primo piano nella ricerca scientifica e nella necessaria integrazione tra le diverse competenze esistenti, in particolare con quelle del mondo universitario.

In tale prospettiva si inquadra il laboratorio regionale di idrobiologia di ariis di rivignano, le cui strutture sono attualmente in fase di

completa ristrutturazione e di potenziamento, mediante la stesura (prima regione in Italia) della carta ittica, di recente con il «progetto marmarata» e con lo studio degli aspetti biologici di alcune specie ittiche autoctone.

E' infatti stata avvertita da parte dell'ente l'urgenza di disporre di dati non più semplicemente indicativi, bensì di riferimento scientifico, sulle specie animali che popolano le acque del Friuli-Venezia Giulia, ma anche sull'ambiente che le

ospita, in quanto, ha puntualizzato Vuga, «occorre possedere una conoscenza globale di tutte le realtà connesse con l'ecosistema acquatico, al fine di operare con il dovuto rigore le conseguenti scelte gestionali su tutte le acque interne della regione».

Soltanto con un'approfondita conoscenza scientifica dell'ecosistema delle nostre acque interne sarà possibile operare con rigore le conseguenti scelte gestionali. Il programma attivato dall'Ept prevede infatti

il coinvolgimento per cinque anni delle università di trieste, per gli aspetti relativi alla biologia e alla dinamica delle specie ittiche, e di Udine, per quanto attiene la genetica della popolazione, nonché dell'Istituto zooprofilattico delle Venezie per gli aspetti sanitari.

L'ente sosterrà direttamente le spese relative alle strumentazioni, ai macchinari e al personale specializzato, mediante l'attivazione di apposite borse di studio e quale supporto organizzativo per gli interventi.

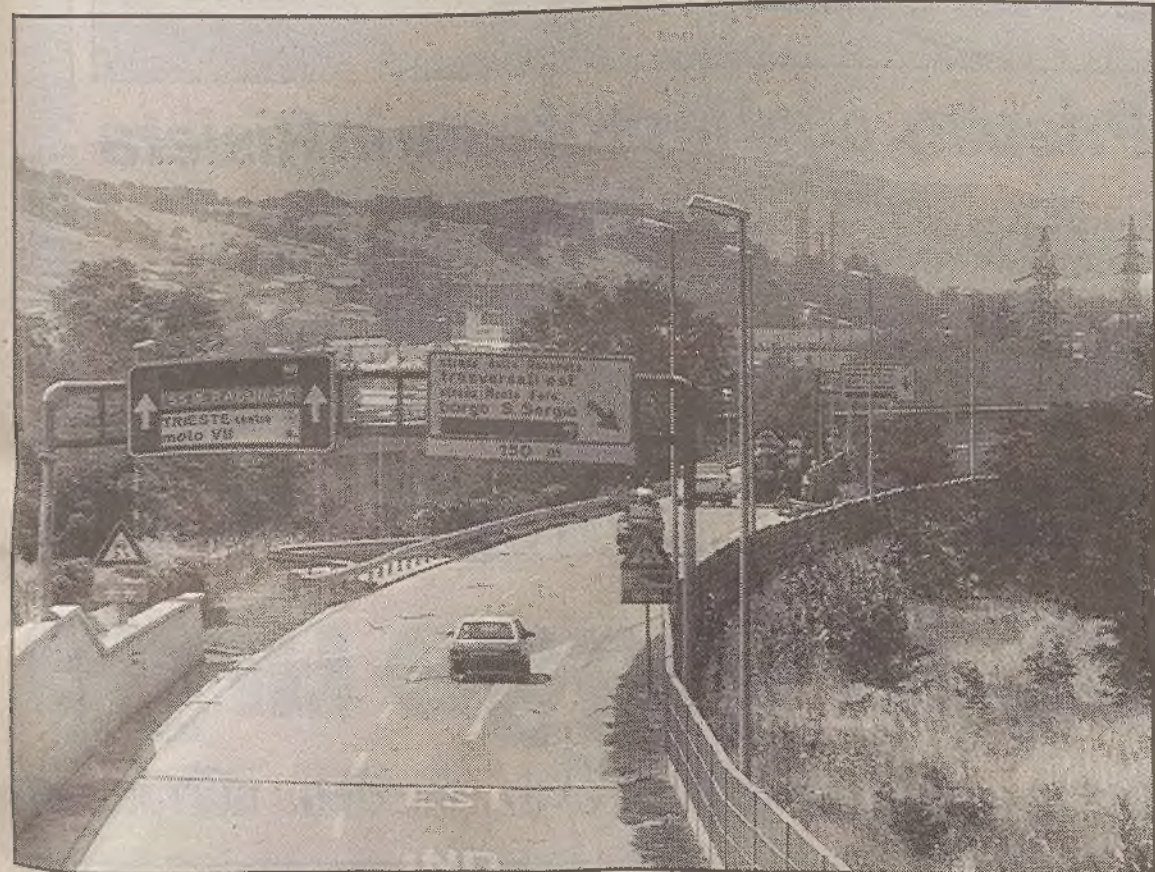
Tutti i dati raccolti e adeguatamente elaborati saranno utilizzati per la redazione della carta ittica regionale numerica.

Il presidente Vuga ha pure relazionato al consiglio dell'ente sui primi risultati delle ricerche e sui corsi d'acqua interessati dal programma del secondo semestre del 1996, che sono parte dei torrenti Resia e Pesari (nel bacino del fiume tagliamento), nonché del fiume Livenza e del bacino dell'Isonzo.

L'ANAS HA STANZIATO 57 MILIARDI PER L'AVVIO DEL COLLEGAMENTO FRA LA SOPRAELEVATA E IL CONFINE

Rabuiese, «breteilla» al via

ULTIMO TASSELLO DELLA GRANDE VIABILITÀ
La Cattinara-Padriciano
 sarà pronta fra 4 anni



Nei primi mesi del '97 potrebbero essere aperti i cantieri della Lacotisce-Rabuiese. Poi, per completare le arterie autostradali della Provincia manca soltanto l'ultimo tassello: il tratto Cattinara-Padriciano.

Per quest'ultimo il progetto c'è, ma considerata la complessità dell'opera, sarà «cosa fatta» soltanto fra quattro anni. I passi avanti in questi mesi sono stati fatti. Ai primi di luglio è giunta la notizia che la società Autovie servizi è risultata vincitrice (come capogruppo di alcune aziende) della gara per il progetto preliminare, bandita a livello europeo che ha visto in lizza una trentina di gruppi italiani e stranieri.

Per l'assegnazione definitiva della progettazione i primi classificati dovranno presentare un'offerta in base ai costi progettuali stimati. Costi e tempi? Per i tempi, come detto, si parla di almeno quattro anni. I costi sono letteralmente lievitati in questi anni: circa 240 miliardi, 180 per i lavori e

una sessantina per imposte, espropri e costi accessori. L'opera più impegnativa riguarda la realizzazione delle due gallerie «Carso» lunghe 2900 metri, parte in curva e gran parte in rettilineo fra l'attacco del ciondolo carsico a fianco del curvone della 202 e lo svincolo di Padriciano. Si tratta di costruire due gallerie con la strada che sarà a tre corsie in salita e a due in discesa. Bisognerà asportare qualcosa come due milioni di metri cubi di roccia.

Per evitare problemi di smaltimento del materiale roccioso è stato ipotizzato anche di portarlo alle cave vicine tramite una teleferica. Prima di arrivare al progetto comunque si dovrà tenere un'appendice conferenza dei servizi tra Anas, Regione e comuni interessati. Per quanto riguarda Trieste (la notizia è della fine di luglio) il Comune, per bocca dell'assessore Viviana de Grisogono ha annunciato che per quanto riguarda la grande viabilità (si parla di licitazione privata per la gestione di 673 milioni) a settembre saranno varati gli appalti.

Dalla pioggia di miliardi che l'Anas ha rastrellato in vecchi capitoli o finanziamenti non usati ecco 57 miliardi per un'arteria della provincia di Trieste fondamentale per la viabilità: la Lacotisce-Rabuiese.

La cifra raggranellata dall'Anas è di 57,3 miliardi, non basteranno a completare l'opera che ha un costo complessivo di circa 120 miliardi, ma intanto, visto che il progetto esecutivo è già pronto potranno essere aperti i cantieri per un primo lotto (si parla del '97) e quando i lavori saranno in fase avanzata, probabilmente sarà possibile reperire i soldi per completarla.

I 128 miliardi sono avanzati di bilancio che l'Anas ha deciso di mettere a disposizione della regione per opere prioritarie o immediatamente cantierabili. Il piano di spesa è stato ap-

A breve la firma della convenzione con la Regione e anche l'affidamento dei lavori (inizio nel '97) ad Autovie servizi

provato il 18 giugno scorso. La Regione nel frattempo sta procedendo con le ultime autorizzazioni e a giorni ormai si conta di firmare la convenzione con Autovie servizi a cui sarà affidato il progetto definitivo. Si tratta di una rivisitazione di quello già esistente. Apertura dei cantieri? Probabilmente nei primi mesi del '97.

L'assessore regionale ai trasporti, Giorgio Mattas-

si, per scaramanzia e per sicurezza, non indica ancora date precise. «Date, con i tempi che corrono, non le faccio - commenta - neanche per la firma della convenzione. Mi hanno detto che le carte saranno pronte a giorni e spero che sia così. L'intenzione comune è di chiudere prima possibile».

E soprattutto utilizzare dei soldi per opere essenziali per Trieste. «C'è stato

un riparto dei fondi da parte dell'Anas con qualche aggiunta - continua l'assessore - del resto la Lacotisce-Rabuiese era una delle arterie previste dalla legge 19 sulle aree di confine e ai fondi ad essa legati. C'è ora questa possibilità di avere il finanziamento e abbiamo aperto un tavolo di confronto con l'Anas e arriveremo a un accordo quadro».

Un tassello importante che completa la viabilità della Provincia: «Proprio con l'accordo quadro cercheremo di ottenere in seguito altri fondi - conclude Mattassi - e il completamento della grande viabilità triestina è legata a queste intese che stileremo anche con i ministeri. E' una tappa d'arrivo su cui si trova d'accordo anche il coordinatore della task force per l'occupazione, Gianfranco Borghini».

g.g.



E' Sara Miss Trieste '96

È Sara Lazzari (Miss Trieste 1996). La sedicenne studentessa del liceo scientifico Galilei è stata «incoronata» sabato sera alla discoteca Machiavelli da Martina Nesi, la «campionessa» uscente, che l'estate scorsa si è aggiudicata il titolo per l'edizione 1995. La lunga notte di «Miss Trieste 1996» ha visto la partecipazione di ventun candidate prescelte dai lettori de «Il Piccolo». Giada Bertoni, una graziosa studentessa universitaria di vent'anni, è invece la vincitrice del 6.° Fotoreferendum indetto dal nostro giornale, che quest'anno ha registrato un numero «record» di schede. Alla classica manifestazione di moda e bellezza le ragazze hanno sfilato in passerella sotto gli occhi degli amici, dei parenti e dei numerosissimi curiosi. Prima in abito elegante e poi in costume da bagno. Una notte magica quella del Machiavelli, che ha visto protagonista anche Michela Giovannini, studentessa ventenne, che si è classificata al secondo posto precedendo le altre pretendenti al titolo di «Reginetta dell'estate 1996».

UN TRIESTINO SI SCHIANTA VICINO A FERENCI

Muore in moto in Istria

Vladimiro Sparagna è stato soccorso inutilmente all'ospedale di Pola

Sanità, vertice a Udine sui «tagli» a Trieste

Razionalizzazione e ristrutturazione del pianeta anita, si stringono sempre più i tempi delle decisioni sui tagli.

Per questo pomeriggio infatti è stato annunciato un vertice a Udine tra l'Azienda sanitaria triestina e l'Azienda regionale sanitaria. Nel capoluogo udinese si recherà il direttore generale, federico Montecanti, assieme al suo staff.

Si attendono le decisioni precise sui tagli da effettuarsi a Trieste. Nelle scorse settimane

la Regione aveva inviato all'Azienda sanitaria la delibera di approvazione del bilancio di previsione per il '96 con tutta una serie di prescrizioni.

In pratica si ricordava il piano dei tagli in programma: diminuzione di 60 posti di lavoro, riduzione di 215 posti letto. Disattivazione di tre unità operative: chirurgia generale, ortopedia e traumatologia e urologia. Oggi potrebbero giungere conferme o eventuali aggiustamenti al piano.

Vladimiro Sparagna, 49 anni, residente a Borgo San Sergio in via Donagio 3, è morto sabato sera all'ospedale di Pola per le gravi ferite riportate in un incidente stradale.

Verso le 18.40, nei pressi dell'abitato di Filippi, è uscito di strada con la sua moto «Kawasaki» targata Ts 57695. Nessuno ha visto lo schianto ma a quanto sembra tutto è accaduto in una curva particolarmente insidiosa affrontata dal motociclista ad alta velocità. Non ci sono altre spiegazioni.

La caduta è stata ro-

vinosa. Il traffico si è bloccato e i soccorritori scesi dalle auto hanno cercato di rianimare il ferito. Dopo qualche tempo è giunta l'ambulanza.

Le condizioni di Vladimiro Sparagna erano disperate. È stato trasportato all'ospedale civile di Pola ed accolto nel reparto di traumatologia. Un paio d'ore più tardi è morto senza aver ripreso conoscenza.

Secondo le poche informazioni diffuse dalla polizia croata, l'uomo stava trascorrendo le vacanze a Ferenci, dove possiede una casa.

UNA NUOVA STRUTTURA INVESTIGATIVA STA PER APRIRE I BATTENTI

La Criminalpol sbarca in città

La sede scelta è la Questura, al terzo piano: è una sottosezione di quella di Padova

Una nuova struttura investigativa sta per aprire i battenti a Trieste. È una sottosezione della «Criminalpol» di Padova competente su tutte le Tre Venezie. Avrà sede al terzo piano della Questura anche se a livello operativo i suoi dirigenti non dovranno render conto della loro attività al questore Lorenzo Cernetti. Punto di riferimento del nuovo ufficio è unicamente il Servizio Centrale Operativo di Roma e la sua sezione di Padova. Complessivamente nella nuova sede, che alcuni operai stanno approntando proprio in questi giorni, dovrebbero lavorare una quindicina di investigatori. Tutti graduati. Molte domande sono già state presentate al Ministero, che le sta vagliando con attenzione.

**Saranno
impegnati
quindici
uomini**

Due sono i funzionari di polizia a tutt'oggi candidati a dirigere il nuovo ufficio che avrà competenza su tutto il Friuli Venezia Giulia. Paolo Gropuzzo, al vertice dell'ufficio Narcotici della Questura di Milano ed Emanuele Bonato, attuale responsabile della squadra mobile di Udine. Circola, come pretendente alla direzione, an-

che il nome dell'ex capo della mobile di Trieste Carlo Lorito da qualche tempo trasferito a Gorizia. Ma la recente condanna inflittagli dal Gip di Trieste per aver scritto il falso in un rapporto inviato alla Procura della Repubblica, lo dovrebbe aver messo fuori gioco. Il processo d'appello deve infatti essere ancora celebrato.

In effetti i rapporti tra gli uffici della «Criminalpol» e l'autorità giudiziaria sono più che intensi, specie se si pensa che per legge questa struttura deve occuparsi di attività investigativa relativa ai delitti di criminalità organizzata, ai sequestri di persona, alla ricerca e alla cattura dei latitanti più pericolosi. Il tutto in colle-

**Lorito, ex capo
della Mobile,
tra i possibili
direttori**

gamento con organi di polizia esteri, nonché con la direzione Centrale dei Servizi Antidrogas.

Ma non basta. Il decreto del 4 settembre 1991 prevede che la «Criminalpol» cooperi con le «squadre mobili» e con gli altri servizi di polizia giudiziaria nello svolgimento di operazioni di particolare complessità o che comunque coin-

volgono la competenza di più uffici o servizi oltre l'ambito provinciale, coordinando l'attività investigativa relativa ai delitti di criminalità organizzata. Infatti lo stesso decreto impone che i responsabili delle squadre mobili si curino «di dare tempestiva comunicazione ai direttori dei Centri Criminalpol, tenendoli informati delle attività svolte e dei risultati conseguiti».

Come si comprende facilmente, le «gerarchie» sono determinate a tutto favore della nuova struttura che sta per sbarcare a Trieste. Solo in caso di informazioni che riguardino l'ordine e la sicurezza pubblica vi è l'obbligo di legge di informare «tempestivamente i questori territorialmente competenti».

I VIGILI DEL FUOCO SALVANO UN MICIO IN PIAZZA DALMAZIA

Miagola da sottoterra: salvo

Al momento di chiudere lo scavo gli operai non si erano accorti di lui



Vigili del fuoco, tecnici dell'Acega e di una ditta privata mobilitati ieri per due ore e mezzo per liberare un gattino imprigionato sotto l'asfalto di piazza Dalmazia. Erano quasi le ventuno allorché il micetto, un tigrato di circa un mese, è tornato a vedere la luce per venire infine «adottato» dalla tabaccaia. Era stato proprio lei a sentirlo miagolare verso le 18 e a chiamare i pompieri. Nella zona era aperto uno scavo fino a tre o quattro giorni orsono. Al momento di richiuderlo, gli operai non si sono accorti della presenza dell'animale. «tumulandolo» sotto. Il gatto però, che aveva spazio per muoversi, è riuscito a chiamare aiuto e a farsi portare in salvo.

... e dal 1935 GLI AUTOMOBILISTI CHE CONFRONTANO SCELGONO A TRIESTE

Dove troverete il consiglio di esperti che Vi suggeriranno vari tipi di pneumatici adatti per la Vostra vettura

**I prezzi
giudicateli Voi...**

MICHELIN PIRELLI
 GOODYEAR CONTINENTAL
 CEAT UNIROYAL
 BRIDGESTONE FIRESTONE
 AVON MARSHAL YOKOHAMA

**5% a chi effettuerà
gli acquisti il
LUNEDÌ
ulteriore sconto**

Montaggio, equilibratura,
valvola tubeless,
lire 10.000
per pneumatico

PREZZI VALIDI FINO AL 26.8.1996

PNEUMATICI VETTURA

135R13	Continental CS21	L. 62.000
145R13	Continental CS21	L. 70.000
155R13	Continental CS21	L. 77.000
155/70R13	Continental CT21	L. 77.000
165/70R13	Continental CT21	L. 89.000
175/70R14	Continental CT21	L. 110.000
165/65R13	Continental CT22	L. 98.000
165/65R14	Continental CT21	L. 96.000
185/60H14	Continental Ecocon.	L. 134.000
195/60H15	Continental Ecocon.	L. 168.000
195/65H15	Continental Ecocon.	L. 203.000

205/60V15	Continental CV90	L. 168.000
135/80R13	Pirelli P1000	L. 79.000
155/70R13	Pirelli P2000	L. 96.000
165/70.13	Pirelli Aquachrono	L. 108.000
185/60H14	Pirelli P5000	L. 162.000
195/60H14	Pirelli P6000	L. 205.000
195/55H15	Pirelli P6000	L. 263.000
195/60H14	Bridgestone B530	L. 153.000
185/60H14	Bridgestone B530	L. 140.000
185/60H14	Yokohama A509	L. 127.000
185/60H14	Goodyear NCT2	L. 126.000
195/60H14	Goodyear NCT2	L. 137.000

SUPER OFFERTA

155R13	Marshal	L. 63.000
155/70R13	Marshal	L. 63.000
185/60HR14	Marshal	L. 99.000
135R13	Marshal	L. 56.000

TRASPORTO LEGGERO

185R14 C 8PR	Continental	L. 144.000
175/75R16	Continental LS22	L. 171.000

MONCINI GOMME

via del Coroneo n. 31
 tel. 637700

Pagamento rateale senza interessi CrT
 Cartasi, Visa, American Express, Pos
 Parcheggio interno - Preventivi telefonici

OGGI IL CONSIGLIO REGIONALE DECIDE SUL GRADO DI TUTELA DA ASSEGNARE AL TERRITORIO

Parco del Carso al dunque

Secondo il Consiglio comunale appaiono riduttive le determinazioni che sta assumendo la Regione

Comune, si presenta il direttore generale

Oggi a mezzogiorno sarà presentato ufficialmente nel salotto azzurro del palazzo municipale di piazza Unità 5 il professor Andrea Viero, docente della Bocconi, nuovo direttore generale del Comune di Trieste.

Il Comune che già all'articolo 135 del proprio statuto prevede l'istituzione del direttore generale, anticipa in questo senso, come si legge in una nota, il disegno di legge del ministro Bassanini che consente ai comuni di oltre 30 mila abitanti la facoltà di avvalersi di questa

nuova figura di manager pubblico.

Lo staff del Comune insomma si rafforza, considerata la collaborazione attuale dell'ingegner Gambardella che, in tema di materie economiche, ha fornito un apporto all'amministrazione. Gambardella ha fra l'altro realizzato il «Progetto Trieste».

Il disegno della giunta Illy che ha come obiettivo un Comune dalla gestione e i quadri aziendali, nell'ottica dell'efficienza e della qualità dei servizi, continua ad avere il suo compimento.

Parco del Carso al dunque. Oggi si saprà se il documento del consiglio comunale sarà accolto dalla Regione o se l'amministrazione del Friuli-Venezia Giulia deciderà di procedere nel suo schema di alcune aree naturali protette. Il consiglio regionale si riunirà per vagliare il tema del Parco del Carso. Ed è noto che la legislazione sui parchi comporta il massimo grado di tutela, tanto che la sua applicazione nella nostra provincia è stata voluta dai Verdi. Anche il Polo e Nord libero, nell'assemblea cittadina, hanno sposato questa tesi. La gestione della struttura è stata fra l'altro rimossa dal consiglio comunale di Trieste, visto che Polo e Nord libero pensavano all'ente Provincia mentre la maggioranza che fa perno su Ppi e Pds guardava alla Comunità montana.

Il Consiglio cittadino all'unanimità ha comun-

Il Comune non ha toccato il tema della gestione (Comunità montana o Provincia) ma vuole valorizzare chi vi abita

que approvato una normativa che dia la possibilità a chi abita il territorio di continuare nelle tradizionali attività che hanno determinato il suo aspetto di intreccio fra il Carso e il lavoro delle genti che vi risiedono. Ovvero tutte le forze politiche sono d'accordo nel dare massima valorizzazione a chi da tempo opera nell'area.

Ma nella sostanza il consiglio comunale non è compatto. I rappresentanti dell'Unione slovena in Alleanza per Trieste non erano presenti nell'assemblea durante

l'approvazione del documento.

Lo stesso Pds ha guardato con perplessità («e con realismo») ha osservato il capogruppo De Rosa la scelta emersa dall'aula. Il Polo con Staffieri, da parte sua, ha rilevato come necessaria la presa di posizione rigida del Comune di Trieste. Ovvero, a suo avviso, si assumerà la Regione la responsabilità di togliere al Carso la qualifica che lo possa mettere alla pari di altri parchi regionali e nazionali.

Secondo il consiglio co-

mune di Trieste «appaiono certamente riduttive le determinazioni che sull'area carsica sta assumendo la Regione nel decidere in materia di parchi e riserve naturali e ciò proprio per le compressioni in qualità e possibilità di intervento che ne verrebbero per il Carso».

Il Carso insomma, secondo alcuni dovrebbe assumere la forma Parco nella sua accezione più ampia. Ma questo non piace alla comunità slovena e nemmeno al Pds. Il punto, come era stato espresso da alcune posizioni, potrebbe essere costituito dal fatto che il Parco attragga investimenti e realizzi un'attrazione turistica tale da valorizzare le potenzialità che gli abitanti esprimono da tempo. La Regione probabilmente ridurrà la tutela ad ambito intercomunale. Dovrebbe quindi finire con il solito compromesso, senza rischi per nessuno.



Priebke, oggi la protesta in Risiera

Si svolgerà questo pomeriggio alle 18 alla Risiera di San Sabba la protesta silenziosa indetta dalla Comunità ebraica contro la sentenza del processo Priebke, ritenuto colpevole, ma non condannabile. Alla manifestazione parteciperanno gli operatori didattici della Risiera. Dopo le adesioni di Rifondazione comunista, del Ppi e dell'associazione «Progetto democrazia in divisa», ieri anche il Pds ha invitato i propri iscritti a partecipare all'iniziativa «contro una sentenza che offende il popolo».

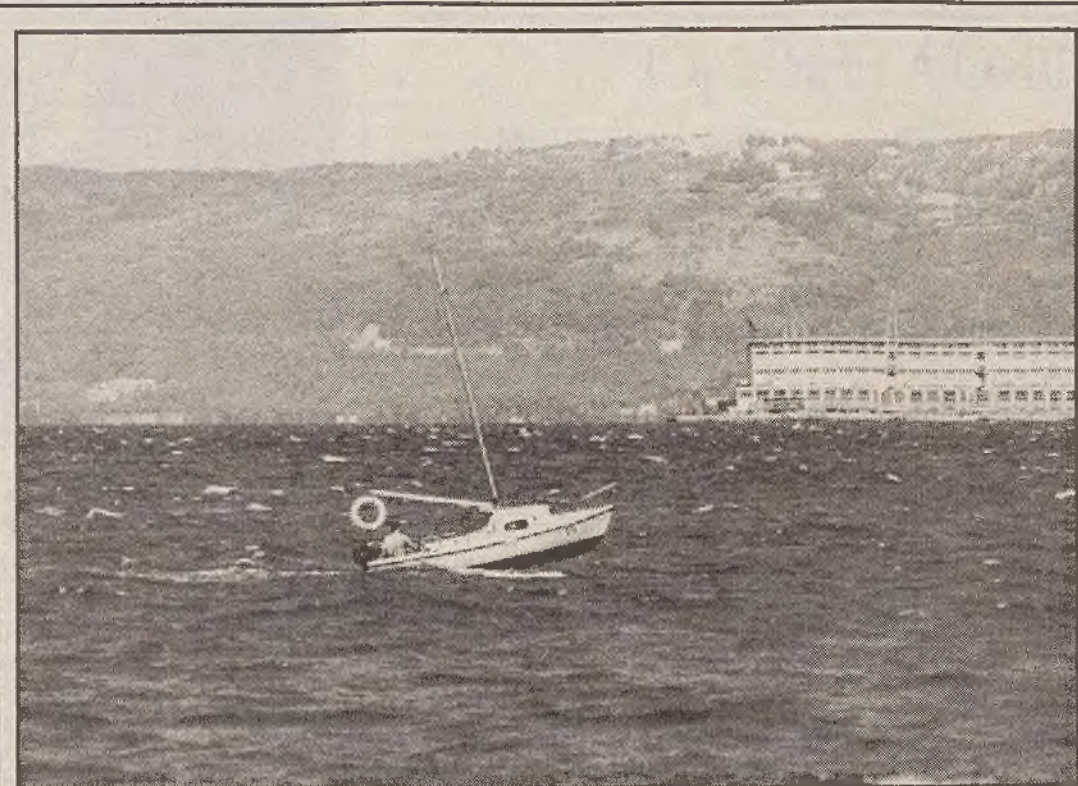
LISTA

Continua la festa al molo Pescheria

Continua al molo Pescheria la Festa del Melone inaugurata l'altra sera con l'intervento politico del presidente onorario della Lista per Trieste, Manlio Cecovini, alla presenza del presidente Gianfranco Gambassini e del capogruppo comunale della LpT Giulio Staffieri.

Cecovini nel corso di un'applaudita relazione ha invitato i triestini a diffidare del governo Prodi e dell'attività amministrativa di una Regione definita «triumfalistica». Trieste, secondo Cecovini, dovrà riscoprire le proprie potenzialità nell'autonomia e nel suo porto. Stasera il programma prevede dalle 18 musica di intrattenimento con il musicista Plinio Postogna. Dalle 20.30 Umberto Luppi intratterrà il pubblico con lo spettacolo «Trieste sotto le stelle».

I chioschi enogastronomici saranno in funzione dalle 17. Il dibattito politico previsto per stasera è stato rinviato a domani.



Domenica d'agosto, che bora fa

Un risveglio con la bora. In questa pazzia estate, anche la prima domenica d'agosto ha voluto far pazzie, ma nel pomeriggio è esploso il sole.

UN NUOVO INVITO DI «CAMMINATRIESTE»

«Usiamo meno l'automobile»

«Il nuovo appello del sindaco Illy a usare meno l'auto va raccolto prima che sia troppo tardi, sebbene i rappresentanti di alcuni settori economici si stiano nuovamente agitando, insensibili ai richiami di solidarietà». Lo rileva Sergio Tremul, coordinatore di «Camminatrieste», che da un viaggio in Costa Azzurra ha tratto alcuni spunti di riflessione che ora sottopone ai triestini.

«A Nizza - rileva Tremul - un'ampia area è adibita a zona pedonale dalle 9 del mattino alle due di notte e un ristorante si dichiara soddisfatto di ciò. Le piazze sono sempre sgombre di macchine e non si vede mai un'auto sui marciapiedi. Esistono corsie preferenziali per i bus e le soste, a pagamento e non, si fanno solo negli spazi consentiti».

«A Cannes - continua Tremul - le aree urbane sono ordinate, fiorire molto belle sono disposte ai lati delle strade, il transito delle macchine è consentito a velocità bassa, e la sosta è permessa in zone diverse, a pagamento. A Mentone invece ci sono contenitori per i bisogni dei cani, molti avvisi ai proprietari di munirsi di paletta e minacce di sanzioni. A Trieste - conclude il coordinatore di Camminatrieste - nonostante le ordinanze e le lettere inviate a ogni proprietario di cane, ci sono moltissimi trasgressori che non hanno alcun rispetto per i cittadini, costretti a camminare su marciapiedi sporchi e maleodoranti».



Il segnale di zona pedonale.

VANNO REGOLAMENTATI DALLA REGIONE I RAPPORTI CON LE ISTITUZIONI

Volontariato, la legge urge

In una tavola rotonda ribadita la necessità di una rapida approvazione della normativa

369 organizzazioni di volontariato sollecitano l'introduzione della legge regionale 12, che disciplina i loro rapporti con le istituzioni. Ad oltre un anno dalla sua promulgazione non è stato ancora revisionato e approvato quel Registro generale, istituito in applicazione della legge nazionale 266/91, punto cardine di un nuovo corso, ben delineato e trasparente nelle relazioni tra realtà del volontariato e ufficiali.

Una tavola rotonda organizzata dal Movi (Movimento di volontariato italiano) triestino a villa Prinz ha voluto fornire un quadro della complessa situazione e una lettura dell'importante legge per stimolare la Regione all'approvazione. Il primo passo spetta infatti ai suoi uffici, che si trovano peraltro a dover lavorare in situazione di quasi emergenza, sgarbati di personale e privi di strumenti.

Nell'affermarlo Giovanni Machin, direttore regionale del servizio di volontariato, ha sottolineato anche come la burocrazia con le sue attuali pretese di chiarezza in realtà complica ulteriormente le procedure. Il consigliere regionale Claudio Cudin ha illustrato la legge 12 confrontandola con quella nazionale che ne è all'origine e rilevando la sua aderenza alla realtà regionale. Suoi punti forti risultano la possibilità, per le organizzazioni

di volontariato, di esprimere valutazioni su leggi del proprio settore (handicap, anziani, consultori, minori, ecc.), di eleggere un Comitato del volontariato, convocare un'assemblea regionale annuale e di istituire Centri di servizio. Questi organismi, con al loro interno numerosi esponenti del volontariato, coaguleranno le associazioni e daranno loro più forza nel rapporto con gli enti pubblici.

La legge 12 definisce anche le stesse organizzazioni e i loro settori di attività, rigorosamente «no profit», una precisazione importante per far chiarezza nel variegato mondo dell'associazionismo.

Altrettanto importante è la possibilità data dalla legge di valutare le risorse finanziarie della Regione. Si riceveranno contributi sulla base di convenzioni stipulate con gli enti pubblici e fondi specifici provenienti da banche e Casse di risparmio. Andino Castellano, presidente regionale del Movi, ha rilevato che entro ottobre il Movi nazionale presenterà un «libro bianco». «Condividiamo i principi della legge 266, che altri Stati intendono imitare - ha osservato Castellano - ma le leggi regionali che sulla base sono state promulgate non la rispecchiano. In altri casi, come il nostro, non vanno avanti o, ancora, hanno creato nuove forme di burocratizzazione». Anna Maria Naveri

IN DIFFICOLTÀ GLI ENTI ASSISTENZIALI

E tanti nuovi poveri bussano al «Gau»

«Noi aiutiamo i poveri, ma i poveri, ovviamente, non possono aiutarci». Elide Furlan Barmasse, presidente del Gruppo azione umanitaria, sintetizza con questa frase il momento di difficoltà che il volontariato sta attraversando a livello cittadino. «Per la precisione - puntualizza la Furlan - c'è urgente bisogno di diversi mezzi per poter garantire agli indigenti e ai malati quell'assistenza di cui necessitano».

C'è un dato su tutti sul quale si deve riflettere alla svelta: la povertà nel capoluogo giuliano non è più un fatto sporadico. «Sono tante le persone che ogni settimana bussano alla porta della nostra sede - prosegue Elide Furlan - chiedono soldi, generi alimentari, vestiario. Nella stragrande maggioranza dei casi sono triestini e non extracomunitari, come a molti verrebbe da ipotizzare. Altri disagiati chiedono lavoro; soprattutto quei giovani che, usciti dal carcere, si vedono sbattere tutte le porte in faccia».

Attivo dal 1977, il Gau svolge la propria azione di volontariato su diversi piani. Attraverso una linea di ascolto telefonico l'operatore assicura una presenza amica che offre dialogo, attenzione e comprensione, rispettando l'anonimato dell'interlocutore.

Oltre all'assistenza domiciliare (conforto, compagnia, piccoli servizi), il Gruppo cura, su prenotazione, i

trasporti per persone anziane, malate o disabili. I volontari, una trentina, usano automezzi attrezzati con carrozzine per invalidi e autolettiga. «Sulla carta tutto sembra filare liscio - osserva un volontario - in realtà dobbiamo passare attraverso mille difficoltà per portare aiuto».

A fronte di un incremento della domanda di trasporto per i bisognosi, cresce di giorno in giorno il bisogno di mezzi funzionali idonei per svolgere tale compito. Il trasporto di un invalido è ovviamente faticoso. A complicare le cose le difficoltà di parcheggio per i mezzi, l'omnipresenza di barriere architettoniche, la particolare struttura delle rampe d'accesso e la complicata conformazione delle scale (spesso a chiocciola) di gran parte degli stabili d'epoca in cui per la maggior parte gli anziani vivono. E se la persona che dà soccorso è una donna, è facile intendere che le difficoltà aumentano.

«Proprio sul fronte del trasporto potremmo risolvere molti problemi potendo contare su dei nuovi mezzi elettrici per il superamento delle barriere architettoniche. Ma la tecnologia costa: da soli, purtroppo, non possiamo farcela. Per questa ragione - chiude il presidente del Gau - il nostro Gruppo vuole sensibilizzare gli enti e le associazioni di volontariato per poter offrire maggiori e migliori servizi».

Maurizio Lozei

ITALNOVA

Abbigliamento donna
Taglie forti
Grandi saldi
Prezzi piccoli
Piazza Ospedale, 7

DIAMANTI

Collier
Solitari
Orecchini
Bracciali tennis
Gioielleria

OROLINEA

Viale XX Settembre 16 - Tel. 040/371450

NOVITA

L'AUTO SCOOTER
PINGO 50 CC
ANCHE A TRIESTE
SI GUIDA A 14 ANNI
(senza patente)
Per informazioni
Tel. Fax. 040/330828



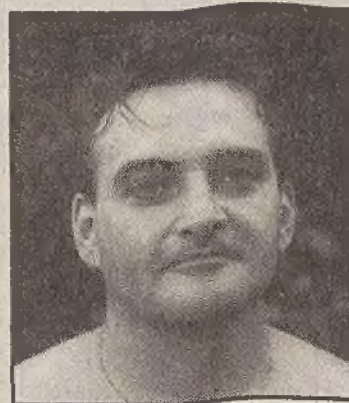
Era campione di culturismo, aveva un lavoro e uno stipendio più che decente, di fronte a sé una vita tutta da inventare. Oggi è un invalido civile (con una invalidità riconosciuta del 46 per cento), non trova lavoro e guarda al futuro con timore. Questa è la storia di Ettore Manes, 35 anni, che l'8 luglio del 1990 rimase coinvolto in una incidente stradale apparentemente senza gravi conseguenze, e che invece gli ha cambiato la vita.

La mattina di quella 8 luglio di sei anni fa, Manes si stava recando al lavoro, alla Cooperativa ortofrutticola dove era socio, con la sua «Vespa». All'incrocio tra via Valdirivo e via Filzi un'automobile non rispettò il semaforo rosso, e lo investì in pieno. Distrutta la moto, Manes fu portato al pronto soccorso di Cattinara. A quell'epoca il giovane era al massimo della forma: praticava il culturismo, partecipava a gare internaziona-

L'ODISSEA DI Ettore MANES CHE ORA SI AFFIDA A UNA CAUSA «DISPERATA»

Travolto sei anni fa da un'auto ha perso salute, lavoro e sport

li, e insomma era, come si dice, di corporatura piuttosto robusta. Al pronto soccorso i medici gli medicarono varie escoriazioni e botte, si assicurarono che non avesse fratture, ma visto anche il suo fisico resistente lo rimandarono a casa con qualche cerotto. A sera, però, iniziarono le complicazioni. Manes cominciò a provare un forte dolore che dalla schiena si propagava agli arti, alle braccia, alle mani. Il giovane tornò all'ospedale di Cattinara, gli fecero altri esami ai raggi x senza però riscontrare alcunché. Manes fu rimandato a casa. Ma né quella notte, né le



notti e i giorni successivi i dolori si attenuarono. Anzi.

Il giovane culturista cominciò così una lunga serie di analisi, visite mediche specialistiche, esami radiologici di ogni tipo, finché, quasi un anno più tardi, nel giugno del 1991,

l'esame della Tac (tomografia assiale computerizzata), infallibile, diede il verdetto: Manes era afflitto da ben quattro ernie al disco in vari punti della colonna vertebrale. Un trauma difficile da riscontrare nelle radiografie, e di cui nessun medico fino a quel momento si era accorto. Le conseguenze per Manes sono disastrose: i medici gli vietano di compiere sforzi, e lo mettono per iscritto. Di fronte a tale documento la Cooperativa dove lavora Manes, a norma di statuto, è costretta a licenziarlo. Il giovane, che già dal giorno dell'incidente ha dovuto abbandonare

Dai fasti del culturismo all'invalidità di oggi

ogni attività sportiva, si ritrova anche senza lavoro. Comincia una battaglia legale con l'assicurazione di chi lo ha investito, e nel frattempo Manes si rivolge all'Azienda sanitaria locale per farsi riconoscere l'invalidità civile. Che gli verrà concessa nel

1995 a seguito dell'«ernia discale C3, C4, C5, C6, C7 (i numeri delle vertebre, ndr) con rilevante limitazione del rachide cervicale - Ernia discale L4-L5», come recita il referto. Ma la valutazione dell'Usi non è valida per l'assicurazione, che liquida 14 milioni di lire per le conseguenze del «colpo di frusta». Manes non si dà per vinto, e cerca di dimostrare l'evidente legame tra l'attuale invalidità e l'incidente del luglio 1990. Chiede di avere le radiografie effettuate quella sera ma, colpo di scena, all'ospedale non le trovano. Il giovane si rivolge al Tribunale del mala-

to, che compie a sua volta un'indagine dagli esiti negativi: di quelle radiografie non c'è più traccia.

E arriviamo ai nostri giorni, con una causa pendente che lo stesso avvocato di Manes, Lucio Frezza, non esita a definire «disperata». «Ma io chiedo giustizia - dice Manes - praticavo lo sport a livello agonistico e potevo diventare qualcuno, avevo un lavoro da due milioni netti al mese, di fronte a un futuro tutto da vivere; oggi non ho una lira, non posso avere una famiglia, sono iscritto alle liste di disoccupazione per invalidi civili ma ci vorranno forse anni prima di trovare un lavoro; vista la percentuale di invalidità potrei lavorare tranquillamente come autista, ma trovare un posto è quasi impossibile; e tutto questo perché un'auto mi ha investito senza che avessi alcuna colpa e perché gli avvocati dell'assicurazione sono più furbi; è giustizia questa?».

LA «GRANA»

«E' difficile tornare a casa per colpa dei ritardi del bus 44»

Care Segnalazioni,

sono un bambino di Santa Croce. Come tanti bambini ci troviamo in difficoltà causa i ritardi e le coincidenze della 44 nel ritorno dalla scuola. Pertanto mi rivolgo a chi di dovere perché prenda dei provvedimenti.

Davide Zucca

Meglio le parole crociate che le «ciacole» su Telefriuli

L'altra sera i programmi della tv dava, su Telefriuli, el film «La grande pioggia», film vecchio e stravolto ma, piuttosto che i stupidizzi e pezo dei altri canai, ben venga «La grande pioggia», bel e ben fatto.

Se sono dunque parlati per le ote e mezza, ma a quell'ora iera ancora pubblicità, e dopo se vignude vedute de Monfalcone e alcuni signori, che se passava la parola, se cominciava a parlar de grandi robe che se ga intenzion de far a Monfalcone (un terminal de no so cosa e altro) per valorizar la cittadina e l' suo «sporto». Va ben!

Ma da quando in qua Monfalcone xe Friuli? Prima iera Trieste e adesso me par che l' appartegni al capoluogo isontino de Gorizia, che gnanche ela xe mai stada Friuli, o me par a mi? Difatti mia nona, che iera nata contadina da quele parti, la parlava slavo, ma fur-lan no.

Un omo che go conosudo e al quale ghe ghevo rimproverà de aver fatto una certa roba (cattiva) senza diritto, el me gheva risposto che lu el diritto e se lo cioleva solo! Ben! Allora spetemo che un giorno o l'altro, chissà che Telefriuli non vegni a parlar de Trieste per contarne grandi robe che i volerà far qua, per «valorizar» la nostra città e l' suo vecchissimo porto!

I xe andai avanti un sacco de tempo e dopo i ga parlat de una importante scuola istituita sempre in Friuli per istruir studenti de macchine moderne (elettroniche) e... inventarne delle nove. Ore nove e mezza: i parlava ancora e poi xe tornada la pubblicità, quella de prima, ripetuta. E l' film? Chi lo sa! Se ghevo stufo, ghevo tornai in cucina a far parole incrociate per no andar a dormir tropo bonora.

Maria Loprieno

SCUOLA / IL CASO DEL LICEO «DANTE»

«Tanti bocciati: colpa del '68»

Sono un'insegnante di lettere, vivo in un'altra città della nostra regione, opero da trent'anni nella scuola. Ho seguito la vicenda della sofferta maturità del liceo classico Dante. Non intendo entrare nel merito della questione perché non ho abbastanza elementi per farlo e perché, in definitiva, la cosa non mi compete. Vorrei però poter esprimere attraverso il vostro giornale alcune riflessioni che un esito così disastroso mi suggerisce e che riguardano la scuola in generale. Ricordo la mia maturità avvenuta nell'ormai lontano '64: gli studi erano seri, rigorosi, non lasciavano spazio per altri interessi all'allievo impegnato e protetto a costruirsi un futuro, a quei tempi realizzabile, che lo avrebbe ricompensato delle tante fatiche sui libri.

Era, quella di allora, la scuola in odore di riforma gentiliana, selettiva, esigente, anche a volte classista, ma comunque coerente, con se stessa, che in linea con tale coerenza imponeva un esame in cui i commissari diventavano garanti verso lo Stato della correttezza di un corso di studi, alla fine del quale veniva rilasciato un titolo di studio che aveva un valore effettivo sul piano della legalità e della validità materiale. Oggi un titolo di studio conseguito al di sotto di un certo punteggio non serve per affrontare certi concorsi e comunque raramente è sufficiente per conquistare una decorosa posizione sociale, a meno che non venga affiancato da altri titoli. Sempre coerentemente con la linea scolastica di quegli anni l'esame richiedeva ai candidati argomenti, conoscenze, riferimenti, dati in una maniera quanto più puntuale e nozionistica su tutte le materie curriculari. Raramente i risultati si scostavano di molto da quelli valutati dalle scuole di provenienza dei candidati: io ricevevo quanto alla scuola avevo dato e cioè molto, perché molto avevo anche ricevuto.

Poi venne il ciclone del '68 che tutto travolse e stravolse sull'onda della generale contestazione: bastò con l'autorità, i baroni della scuola, i contenuti culturali, i testi reazionari, il nozionismo inutile... il sistema, E cambiarono anche gli

esami di maturità la cui più evidente novità sul piano pratico fu la sostituzione alla presentazione di tutte le discipline con il fantastico «pallottoliere delle materie» che ogni anno con congruo anticipo vengono estratte come da un'urna della lotteria, affidando quasi tutto al capriccio della fortuna, deludente o rinfanciando gli animi dei maturandi che da quel momento solo ed esclusivamente ad esse si dedicano, tralasciando spesso di completare i programmi di materie che pari dignità e importanza dovrebbero avere per concorrere al raggiungimento di una formazione culturale di base.

L'attuale riforma, ormai in vigore da più di un trentennio, si è rivelata miopia e frustrante, lo sanno tutti. Essa è per giunta nata in un momento storico particolare e ormai superato, era pervasa di precise convinzioni che la giustificavano: oggi lo spirito che l'ha animata non c'è più, pertanto la forma è rimasta, non così la sostanza. Mi chiedo: con due prove scritte e quaranta minuti di colloquio si può stabilire se un ragazzo è o no maturo? E ancora, che cosa s'intende per maturità scolastica? Forse la conoscenza precisa di regole, fatti, date, testi ovvero il possesso di quel nozionismo che una certa parte politica ha sempre rifiutato nel passato e che ora, ahimè! pare avere riscoperto come unica prova di maturità?

Quello dell'insegnante è un mestiere assai impegnativo, che richiede doti diverse e capacità di valutazione obiettiva e serena scevra da qualsivoglia condizionamento e condotta da un pizzico di umiltà e comprensione per situazioni e persone. Noi operatori scolastici, che tanto e giustamente ci lamentiamo per la scarsa considerazione pubblica e per i bassi stipendi, dovremmo dare prova della nostra capacità professionale e della nostra compattezza come corpo insegnante. Questo in particolare ci eviterebbe di trasformarci in esaminatori intransigenti e in giudici incontestabili dell'operato di altri colleghi.

Così la scuola dimostrerebbe, per prima, equilibrio nell'agire, no-

nostante i travagli che all'interno la agitano nel tentativo di ricerca di una linea fra il vecchio che esiste e resiste e il nuovo che fa moda e dà luce, ma che alla fine non paga. Una scuola che respinge dodici maturandi su cinquanta ha già dato la misura della confusione che in essa regna, mentre ha ancora una volta perso una buona occasione per dimostrare la validità di un'istituzione che oltre a dispensare cultura dovrebbe presentare ai giovani esempi di onestà intellettuale e coerenza.

prof.ssa Anna Ingrao

Multare in santa pace

Vorrei fare alcune osservazioni in merito agli interventi del Comando di polizia municipale. Sembra che ormai per non estinguere la domenica al mare diventi un evento impossibile. «In primis» per i pochi luoghi di balneazione disponibili e poi per l'impossibilità materiale a raggiungerli. E sicuramente più facile e più redditizio mandare una pattuglia lungo la Costiera la domenica pomeriggio, che regolare il traffico caotico lungo la via F. Severo, via Valdirivo, le Rive ecc. durante la settimana. È giusto che le automobili siano anche in «tripia» fila nei dintorni del Tribunale (dove se non ricordo male hanno anche costruito degli autopark e mi sembra che in zona ci siano parecchi posteggi «spagamentosi»).

Sembra ormai che il compito dei vigili urbani sia quello di compilare tanti foglietti verdi possibilmente in condizioni di tranquillità (cosa c'è di meglio di una lunga fila di automobili con relativi proprietari al mare?). Mi auguro che almeno di tutti questi soldi così facilmente guadagnati la nostra amministrazione faccia un uso che risulti veramente utile per la nostra città (che ne dite del rifacimento della terrazza mare situata al bivio di Miramare che da anni è in uno stato di degrado totale?).

A proposito volevo dei chiarimenti su quale linea e con quale frequenza domenica ci sono questi «autobus» che ci permettono di raggiungere i Filtri, le Ginestre ecc.

Marina Cavalieri

CHI NON CHIUDE CHI CHIUDE

INDISPENSABILE

PER CHI RESTA

Questa rubrica pone in evidenza alcune attività in funzione nel periodo estivo ed è organizzata dalla SPE di Trieste - Piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565.

ACCONCIATURE

- **CLAUDIO HAIR STYLE.** Via Muratti 4/E, tel. 772400 orario 10-19, sab. 8-14, Viale Ippodromo 2/2C, tel. 946820 orario 9-12.30/15-20, sab. 8.30-14.30.
- **CINZIA ACCONCIATURE.** Via Piccardi 17, tel. 632034. Servizi su appuntamento dal martedì al sabato 9-17.
- **HAIR PLANET.** Via Beccaria 9, tel. 775426. Chiuso mercoledì, sabato 8.30-16, lun. e mar. 8.30-18.30, giov. e ven. 8.30-12.30, 16-20.
- **NUOVA APERTURA ACCONCIATURE MASCHILI.** LAURA DUBBINI vi aspetta in via San Marco 51/C, tel. 662703.
- **NEW LOOK.** Via Tesa 25 - 391003. Merc. chiuso. Lun.-mart. 8.30-12.30 / 15.30-19.30. Giov./ven./sab. 8.30-17.
- **ROYAL HAIR PARRUCHE.** V. Rismondo 16, 636310. LAVOR. ARTIGIANALE, PULITURA, RIPARAZIONE.

ALIMENTARI

- **EL BOTTEGON.** Via Ginnastica 20, tel. 370567. Continua l'offerta: prosciutto crudo 4 etti L. 10.000. Sabato non-stop. Consegne a domicilio. Associato Millionaire.
- **MERCATO DEL PROSCIUTTO.** Via Ginnastica 35, tel. 662400. Assortimento formaggi friulani. Associato Millionaire.

ANIMALI

- **NONSOLOANIMALI.** Via Udine 57/D ☎ 418996.
- **NONSOLOANIMALI.** Via del Ronchetto 24/B ☎ 382141.
- **NONSOLOANIMALI.** Via Fabio Severo 33 ☎ 660209. Negozi aperti il lunedì mattina.

AUTO - MOTO

- **AUTORICAMBI FAVENTO.** Via Flavia 60/1, tel. 829211-via Gravis 1, tel. 816201.
- **LA FLAVIA.** Autoaccessori via Flavia 60, tel. 831088.
- **AUTOCARROZZERIA CAMPO MARZIO.** Tel. 305940. Via C. Marzio 7. Verniciatura a forno - banco riscontro - Fiduciario Lloyd Adriatico.

BOMBONIERE

- **MARINA.** Via Carpineto 16. Aperto dal lunedì al sabato 8.30-12.30. Pomeriggio su appuntamento tel. 822210 prezzi imbattibili.

CALZOLAI

- **LIPI 2.** Di Davide Auber. Via Madonna 9, tel. 7606568. Suole e tacchi L. 22.000, riparazioni rapide.

CASE DI RIPOSO

- **Personale professionale con esperienza ospedaliera trentennale**
ASSISTENZA 24 SU 24
CASA DI RIPOSO CON GIARDINO
"RAFFAELLA"
V. S. Francesco 48 - I piano - ascensore - Tel. 040-638119
DISPONIBILITÀ DA SUBITO PREZZO CONCORRENZIALE

CIRCOLI RICREATIVI

- **S&M - LASER WARRIORS.** Via Crispi 38. Per prenotazioni: tel. 638049.

COLLEZIONISMO

- **NONSOLOLIBRI** ma: fumetti, cartoline, foto attori, riviste moda, collezionismo in genere. Piazza Barbacani 1/A tel. e fax 631562.
- **LO SCRIGNO.** Compravendita antiquariato, collezionismo, oggettistica, curiosità. Piazza Cavana 1, tel. 303350.

ELETTRAUTO

- **BOLDRIN ROBERTO.** Via D'Azeglio 20, tel. 767076. Montaggio antifurto, riparazione cruscotti digitali.

FIORI & PIANTE

- **ROSALLEGRA.** Via Muratti 3, tel.-fax 768721. Lun.-mer. 8.15-13, mar.-gio.-ven.-sab. 8.15-13 / 15.30-19.30.

FOTOCOPIE

- **MAGIC DATA.** A colori o b/n. F. Severo 4/b, 361733.

FOTOGRAFIA

- **STUDIO MARCO.** Fototesere a domicilio. Corso Italia 29, tel. 639400.

IMP. ELETTRICI - RIPARAZIONI

- **DITTA ZANON di F. Floriti.** V. D'Azeglio 21a - tel. 7606500. Urgenze 0336-861953.
- **IMPIANTI ELETTRICI.** Di Lenardo Beniamino. Tel. 040/382068 - Cell. 0338/6046810.

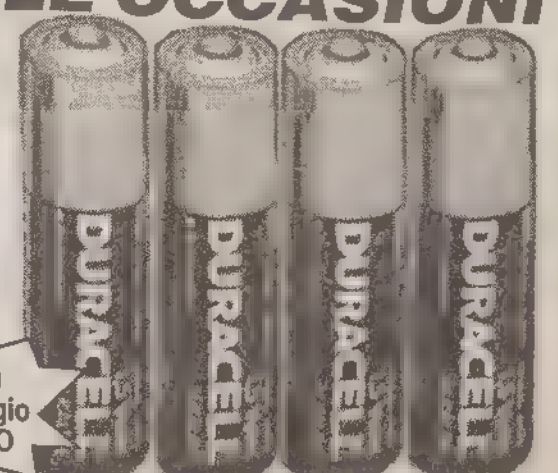
IN ESTATE FIOCCANO... LE OCCASIONI

Una confezione da **4** STILO DURACELL L. 4800 fino a esaurimento scorte

LAMPADINE A RISPARMIO ENERGETICO e tutti i materiali per il vostro impianto elettrico AI MIGLIORI PREZZI... COME SEMPRE

MAIZEN materiali elettrici
TRIESTE - VIA GIULIA 5 - TEL. 635328

Lunedì pomeriggio APERTO



Cinquant'anni di vita felice insieme

4 agosto 1946 - 4 agosto 1996: viverti accanto tanti anni è stato il più bel dono che la vita mi ha dato. Grazie amore mio.

Tuo Mario



Il 35.o anniversario

Per il 35.o anniversario di matrimonio di Rosetta e Bruno Squadroni, tanti auguri da Mery, Franco, Massimiliano, amici e parenti tutti.

TRASPORTO PUBBLICO / LA STORICA TRENOVIA E' UN PUNTO-CHIAVE DI TUTTO IL SERVIZIO «Come risolvere gli ultimi problemi del tram di Opicina»

La trenovia di Opicina, unica del suo genere al mondo, è un «reperto funzionante» di archeologia industriale degli inizi del '900 e rappresenta indubbiamente una delle più suggestive attrattive della nostra città.

Da sempre abbiamo sostenuto che un mantenimento dell'impianto in chiave meramente turistica non sarebbe stato sostenibile, propugnando un'intensificazione del suo utilizzo come comune mezzo di trasporto collettivo. L'Act con coraggio e lungimiranza,

ha fatto sue le nostre tesi ed ha dato corso, nel giugno scorso, ad una ristrutturazione del servizio che pone la trenovia come cardine dell'intero sistema, dando vita ad un incremento di utenza che, ripartendo maggiormente i costi fissi, consente di abbattere il costo del trasporto per passeggero.

Come conseguenza del nuovo assetto, le percorrenze e le coincidenze della trenovia sono calcolate al minuto con grande precisione. Viaggiano quasi interamente in sede propria, gli unici

possibili elementi di turbativa alle percorrenze regolari risultano essere gli impianti semaforici e la sosta abusiva lungo la via Martiri della Libertà.

Relativamente agli impianti semaforici abbiamo suggerito al Comune ed all'Anas sulla scia di quanto già messo in pratica nelle principali città italiane ed estere, l'installazione di una procedura di «riconoscimento» del veicolo tranviario e conseguente asservimento del ciclo semaforico. Ciò consentirebbe di accorciare le percor-

renze medie del tram ed eliminerebbe i ritardi subiti dalle corse «fortunatamente» che incappano nella massima attesa a tutti e due gli impianti. Ci va ricordare che, su di una linea a binario unico, ogni ritardo subito da una vettura viene inesorabilmente trasmesso a tutte le altre vetture incrocianti, con dissesto, quindi, dell'intero servizio.

Relativamente alla via Martiri della Libertà, infine, riterremmo auspicabili l'apposizione di paletti e catenelle lungo il marciapiede la-

to corsia veicolare e la messa in opera di un cordolo delimitatore di carreggiata (simile a quello già installato in via Fabio Severo) tra la corsia veicolare e la corsia tranviaria.

Chiudiamo rivolgendo un sentito ringraziamento all'Act ed auspicando un positivo accoglimento delle nostre richieste, avanzate nell'interesse della collettività, oltre che della trenovia.

Alessandro Niccoli presidente dell'Ass. per la salvaguardia e lo sviluppo della trenovia di Opicina

ORE DELLA CITTA'

Vita di coppia

Mercoledì 7 agosto, ore 17-19, e giovedì, ore 10-12, i coniugi che desiderano superare la crisi di coppia o separarsi e divorziare da amici senza traumi legali, economici, psichici o rinviare la vita di coppia o partecipare al laboratorio familiare, trovano consulenza, assistenza e mediazione familiare alla sede dell'Associazione nazionale divorziati e separati (Andis) di via Foscolo 18, segreteria: martedì ore 11-12 e mercoledì 18-19, tel. 767815.

Psicologi Sipap

Giovedì 8 agosto, ore 17-18, venerdì ore 11-12, l'associazione non a scopo di lucro, con interesse culturale e sociale, degli psicologi liberi professionisti (Pip-Sipap) dà assistenza agli psicologi per la pubblicità dei titoli non pubblici e consulenza e assistenza in psicologia e psicoterapia nella sede di via Foscolo 18, tel. 767815.

Aquilaia antica

Andis
Domenica pomeriggio, 18 agosto, l'Associazione nazionale divorziati e separati organizza una visita guidata di Aquilaia antica (basilica, mostra abbigliamento maschile e femminile I-VII sec. d.C., mura imperiali, case romane, mercati, foro, porto fluviale) con approccio serale a Grado. Il programma è pronto. Prenotazioni nella sede di via Foscolo 18, domenica 6 agosto, ore 17-18, tel. 767815.

Corsi di licenza media

Alla scuola media statale «Addobbi-Brunner» è ancora possibile iscriversi ai corsi gratuiti per il conseguimento del diploma di licenza media in un anno. I corsi possono essere frequentati da lavoratori, giovani che abbiano compiuto 16 anni, casalinghe, disoccupati e pensionati. Per le domande di iscrizione e ogni altra informazione rivolgersi alla segreteria della scuola in via delle Ginestre 1, tel. 414291.



Docenti austriaci della scuola media a lezione

In collaborazione con il «Pädagogisches Institut des Bundes in Kärnten», presso la Scuola edile di Trieste si è concluso nei giorni scorsi un corso di aggiornamento per docenti austriaci della scuola media. Nell'ottica di un futuro scambio di esperienze si è brindato al successo dell'iniziativa che ha visto il confronto operativo tra metodologie didattiche diverse nell'insegnamento professionale. Il castello di Miramare ha infine offerto i suoi suggestivi scenari per una visita organizzata e guidata dal direttore della Scuola edile, Ramiro Orto, a degno suggello dell'intero incontro.

Mostra a Villa Prinz

«La fine... un inizio» è il titolo della Mostra di disegno degli allievi del corso triennale de «L'Off», che si inaugura questa sera alle 19 a Villa Prinz in Salita di Grotta 38. La mostra resterà aperta fino al 10 agosto dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20.

Ray Mantilla in concerto

Oggi, alle 21.30, al Castello di San Giusto di Trieste, nell'ambito della rassegna «Castello in aria» Bonaventura presenta Ray Mantilla Eurospace Station in concerto. Ingresso lire 15.000, prevendita Utat.

Gita al lago

Giovedì 15 agosto, con le Acli, gita al lago di Barcis e a Piancavallo, per una giornata diversa, al fresco, via dalla calura della città, per stare insieme, socializzare, fare nuove amicizie con tanta allegria.

Festa dello sport

L'Associazione calcio San Luigi organizza sul campo di calcio di San Luigi, al capolinea dell'autobus 26, l'annuale «Festa dello sport» che si concluderà oggi. Sono aperti chioschi enogastronomici, e la festa è allestita da tre complessi musicali, che si alternano durante la manifestazione. A disposizione ampio parcheggio gratuito.

Club delle famiglie

L'alcolismo è un processo che inizia dai primi consumi di piccole quantità di alcol. La salute è un benessere fisico, psichico e sociale che devi difendere. Se il tuo bene ti crea problemi il Club delle famiglie di via Foschiatti è uno strumento che attraverso l'amicizia, la solidarietà, l'esperienza e il confronto di sarà di valido aiuto. Chiamaci in via Foschiatti 1 da lunedì a venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 16.30 alle 19.30. Tel. 370690.

Educazione matrimoniale

Il Cemp (Centro educazione matrimoniale) propone un ciclo gratuito di incontri, nella propria sede (piazza Benco 4, tel. 365151) di varie informazioni. Programma per oggi, alle ore 17.30, il tema: «La fisiologia nella gravidanza normale».

Gruppo azione umanitaria

Il Gau è un'associazione di volontariato che offre tre servizi: ascolto telefonico «presenza amica», assistenza domiciliare, trasporti. Chiamate per parlare con noi dal lunedì al sabato dalle 18 alle 20 (orario di tariffa telefonica ridotta) i numeri 369622-661109; in altro orario è attivo il servizio di segreteria telefonica. Sono inoltre aperte le iscrizioni al corso di formazione per nuovi volontari. Gli interessati possono telefonare dal lunedì al sabato dalle 18 alle 20 ai numeri 369622-661109.

Volontari Linea azzurra

Sono aperte le iscrizioni al 5.º corso di formazione per volontari di Linea azzurra, un servizio a tutela e difesa dei minori. Gli interessati possono telefonare per ulteriori informazioni al 306666.

Amici della lirica

La sede di corso Italia 12 rimarrà chiusa fino al 19 agosto, e riaprirà martedì 20. La segreteria, per il tesseramento e per le gite, funzionerà col solito orario (martedì e venerdì dalle 10.30 alle 12.30 e giovedì dalle 17 alle 19). Da martedì 20 agosto al 5 settembre, i soci potranno ritirare gli abbonamenti a riduzione della stagione sinfonica d'autunno.

Concorso fotografico

Il circolo culturale «La Rupe» organizza il secondo concorso fotografico aperto a tutti, con tema «Vivere Opicina: gente, paese, storia». Il concorso si articola su due fasce di età, ciascuna suddivisa in due sezioni: stampe in bianco e nero; stampe a colori. Le fasce di età sono così individuate: fino a 16 anni «Under 16», dai 16 anni in poi «Over 16». Ogni partecipante può presentare un massimo di quattro opere per sezione, dal formato minimo 18x24 cm e massimo 30x45 cm. Le opere dovranno pervenire entro le 20 di sabato 14 settembre al seguente indirizzo: circolo culturale «La Rupe», via di Prosecco 109, 34016 Opicina, Trieste.

Alcolisti anonimi

Cercate un aiuto per un parente o un amico con il problema dell'alcol? Se volete saperne di più sul recupero degli alcolisti, siete invitati alle riunioni informative che si terranno ogni primo martedì del mese presso il gruppo alcolisti anonimi «Il giardino» di via Pendice Scoglietto, 6 dalle ore 19.30 alle 21.30, tel. 577388.

RISTORANTI E RITROVI

Sagra a Prebenico

Nel favoloso parco con terrazza. Panorama fantastico e chioschi. Carne ai ferri, bibite e le famose «pesche col vino». Oggi dalle 20.30 il complesso Happy days.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

L'occhio ha un bel vedere chiaro se lo spirito non guarda.

Inquinamento

n.p.

Dati meteo

Temperatura minima gradi 20,6; temperatura massima gradi 24,6; umidità 25%; pressione millibar 1018,8 in diminuzione; cielo sereno; vento da E-N-E con velocità di 38,2 km/h e raffiche di 53,3 km/h; mare mosso con temperatura di 21,3 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 0.30 con cm 14 e alle 13.24 con cm 38 sopra il livello medio del mare; bassa alle 6.29 con cm 29 e alle 20.17 con cm 17 sotto il livello medio del mare. Domani: prima alta alle 1.35 con cm 3 e prima bassa alle 7.01 con cm 17.

(Dati forniti dall'E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale).



STASERA A MIRAMARE

Favola viennese di luci e suoni

Questa sera, al Castello di Miramare, per la rassegna «Luci e suoni», il primo spettacolo farà rivivere, con un suggestivo gioco di luci colorate, di musiche e di brani recitati, la drammatica storia di Massimiliano d'Austria e di Carlotta del Belgio ne «Il sogno imperiale di Miramare», mentre nel secondo spettacolo sarà la sfinge del Castello a narrare la storia dell'operetta viennese nella «piece» intitolata «Una favola viennese a Miramare».

Il primo spettacolo inizierà alle 21, e il secondo alle 22.15.

Per raggiungere il Castello di Miramare si può usufruire del servizio bus numero 36, in partenza da Piazza Oberdan.

I disegni del Tiepolo dei Civici musei

Prosegue con successo nella sala comunale d'arte di Piazza dell'Unità 4 e al Civico museo Sartorio di largo Papa Giovanni XXIII 1, la mostra «Tiepolo - Disegni dalla collezione Sartorio dei Civici Musei di Storia ed Arte». Visitata nel mese di luglio da 7.500 persone, l'esposizione, curata dalla direzione dei Civici musei di Storia ed Arte, resterà aperta nel Civico Museo Sartorio fino al 13 ottobre (orario feriale e festivo 9-13/16-19; lunedì chiuso - ingresso lire 2000), nella Sala comunale d'arte fino al 5 settembre (orario feriale e festivo 9-13/16.30-19.30 - ingresso libero).

Ogni venerdì, alle ore 17, avrà luogo una visita guidata per il pubblico. Nel mese di agosto nell'ambito delle manifestazioni «Musei di Sera», apertura straordinaria ogni martedì e mercoledì dalle 20 alle 24 con visite guidate.

Per informazioni, contatti e prenotazioni per le visite guidate per gruppi, ci si può rivolgere alla direzione dei Civici musei di Storia ed Arte, Via cattedrale 15, o telefonando al numero (040) 310500 (fax 311301).

LA FESTA DI DOMENICA 11 AGOSTO

A Lienz con la «Refolo»



Su iniziativa dell'Associazione culturale Mitteleuropa all'edizione di quest'anno della «Lienzer Stadtfest» che si terrà domenica 11 agosto nel capoluogo del Tirolo Orientale parteciperà pure la banda musicale «Refolo» (nella foto), che assieme a una rappresentanza della Mitteleuropa prende parte alla grande sfilata delle bande e dei gruppi in costume che si snoderà lungo le vie del centro cittadino.

per l'occasione attrezzato con numerosi chioschi. Al termine della sfilata la «Refolo» si esibirà in un concerto in piazza. Chi volesse accompagnare la «Refolo» alla festa di Lienz può rivolgersi presso la sede dell'Associazione culturale Mitteleuropa di via Mazzini 30, aperta per il pubblico nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 18 alle 20, telefono 369977.



Enrico Beruschi in visita al «Rossetti»

Gradita visita di cortesia di Enrico Beruschi al Politeama Rossetti di Trieste dove il popolare comico si è incontrato negli uffici del teatro Stabile con il presidente Roberto Damiani e il direttore Antonio Calenda. Nell'occasione si è parlato naturalmente di teatro e l'attore milanese ha avuto modo di apprezzare l'attività dello Stabile regionale che gli è stata illustrata dai responsabili.

FESTEGGIAMENTI

Veterani della caccia

La Federazione italiana della caccia, sezione provinciale di Trieste, nei giorni scorsi ha voluto festeggiare i soci che hanno compiuto i 60 anni di età.

Al convivio erano presenti, oltre a vari ospiti, il Consiglio direttivo della Federcaccia e i rappresentanti delle varie commissioni.

Dopo le libagioni e gli auguri ai soci veterani della caccia, si è svolta una breve cerimonia: nella foto qui a fianco il vicepresidente del Comitato olimpico provinciale Franco Bloccari consegna una targa al presidente della Federcaccia Pietro Petrucci a ricordo della manifestazione.



Centro estivo musicale all'istituto Montessori

Si è concluso all'istituto Montessori il secondo centro estivo musicale tenutosi per tutto il mese di luglio. I bambini iscritti hanno frequentato quotidianamente lezioni di strumento, musica d'insieme e coro e nelle ore libere sono stati coinvolti dalle suore e maestre della scuola Montessori, in diverse e interessanti attività (ricano, modellismo, trarfo, scacchi, ecc.). Nella foto un momento del saggio finale con il coro dei piccoli e le professoressa di pianoforte Feida Pasini e Maria Teresa Kervin, di chitarra Anna Garano e di coro Antonella Grusovin.

ELARGIZIONI

— In memoria di Aldo Cravos nel VI anniv. (5/8) dalla moglie e dal figlio 50.000 pro Ass.Amici del cuore, 50.000 pro Frati di Montezza (pane per i poveri).
— In memoria del caro papà dalla figlia Gemma 50.000 pro Sogit.
— In memoria di Nicoletta Frezza dalla figlia Bianca 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Bruno Giberti da Leda Sforza Tarabochia 50.000 pro Cri-sez.femminile.
— In memoria di Eugenio Iannuzzi da n.n. 100.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Carlo Krikanowsky dagli amici Ellena Vidi Rissa, Penazzi e Zuch 200.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Ervina Laccovich dagli amici del dipartimento di Bologna 235.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Olga Lazzeri da Ottaviano ed Angela Danelon 100.000 pro Ass.de Banfield.
— In memoria di Cristiano Maruzzi dagli zii Licia e Bruno e dal cugino Sergio e Maria 150.000 pro Frati di Montezza (pane per i poveri).
— In memoria di Vittorio Marotti dalla moglie Paola 100.000 pro Enpa.
— In memoria di Floriano Marso dalla fam.Wally e Lidia Rossi 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Franca Masoni Esposito da Liliana e Renato Sossi 50.000 pro

Chiesa S.Bartolomeo - Barcola.
— In memoria di Rina Menis da Odette e Mario Corsi 40.000 pro Astad; dalle fam.Schiavini e Vitussi 60.000 pro Cro - Aviano.
— In memoria di Giuseppe Mora da Mario Antonino 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuseppe Nadalin da Giordano Davi 100.000, da Nino ed Anita 50.000 pro divisione oncologica.
— In memoria di Giuseppe Nicolini da Maria e Rudi Lotti 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria della prof. Adriana Oltremonti da Laura Mamolo Chirco 50.000 pro Missione triestina nel Kenya; da Nora Schromek

50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Claudia Mattioli 25.000 pro casa di riposo "Domus Mariae".
— In memoria di Lucilla Omaitre da Ermes e Fiorenza Comar 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Anny Paladini da Lilli Morpurgo 100.000 pro Cri-sez.femminile; da Lia e Tullio Serdoz 50.000 pro Airo, 50.000 pro Ass.Amici del cuore; da Margot Ara 50.000 pro Cri-sez.femminile; da Oscar, Elda e Tiziana Sandrinelli 100.000 pro Cri-sez.femminile; da Tiziana Benussi e Clelia Polucci 100.000 pro Cri-sez.femminile.
— In memoria di Antonio Palese da Grettberg da Bruna Bilucaglia 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Giuseppe Parisi da Antonia Parisi 100.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria di Gilda Posar da Liliana e Nino Modola 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Lucilla Raseni ved.Aumaitre da Alma Posar, Luciana Selva e Alba Stecchina 100.000 pro Airo.
— In memoria di Ottone Sarcha da Lidia, Sergio e Sandra 100.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria di Milena Serra da Carmen D'Amore Cervini 20.000 pro Ist.Burlo Garofolo (trapianti midollo osseo); dagli amici Stocchi-Barcellato 50.000 pro divisione oncologica.
— In memoria di Anna Siraco da Edda e Giorgio Marzi 30.000 pro Cri.

— In memoria di Michele Trebbi da Adriano e Laura Tibaldi 50.000 pro chiesa S.Francesco d'Assisi, 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Elda Pieri 50.000 pro Ass.Amici del cuore; dalla cugina Liliana Mauri 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Franco Zupancic dalla fam.Paiman 50.000, dalla fam.Catalano, Masotti, Rossi e Zerilli 120.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dei propri cari defunti da n.n. 50.000 pro Caritas.
— In memoria dei propri cari genitori da Nora Somuzzi 50.000 pro Ist.Rittmeyer.
— da n.n. 100.000 pro Casa Solievo della Sofferenza Padre Pio.

NUMISMATICA

Campione olimpico «in foto» nel 480 a.C.

Nel 480 a.C. Anassilao, figlio di Cratino, tiranno di Reggio e Messina vinse ad Olimpia la corsa delle bighe tirate dai muli. Simione di Ceo celebrò la vittoria e il despota fece coniare a Messina nuovi tipi di monete con l'aquila che conduce il carro al dritto (con o senza Nike che incorona gli animali) e leprotti e delfini al rovescio. Nel tetradramma d'argento (440/430 a.C.) qui riprodotta ingrandita compare la ninfa Messana, con chitone, alla guida del carro a destra. All'essere due delfini, in alto Messana in lettere greche. La raffigurazione di quadrighe in corsa, spesso coronata da Nike, è il motivo preferito per i tetradrammi della Sicilia a partire dal V secolo a.C. I pezzi venivano conati in ricordo di competizioni e di giochi, olimpici e non per esprimere l'orgoglio per la bellezza dei cavalli e l'entusiasmo delle città presenti alle gare. Durante il dominio

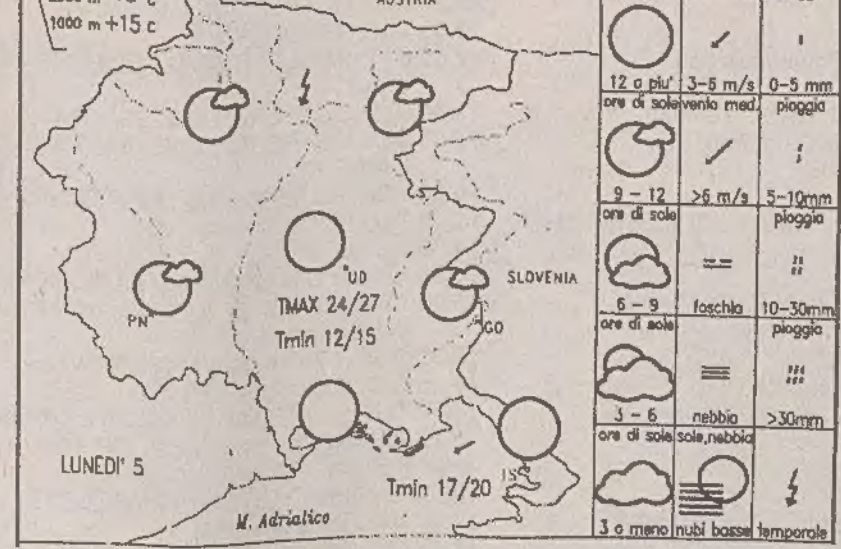


di Gelone, tiranno di Gela e Siracusa, un tetradramma con la testa della ninfa Aretusa e delfini al dritto e la quadriga incoronata da Nike al rovescio celebrò la vittoria del despota conseguita ad Olimpia nel 488 a.C. Un decadrachma sicuramente olimpico fu emesso ad Agrigento

(Agrigento) per la vittoria di Eximetus ad Olimpia nel 412. La moneta, di eccezionale bellezza, rappresenta al dritto due aquile che afferrano un leprotto. Al rovescio un giovane auriga (Helios?) conduce una quadriga. Un'aquila, un granchio e il nome del sito completano la scena. Illustra l'olimpionico, Filippo II di Macedonia fece rappresentare sul rovescio dei suoi «filippi» d'oro la biga tirata dagli amati cavalli al galoppo. Già dal VI secolo a.C., per le necessità di circolazione determinata dallo svolgimento dei giochi, fu istituita ad Olimpia una zecca sotto l'egida dei sacerdoti di Zeus. I soggetti rappresentati sui pezzi sono la Nike alata, l'aquila, la corona d'ulivo, le teste di Giove, Apollo e di Hera. A partire dal II secolo d.C. comincia il lento declino dei giochi; nel 393 l'imperatore romano Teodosio, con un editto, ne decreta la fine.

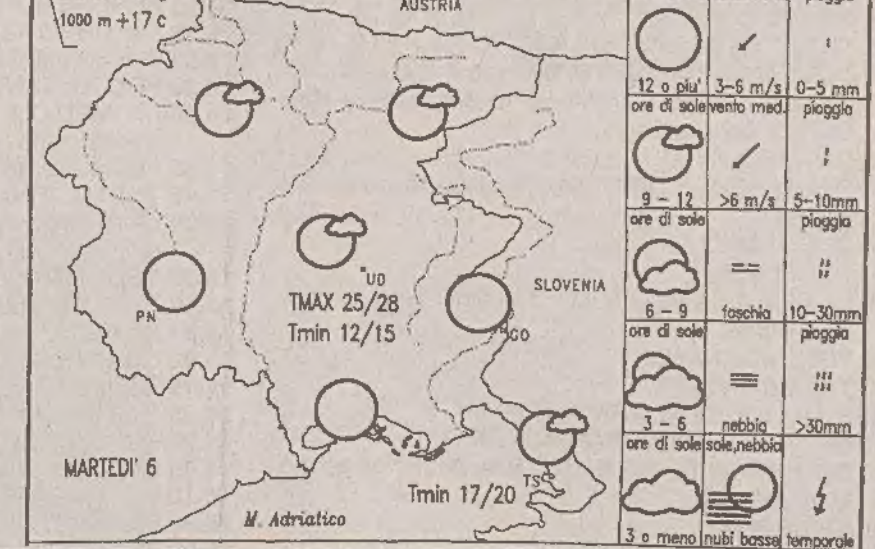
IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per OGGI con attendibilità 70%



IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per DOMANI con attendibilità 70%



Temperature nel mondo			
Località	Cielo	Min.	Max.
Amsterdam	sereno	14	23
Atene	sereno	26	36
Bangkok	nuvoloso	27	32
Barcellona	variabile	22	30
Belgrado	nuvoloso	22	28
Berlino	variabile	15	21
Bermuda	sereno	27	29
Bruxelles	sereno	12	23
Buenos Aires	nuvoloso	10	17
Casablanca	nuvoloso	17	30
Chicago	sereno	18	27
Copenaghen	variabile	7	20
Frankfurt	variabile	12	23
Gerusalemme	sereno	18	30
Helsinki	sereno	11	19
Hong Kong	pioggia	27	29
Honolulu	sereno	25	32
Istanbul	sereno	22	32
Kiev	variabile	14	23
Londra	sereno	14	23
Los Angeles	variabile	20	27
Madrid	variabile	20	35
Manila	pioggia	24	29
La Mecca	variabile	31	43
Montevideo	nuvoloso	10	15
Montréal	sereno	16	27
Mosca	variabile	17	22
New York	variabile	21	24
Nicosia	sereno	19	36
Osaka	sereno	13	23
Parigi	sereno	13	27
Perth	pioggia	7	18
Rio de Janeiro	variabile	15	25
San Francisco	sereno	13	21
San Juan	pioggia	24	31
Santiago	variabile	8	16
San Paolo	variabile	9	23
Seul	variabile	25	33
Singapore	sereno	26	32
Stoccolma	variabile	11	21
Tokyo	sereno	24	32
Toronto	sereno	15	25
Vancouver	nuvoloso	14	19
Varavia	nuvoloso	17	21
Vienna	nuvoloso	12	16

FANTASIA I giochi dall'A alla Zeta

Nel dizionario dei giocattoli tutti i balocchi dal cerchio fino alla Barbie

Il primo articolo di giornale sul valore educativo del giocattolo risale al 1760 e venne curato dall'inglese Maria Edgeworth, ed è nel 1974 che inizia la diffusione dei «telegiochi», nome primitivo degli attuali videogames. Sono solo alcune delle curiosità che si leggono nel «Dizionario dei giocattoli» curato da Fabio Rossi ed edito dalla Vallardi. Si tratta di una ricerca nel mondo dei giocattoli più diffusi, con riferimento particolare al mercato italiano e alla tradizione ludica. Il dizionario mette insieme la storia del «cerchio» e della trottoia accanto ai robot dell'ultima generazione e del Sapiens ultrasonificato. Trovano posto nella rassegna sia Ciccobello sia Barbie, il Pongo e il più recente Dido. Senza velleità di essere esauriente, il Dizionario dei giocattoli diventa una raccolta di informazioni introvabili altrove. Lo stesso autore, nell'introduzione, fa riferimento alla scarsità di riferimenti esistenti oppure nella presenza nelle librerie di testi specialistici alla stregua di tesi universitarie su temi monografici. Quello di Fabio Rossi è senz'altro un lavoro prezioso, in particolare per gli appassionati che si sono avvicinati da poco al mondo del gioco e del giocattolo. Una nota merita l'appendice del minuscolo dizionario (il formato è quello di un mini-tascabile al prezzo di 10 mila lire) dedicato ai musei del giocattolo esistenti in Europa. Un agile elenco con quanto di utile per programmare un'escursione. Per quanto riguarda

l'Italia, sono sette i musei citati. Si parte dal Museo della bambola di Angera (Varese) per arrivare a quello del Giocattolo e del Bambino (Ripa Ticina, Milano). Vi sono poi le indicazioni del Centro internazionale delle marionette (Palermo), del Museo storico del soldatino (Bologna), i musei dedicati ai trenini elettrici della Lima (Isola Vicentina) e della Rivarossi (Como). Più vicino a noi - e una capatina la merita - c'è Villa Lattes, a Istrana in provincia di Treviso.

■ Subbuteo. Una cinquantina di giocatori provenienti da mezza Europa - Austria, Scozia, Norvegia e Grecia i più forti - hanno dato vita nei giorni scorsi al terzo torneo internazionale di Subbuteo «Città di Trieste». La sorpresa però è arrivata da Pisa, città di provenienza di Bestelli, vincitore della categoria Open, la più prestigiosa, che in finale ha inflitto un emozionante 2-1 all'austriaco Lenz. Per la prima volta il trofeo triestino è così rimasto in Italia. Niente da fare, invece, per i portatori di casa. Non è andata meglio agli Under 20, tra i quali si è imposto l'austriaco Haas davanti al milanese Suffriti. L'unico regionale ad arrivare in semifinale è stato l'avvianese Paties, che ha dovuto lasciare la medaglia di bronzo all'altro austriaco Dressler. Per l'organizzazione triestina resta la soddisfazione di un torneo sempre più apprezzato a livello europeo. In campo, infatti, sono scesi i principali protagonisti continentali del mondiale che si disputerà a settembre.

Le previsioni del Centro Ersa sono disponibili anche per telefono componendo il numero 166.114.207 (2540 lire al minuto + Iva).

LUNEDÌ 5 AGOSTO DEDIC. S. MARIA MAGGIORE

Il sole sorge alle 5.54 La luna sorge alle 23.49
e tramonta alle 20.27 e cala alle 13.03

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	20,6	24,6	MONFALCONE	18	27,1
GORIZIA	17,8	26,3	UDINE	17,3	26,4
Bolzano	14	25	Venezia	18	25
Milano	16	27	Torino	15	25
Cuneo	16	27	Genova	22	28
Bologna	19	25	Firenze	17	30
Perugia	15	27	Pescara	17	28
L'Aquila	15	27	Roma	18	28
Campobasso	18	28	Bari	20	29
Napoli	21	29	Potenza	20	27
Reggio C.	24	29	Palermo	21	30
Catania	18	30	Cagliari	19	32

Tempo previsto per oggi: sull'arco alpino cielo da poco nuvoloso a irregolarmente nuvoloso, con sviluppo di nubi imponenti e possibilità di locali temporali pomeridiani. Sul resto dell'Italia cielo prevalentemente sereno o poco nuvoloso. Non si esclude la possibilità di addensamenti pomeridiani e qualche pioggia lungo la dorsale appenninica del centro e del Nord. Dalla serata tendenza ad un aumento della nuvolosità sulle regioni Nord-occidentali e sull'alta Toscana.

Temperatura: pressoché stazionaria.
Venti: deboli, localmente moderati intorno Nord sulle regioni adriatiche; deboli di direzione variabile sulle altre regioni.
Mari: poco mossi o mossi l'Adriatico e lo Ionio; poco mossi o quasi calmi gli altri mari.
Previsioni a media scadenza.
DOMANI: su tutto il paese condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso con sviluppo di nubi cumuliformi, durante il pomeriggio, specie in prossimità dei rilievi.
Temperatura: in lieve aumento al Nord.
Venti: deboli variabili.



PER ALCUNI
E' UN
ADORABILE
CUCCIOLO
SOLTANTO PER
UNDICI MESI
ALL'ANNO.

IL PICCOLO
CONTRO L'ABANDONO DEGLI ANIMALI DOMESTICI

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE



TRIESTE - ARRIVI				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
5/8	8.00	Tu UND TRANSPORTER	Istanbul	31
5/8	9.00	Ci NOVGRADNJA 666	mare	Atsm
5/8	12.00	It SOCAR 101	Venezia	36
5/8	12.00	No VENITA	Es Sider	rada
5/8	12.00	Ci BOBARA	Fiume	44
5/8	13.00	Cy WISTERIA	Durazzo	22
5/8	20.30	It MARCONI	Brioni	Staz. mar.
5/8	21.00	Cy ATHENIAN GLORY	St Eustatius	Rada
5/8	22.00	At VILLE DE MIJO	Palermo	50/11

TRIESTE - PARTENZE				
Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
5/8	8.00	It MARCONI	Brioni	Staz. mar.
5/8	19.00	Ci RIVA	Shengjin	44
5/8	20.00	Pa GOOD SFAMAN	Tripoli	40
5/8	21.00	Tu UND TRANSPORTER	Istanbul	31

MOVIMENTI			
Data	Ora	Nave	Destinaz.
5/8	6.00	VOLGODON 5083	Da rada a 43
5/8	10.00	WOLWOL VOY. 82	Da Atsm a ormeggio 39

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Forte e paziente quadrupede - 5 Iniziali di Sabani - 7 Accusativo in breve - 10 Sanzioni per giocatori indisciplinati - 13 Cavalleggero ungherese - 14 Ripetuto nei brindisi - 15 Lo Stato con i guerriglieri Contrast e i Sandinisti - 16 Sono oggetto di culto religioso - 17 Pronome di riguardo - 18 Furgone a tre ruote per trasporto merci - 19 Prendere, accogliere - 20 Dignitario etiopico - 22 Andato - 23 Hanno la pancia piena - 24 Sigla di Potenza - 25 Fondi da coltivare - 28 La cerca lo sfrattato - 30 L'attore Welles - 32 Una tecnica pittorica - 35 Istituto Nazionale Assicurazioni - 36 Copre gli scogli - 37 Iniziali della Sampo.

VERTICALI: 2 Ultimo scorso - 3 Lo è un qui pro quo - 4 Giacomo celebre rubacchi - 5 Colui al quale viene trasferito il titolo di credito - 6 Prorompere, dare libero corso - 7 Riscaldarsi, infervorarsi - 8 Colui il quale - 9 Corriere di sicurezza - 11 I locali pubblici hanno periti di sicurezza - 12 Albergo da cui cola la trementina - 15 Ammiraglio statunitense e nota portuale - 19 Erta e ardua a percorrersi - 21 Non è prerogativa del pigno - 23 Abbreviazione di messere - 25 Successore di Pietro - 26 Coppie... di scarpe - 27 Uno fu Marin Fallerio - 28 Sigla di una nota compagnia turistica - 29 Sue proprie mani - 31 Nucleo antisofisticazioni - 33 Consonanti di ruolo - 34 Estreme di Nasser.

INDOVINELLO
Pigra ma furba studentessa
Lei di capire Varga non provvede
e i congiuntivi, poi, meno a pensarli
Ma ha pur la sua virtù: che non concede
a nessuno di venir colta in fallo!

ANAGRAMMA (5/6=2,4,5)
Pettegolezzi su un ex fidanzato
Davvero colorito è il lor linguaggio
verso colui che in trionfo fu piantato:
dicon persino che si vuol vantare
d'aver le carte in tavola cambiate!

SOLUZIONI DI IERI
Sclarsada: lo scapolo - lo scapolo
Spesamento di consonante: Roma/Orma

Cruciverba

S	C	E	R	I	F	E	O	R	K	O
F	U	R	S	T	E	I	M			
E	S	A	M	I						
E	C	C	I							
C	A	M	B	R	O	N	E			
A	P	P	L	I	C	A	T	O		
A	R	R	O	L	A	M	E	N	T	O
C	O	E	R	C	I	T	I	V	I	C
S	T	E	C	C	A	T	O			
L	I	T	H	A	L	T	A			
P	O	E	T	I						

ENIGMISTICA 100 pagine di giochi e rubriche
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI
Ogni mese in edicola

Ogni **MARTEDÌ**
con **IL PICCOLO**
Settegiorni
radio

OROSCOPO

Ariete 21/3 Ottima giornata nella quale otterrete lusinghieri successi personali e riconoscimenti tangibili. Invece dovreste dedicarvi di più alla vita privata.	Gemelli 20/5 La vostra abilità sarà quella di organizzarvi in modo da avere tempo per il lavoro ma anche per lo svago. Una persona aspetta da voi una risposta.	Leone 23/8 Una maggiore serenità di spirito vi permetterà di esaminare più obiettivamente una proposta di lavoro. In amore resistete alle tentazioni.	Bilancia 22/9 Guardatevi dall'invadenza di certe persone che, se sottovalutate potrebbero procurarvi guai nel lavoro. Nel privato problemi a non finire.	Sagittario 23/11 Se vi sentite nervosi e poco disposti ad impegnarvi vi conviene rinviare a domani un compito delicato. In amore non sapete quel che volete.	Aquario 21/2 Avete diverse possibilità ma poco tempo per decidere: dovete essere molto abili e accorti. Non cedete neanche una volta o il partner vi avrà in pugno.
Toro 19/5 Cercate di dar vita ad una nuova attività per la situazione economica. Siete sentimentalmente insoddisfatti: scoprirete le ragioni in fretta.	Cancro 21/7 Le buone prospettive di lavoro non vi mancano ma dovete accettare certe innovazioni. C'è un po' di confusione nella vostra vita sentimentale.	Vergine 22/9 Giornata abbastanza favorevole: riuscirete a risolvere una questione che vi sta a cuore. Buoni risultati con un partner difficile e ombroso.	Scorpio 22/11 Astenetevi dal trattare affari con persone che non danno molto affidamento. Non ostinatevi con una persona che non vi merita, inutile farla soffrire.	Capricorno 20/1 La lotta nella vostra professione non vi spaventa, anzi vi stimola ad osare di più. Cercate di prendere il bello che una persona vi dà.	Pesci 20/3 Non angustiatevi per un contrattamento d'importanza trascurabile: il nervosismo potrebbe farvi sbagliare. Sarà appagata la vostra voglia di affetto.



RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1
6.45 UNOMATTINA ESTATE. Con Melba Ruffo e Amadeo Goria.
7.00 TG1 (7.30 - 8 - 8.30 - 9 - 9.30)
10.10 DOMENICA D'AGOSTO. Film (commedia '50). Di Luciano Emmer. Con Massimo Serato, Ave Ninchi, Franco Interlenghi.
11.30 DA NAPOLI TG1
11.35 E.N.G. PRESA DIRETTA. Telefilm. "Il nome del padre".
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Una sentenza di morte".
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA
14.05 IL MONDO DI QUARK. Documenti.
15.00 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
15.30 SOLLETTICO ESTATE. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
15.35 SPIDERMAN
16.15 LE AVVENTURE DI TIN TIN
16.35 BIKER MICE DA MARTE
17.30 LE SIMPATICHE CANAGLIE. Telefilm.
18.00 TG1
18.10 LA PIOVRA. Sceneggi.
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.45 EXCALIBUR. Film (fantastico '81). Di John Boorman. Con Nigel Terry, Helen Mirren, Nicol Williamson.
23.10 TG1
23.15 ISOLE E DINTORNI
0.00 TG1 NOTTE
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.30 VIDEOSAPERIE. Documenti.
1.00 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.15 CANZONISSIMA (1968)
2.55 MUSICA...CLASSICA. BERNSTEIN RACCONTA LA MUSICA
3.45 TG1 NOTTE
4.15 MI RITORNI IN MENTE REPLAY
4.40 CALCIO: CORSA ALLO SCUDETTO 1985-1986



RAIDUE

7.00 PARADISE BEACH. Telefilm.
7.45 QUANTE STORIE!
7.45 NEL REGNO DELLA NATURA. Documenti.
8.10 BERENSTEIN BEARS
8.35 L'ALBERO AZZURRO
9.00 BLOSSOM. Telefilm. "Polpetta di soia"
9.30 PROTESTANTESIMO
10.00 UN MEDICO TRA GLI ORSI. Telefilm. "Rivali in amore". "Una notte lunga un giorno"
11.30 MEDICINA 33
11.45 TG2 MATTINA
12.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm. "Il figlio del giudice".
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TV ZONE: RACCOLTA DIFFERENZIATA
13.35 METEO 2
13.40 QUANTE STORIE FLASH
14.15 TEMPESTIVO. Con Gianni Ippoliti.
14.25 L'ITALIA RACCONTA. Con Paolo Limiti.
14.30 ECOLOGIA DOMESTICA
14.45 QUANDO SI AMA. Telenovela.
15.10 SANTA BARBARA. Telenovela.
15.30 BLACK STALLION. Telefilm. "Il rapimento"
16.00 TG2 FLASH (17.15 - 18.25)
17.50 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Con Osvado Bevilacqua.
18.05 TGS SPORTSERA
18.20 METEO 2
18.35 UN CASO PER DUE. Telefilm. "Oltre la morte"
19.35 TGS LO SPORT
19.45 TG2 20.30 ANTEPRIMA
19.50 GO - CART. Con Maria Monse.
20.30 TG2 20.30
20.50 CONCERTO PER GUILLAUME. Film tv. Di Jacques Ertaud. Con Gerard Klein.
22.20 TURISTI PER CASO: RIO DE JANEIRO. Con Susy Blady e Patrizio Roversi.
23.30 TG2 NOTTE
0.05 METEO 2
0.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.25 HAPPY BIRTHDAY. DETECTIVE. Film (commedia '92). Di Doris Dorrie. Con Doris Kunstmann, Lambert Hamel.
2.10 TG2 NOTTE
2.45 SEPARARE: MINA (1968)
3.45 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.



RAITRE

6.00 TG3 MATTINO
8.30 TGS ARRIVEDERCI ATLANTA
9.30 CONCERTO PER ARPA
10.30 VIDEOSAPERIE. Documenti.
12.00 TG3 OREDDICI
12.05 IN FAMIGLIA E CON GLI AMICI. Telefilm. "Fidati di me".
13.00 VIDEOSAPERIE: LIVINGSTONE
13.30 VIDEOSAPERIE: TURCHIA, TEATRO DI GRANDI IMPERI
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.15 TG3 POMERIGGIO
14.25 METEO 3
14.30 PRIMA DELLA PRIMA: LA BOHEME
15.05 VITA DA STREGA. Telefilm. "La superdomestica di Samantha".
15.30 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.35 CICLISMO: MASTER '96
15.50 TUFFI: COPPA DEL MEDITERRANEO
16.15 TENNIS: EUROPEI UNDER 14
16.30 TENNIS: TORNEO WTP
16.50 CICLISMO: TROFEO MATTEOTTI
17.00 MISTER MAGOO
17.15 SPAZIO 1999. Telefilm. "13 settembre 1999"
18.00 STAR TREK - DEEP SPACE 9. Telefilm. "Guerra per sempre"
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 POPPERBLOB
20.30 GRAN PREMIO INTERNAZIONALE DEL CIRCO. Con Paolo Bonolis e Susanna Messaggio.
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 REPER STORY
23.30 LA LEGGE DI BIRD. Telefilm. "Un padre ritrovato"
0.30 TG3 NOTTE
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.15 UN GIORNO A NEW YORK. Film (musicale '49). Di Gene Kelly Stanley Donen. Con Gene Kelly, Frank Sinatra.
2.55 UN ASINO AL PATIBOLO. Film tv (drammatico '82). Di Giuseppe Cassieri. Con Vittorio Mezzogiorno, Renato Scarpa.
4.25 GODOT. Film (drammatico '58). Di Yves Allegret. Con Edwige Fenech, Jean Servais.
5.45 IN TOURNEE: LUCA BARABROSSA

RADIO

Radiouno

6.00: GR1; 6.10: Radiouno Musica; 6.41: Bolmare; 7.00: GR1; 7.42: L'oroscopo; 8.00: GR1; 8.32: GR1 Speciale Olimpiadi; 10.00: GR1 Ultimo minuto (12.00); 10.07: RadioZorro Estate; 11.00: Tutti per uno; 13.00: GR1; 13.30: Radiomania; 14.00: Uno per tutti; 14.30: Tendenze; 14.35: Come vanno gli affari; 15.00: GR1 Ultimo minuto (17.00); 15.25: Bolmare; 17.40: Unmini e camioni; 18.00: Come vanno gli affari; 18.30: Uno per tutti; 19.00: GR1; 19.28: Ascolta si fa sera; 19.35: Radiouno musica; 20.40: Biblioteca universale di musica leggera; 20.50: Cinema alla radio; 22.30: GR1 Ultimo minuto; 22.43: Bolmare; 22.47: Oggi al Parlamento; 23.20: Oltre il giardino; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.35: Stereonotte.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.15: Momenti di pace; 7.30: GR2; 8.30: GR2; 8.50: Cervo Bianco; 9.10: La pantera rosa; 10.05: Occhio al porto; 10.30: GR2 Notizie; 10.35: Viva la radio; 11.40: Mezzogiorno con Mina; 12.10: GR2 Regione; 12.30: GR2; 12.50: Un terno all'otto; 13.30: GR2; 14.00: Ring; 14.30: Radioduettime Estate; 15.05: Hit Parade; 16.30: GR2 Notizie (18.30); 19.30: GR2; 20.00: Serata d'estate; 21.30: Planet Rock; 22.30: GR2; 22.35: Panorama parlamentare; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.35: Stereonotte.

Radiotre

6.00: Ouverture. La musica del mattino; 6.45: GR3 Anteprima; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.00: Mattino tre; 10.30: Terza pagina; 10.40: Mattino tre; 11.00: Il piacere del testo; 11.05: Grandi interpreti; 11.45: Favole e musica; 12.00: Opera senza confini; 13.45: Aspettando il caffè; 14.05: Lampi d'estate; 18.00: Il quadrato magico; 18.45: GR3; 19.00: In bianco e nero; 19.15: Hollywood Party; 19.45: Radiotre suite festival; 20.00: Radiotre Suite Festival; 23.50: Storie alla radio; 0.00: Musica classica.

Notturno italiano

0.00: Rai il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2.03 - 3.03 - 4.03 - 5.03); 1.06: Notiziario in francese (2.06 - 3.06 - 4.06 - 5.06); 1.09: Notiziario in tedesco (2.09 - 3.09 - 4.09 - 5.09); 5.30: Rai il giornale del mattino.

Radio regionale

7.20: Tgr Gazzettino del Fvg; 11.30: Aperto per ferie; 12.30: Tgr Gazzettino del Fvg; 14.30: I teach you learn; 15: Tgr Gazzettino del Fvg; 15.15: La musica nella regione; 18.30: Tgr Gazzettino del Fvg.
Programmi per gli italiani in Istria: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria. Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Dagli incontri del giovedì; 8.45: Soft music; 9.15: L'angolino della fiaba; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.15: Musica leggera slovena; 11.30: Libro aperto. Eugen Juric: «Soltanto il meglio», racconti umoristici nell'interpretazione di Tone Gogala; 11.40: New age; 12: La salute è nelle nostre mani; 12.35: Musica orchestrale; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario, Gr, poi Musica orchestrale; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Il caso Hrescak al Comune di Trieste; 14.35: Musica per tutte le età; 15: Mosaico estivo; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 19: Le ali spezzate, di Marijka Rebuta; 18.20: Musica leggera slovena; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.

Radioattività

7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20: Notiziario; 8.30, 12.30, 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.30: Radio Traffic e meteo; 8.37: Radio Traffic - viabilità; 9.30: I titoli del Gr oggi; 9.35: L'oroscopo di Paolo Agostinelli; 10.30: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 12.37: Radio Traffic - viabilità; 14: Il pomeriggio con Paolo Agostinelli; 15: Le richiestissime, le tue canzoni preferite allo: 040/304444; 16: Mezzo pomeriggio con Mauro Milani; 18: Quasi sera con Gianfranco Micheli e Lillo Costa; 18.35: Radio Traffic - viabilità; 19.30: Radio Traffic e meteo.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20; Rassegna stampa locale e nazionale alle 8.45; Gazzettino triveneto alle 7.05; Notiziario triveneto 120 secondi ogni ora dalle 10.45 alle 19.45; Notiziario nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Punto meteo ore 7.12, 12.45, 19.45; Meteomar ore 8.50, 10.50; Dove, come, quando locandina triveneto alle 7.45; Oroscopo giornaliero ore 7.30, 9.05, 19.30; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 11 con Leda Zega e dalle 11 alle 13 con Giuliano Rebonati; I nostri amici animali al sabato dalle 10 alle 11; Wind programma di vela il mercoledì alle 11; Hit 101 Italia lunedì alle 14, sabato alle 13 e domenica alle 21; Hit 101 Trendy Dance la classifica più ballata con Mr. Jake lunedì alle 21, sabato alle 17 e alle 23, e domenica alle 20; Hit 101 House Evolution only for dj, con Giuliano Rebonati, lunedì alle 22, sabato alle 16 e alle 22, domenica alle 19; Hit 101 la classifica ufficiale con Mad Max dal martedì al venerdì alle 14 e alle 21 e i sabati e domeniche in replica pomeridiana; Zero juke box dediche e richieste 040/661555 dal lunedì al sabato dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; Arrivano i nostri programma demenziale a cura di Andro Merku; Serandro Serandro linea aperta alle telefonate 040/661555 dal lunedì al venerdì con Andro Merku.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

PARCO DI MIRAMARE. Spettacolo di «Luci e Suoni»; ore 21 «Il sogno imperiale di Miramare» (italiano), ore 22.15 «Una favola viennese a Miramare» (italiano). Servizio bus n. 36 piazza Oberdan/Miramare e ritorno.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Chiusura estiva.
ARISTON. Vedi estivi.
SALA AZZURRA. Chiusura estiva.
EXCELSIOR. Chiusura estiva.
MIGNON. In ferie.
NAZIONALE multisala. Chiusura estiva.

2.a VISIONE

ALCIONE. Chiusura estiva.
CAPITOL. 18.15, 20.10, 22.10: «Gli anni del ricordo», un film delicato, commovente, poetico. Con Winona Ryder, Anne Bancroft e Jean Simmons.
LUMIERE FICE. In ferie.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Film freschi. Ore 21.15 (in caso di maltempo in sala): «Waterworld» di Kevin

Reynolds, con Kevin Costner e Dennis Hopper. Una fantastica avventura: in un mondo futuro dove la terra è sommersa dall'acqua, i sopravvissuti attraversano infiniti oceani alla ricerca della mitica «dry land». Premio Oscar per il film più fresco del 1996. Solo oggi. Domani: «Casinò».

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Solo oggi, ore 21.30: concerto di Ray Mantilla, popolare percussionista latino-americano con la sua Eurospace Station. Una serata divertente per il ritmo incalzante con un istrionico showman portoricano. Ingresso L. 15.000, prevendita Utat.

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Nine months - Imprevisti d'amore» divertente commedia con Hugh Grant e Robin Williams. Domani: «Dead man walking».

GRADO

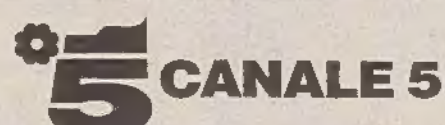
CRISTALLO. Ore 20.30, 22.45: «I ponti di Madison County» di e con Clint Eastwood con Meryl Streep.

GORIZIA

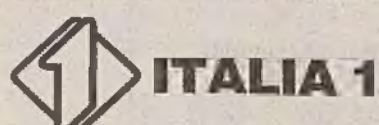
CORSO. Chiusura estiva.



6.00 CNN
7.00 EURONEWS
7.55 BUON GIORNO ZAP ZAP. Con Giancarlo Longo.
9.30 SAMPEI
9.50 BUON GIORNO ZAP ZAP
10.00 LE GRANDI FIRMES
10.50 BUON GIORNO ZAP ZAP
11.00 L'UOMO TIGRE
11.30 SKIPPY IL CANGURO
12.00 CHARLIE'S ANGELS. Telefilm. "Angeli in lista"
13.00 TMC ORE 13
13.15 TMC SPORT
13.30 CHARLIE CHAN DELITTO A NEW YORK. Film (giallo '40). Di Terry Morse. Con Sidney Toler.
15.00 OPERAZIONE LADRO. Telefilm.
16.00 DETECTIVE SPECIALE. Telefilm.
16.30 CASA SLOANE. Sceneggi.
18.00 ZAP ZAP
19.30 TMC NEWS
20.00 LA SIGNORA E IL FANTASMA. Telefilm.
20.30 ALL'IMPROVVISIO UNO SCONOSCIUTO. Film (thriller '88). Di Karen Arthur. Con Diane Lane, Michael Woods.
22.40 TMC SERA
22.55 OMICIDI D'ELITE. Telefilm. "Terapia intensiva"
23.55 DUE AMERICANE SCATENATE. Telefilm.
0.55 TMC DOMANI
1.15 OPERAZIONE LADRO - REPLICAS. Telefilm.
2.15 TMC DOMANI
2.30 CNN
4.00 PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA. Documenti.



6.00 TGS PRIMA PAGINA
8.50 ARCA DI NOE. Documenti.
9.20 DON. FRANCO E DON CICCIO NELL'ANNO ... Film (commedia '89).
11.30 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm.
12.00 NONNO FELICE. Telefilm.
12.30 CASA VIANELLO. Telefilm.
13.00 TGS
13.25 PAPI QUOTIDIANI. Con E. Papi.
13.40 BEAUTIFUL Telenovela.
14.10 OKSANA LA PICCOLA CAMPIONESSA. Film tv (biografico '94). Di C. Jarrot. Con M. Keena, M. Ferrar.
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.00 C'ERA UNA VOLTA POLLON
16.25 LE PROVE SU STRADA DI BIM BUM BAM
16.30 UN FIOCCO PER SOGNARE, UN FIOCCO PER CAMBIARE
17.00 SIAO QUELLI DI BEVERLY HILLS
17.25 LA FAMIGLIA DE MOSTRIS
17.30 L'ISOLA DELLA PICCOLA FLO
18.00 L'ALBUM DEI ROBINSON. Telefilm.
19.00 VINCA IL MIGLIORE. Con Gerry Scotti.
20.00 TGS
20.25 ESTATISSIMA SPRINT. Con Gabibbo e M. Trevisan.
20.40 MR. CROCODILE DUNDEE. Film (avventura '86). Di P. Fauman. Con P. Hogan, L. Koslowski.
22.50 TGS
23.00 CON L'ACQUA ALLA GOLA. Film tv (thriller '93). Di C. Duguay. Con K. Jackson, K. Walsh.
0.00 TGS (ALL'INTERNO DEL FILM)
1.00 DREAM ON. Telefilm.
1.30 PAPI QUOTIDIANI. Con E. Papi.
1.45 ESTATISSIMA SPRINT. Con M. Trevisan e Gabibbo.
2.00 TGS EDICOLA
2.30 SPOSAI CON I FIGLI. Telefilm.
3.00 TGS EDICOLA
3.30 LA STRANA COPPIA. Telefilm.



6.10 CIAO CIAO MATTINA
9.15 LA FAMIGLIA HOGAN. Telefilm.
9.45 GENITORI IN BLUE JEANS. Telefilm.
10.20 MCGYVER. Telefilm.
11.30 T.J. HOOKER. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.45 FATTI E MISFATTI
12.50 STUDIO SPORT
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 VOLA MIO MINI PONY
13.35 I FANTASTICI VIAGGI DI FIORELLINO
13.55 CONTE DACULA
14.30 IL MIO AMICO ULTRAMAN. Telefilm.
15.00 SUPERVICKY. Telefilm.
15.30 PLANET ESTATE
16.00 SPOSERO' SIMON LE BON. Film (commedia '85). Di Carlo Cott. Con Gianmarco Tognazzi, Anita Bartolucci.
18.00 TARZAN. Telefilm. "Il primo anniversario"
18.30 STUDIO APERTO
18.50 SECONDO NOI
19.00 THUNDER IN PARADISE. Telefilm. "Arma mortale"
20.00 GLI AMICI DI PAPA'. Telefilm. "13 candeline"
20.30 RENEGADE. Telefilm. "Il mostro"
23.00 BELLA E DANNATA. Film tv (drammatico '92). Di Tamara Davis. Con Drew Barrymore, Michael Ironside.
1.00 VENERDI' 13. Telefilm.
2.10 NAPOLI VIOLENTA. Film (poliziesco '76). Di Umberto Lenzi. Con Maurizio Merli, Barry Sullivan.
4.00 THUNDER IN PARADISE (R). Telefilm.
5.00 T.J. HOOKER. Telefilm.
6.00 MORK E MINDY. Telefilm.



6.00 LOVE BOAT. Telefilm.
6.50 ARNOLD. Telefilm.
7.15 LA FAMIGLIA BRADFORD. Telefilm.
8.00 UN AMORE ETERNO. Telenovela.
9.00 UN VOLTO DUE DONNE. Telenovela.
10.00 ZINGARA. Telenovela.
10.30 IL DONO DELLA VITA. Telenovela.
11.30 TG4
11.45 CUORE SELVAGGIO. Telenovela.
12.30 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm.
13.30 TG4
14.00 CAME DOLCE CASA. Telefilm.
14.30 SENTIERI. Telenovela.
15.30 AROMA DE CAFE. Telenovela.
16.00 QUANDO PASSI DA QUESTE PARTE. Film tv (drammatico '76). Di D. Duke. Con P. Falk, J. Clayburgh.
17.50 AGENZIA. Con Barabara D'Urso.
18.45 COSI' COME SIAMO. Con Paola Saluzzi.
19.25 TG4
19.50 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.55 UN OCEANO DI AVVENTURE
20.15 GAME BOAT
20.20 I PUFFI
20.35 GAME BOAT
20.40 VACANZE D'ESTATE. Film (commedia '85). Di Nini Grassia. Con Patrizia Pellegrino, Enzo Cannavale.
22.30 GRAZIE NONNA. Film (commedia '75). Di Marino Girolami. Con Edwige Fenech, Giusva Fioravanti.
23.30 TG4 NOTTE (NELL'INTERVALLO DEL FILM)
0.45 RASSEGNA STAMPA
1.00 IMPUTAZIONE DI OMICIDIO PER UNO STUDENTE. Film (drammatico '72). Di Mauro Bolognini. Con Massimo Ranieri, Martin Balsam.
2.50 L'UOMO DA SEI MILIONI DI DOLLARI. Telefilm.
3.40 MAI DIRE SI. Telefilm.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

15.00 VESTITI USCIAMO
15.05 AMORE GITANO. Telenovela.
15.55 NOTIZIE DAL VATICANO
16.10 GINNASTICA INSIEME
16.30 L'ARTE MODERNA. Documenti.
17.00 TSD TUTTO SULLA DISCO E SULLA DANZA.
17.30 L'AZIENDA REGIONALE. Documenti.
18.05 SLOANE. Telefilm.
18.55 LA SALUTE A TAVOLA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 TELEGIORNALE IN LINGUA TEDESCA
20.35 L'ARTE MODERNA
21.05 GRAN DETECTIVE. Telefilm.
22.00 FATTI E COMMENTI
22.25 SLOT-MACHINE
22.45 AMORE GITANO. Telenovela.
23.35 FATTI E COMMENTI

CAPODISTRIA

15.30 EURONEWS
16.00 CERIMONIA DI CHIUSURA - ATLANTA '96
18.00 STUDIO 2 SPORT
18.30 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
18.45 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 CERIMONIA DI CHIUSURA - ATLANTA '96
20.30 PAGINE APERTE. Con Rosanna Giuricin.
21.00 ALICE
22.00 TUTTOGGI
22.15 EURONEWS
22.30 STUDIO 2 SPORT

RETE A

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
8.30 SHOPPING CLUB
17.00 SOLO CRONACA. Con Stefano Mosca.
17.30 SHOPPING CLUB
19.30 TGA - METEO
20.00 SHOPPING CLUB
23.00 PROGRAMMI REDAZIONALI

TELEFRIULI

6.20 L'ISOLA DI CORALLO. Film (giallo '48). Di John Huston. Con Humphrey Bogart, Lauren Bacall.
8.00 MATCH MUSIC MACHINE
8.30 VIDEOSHOPPING
9.00 TELEFILM. Telefilm.
10.00 VIDEO SHOPPING

11.10 ARABIKI'S

12.00 TELEFILM. Telefilm.
12.30 L'EDICOLA DI TELEFRIULI
12.40 I FUNGHI QUESTI SCONOSCIUTI
12.55 MATCH MUSIC MACHINE
13.30 L'EDICOLA DI TELEFRIULI
13.40 UNDERGROUND NATION
14.15 VIDEO SHOPPING
18.00 ROMAGNA MIA
19.11 TELEFRIULI SPORT
19.17 ALLA SCOPERTA DELLE ERBE
19.25 TELEFRIULI SERA
20.00 TELEFILM. Telefilm.
20.30 EIS CAFE
22.30 TELEFRIULI NOTTE
23.00 TELEFILM. Telefilm.
23.55 ALLA SCOPERTA DELLE ERBE
0.00 TELEFRIULI NOTTE
0.45 VIDEOSHOPPING
1.45 MATCH MUSIC MACHINE
2.15 UNDERGROUND NATION
2.45 TSD: TUTTO SULLA DISCO, TUTTO SULLA DANZA
3.15 L'ISOLA DI CORALLO. Film (giallo '48). Di John Huston. Con Humphrey Bogart, Lauren Bacall.
5.00 TELEFRIULI NOTTE
5.30 VIDEOBIT

TELE+3

7.05 GOOD VIBRATION: SPECIAL (R)
10.00 CLASSICA (R)
13.00 MTV EUROPE
19.05 GOOD VIBRATION: DOCUMENTARI
20.50 +3 NEWS
21.00 CLASSICA
21.05 R.SCHUMANN: SINFONIA N.4 IN RE MINORE OP. 120
21.25 J.SIBELIUS: SINFONIA N.5 IN MI BEMOLLE MAGGIORE
22.15 J.HAYDN: SINFONIA N.88 IN SOL MAGGIORE
22.45 J.HAYDN: SINFONIA N.92 IN SOL MAGGIORE OXFORD
23.20 J.S.BACH: SUITE IN DO MAGGIORE BWV1009
0.00 MTV EUROPE

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 GIGI LA TROTTOLA
8.00 DALLE 9 ALLE 5. Telefilm.

8.30 ANDIAMO AL CINEMA

8.45 MATTINATA CON ...
11.15 RITUALS. Telenovela.
11.45 NEWS LINE
12.00 DALLE 9 ALLE 5. Telefilm.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 CALENDARMEN
13.30 GIGI LA TROTTOLA
14.00 LASSIE. Telefilm.
14.30 DIAMONDS. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 WOLF. Telefilm.
18.30 I FORTI DI FORTE CORAGGIO. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.35 GIGI LA TROTTOLA
20.05 CONAN
20.35 DIMENTICA IL PASSATO. Film. Regia di Joseph Sargent. Con Lee Remick, Patrick McGowan.
22.30 CACCIATORE DI OMBRE. Film tv (avventura '85). Regia di K. Johnson. Con D. Dugan, T. Eve.
0.15 NEWS LINE
0.30 ANDIAMO AL CINEMA
0.45 IL CUORE COME UNA RUOTA. Film. Regia di Jonathan Aplan. Con B. Bedelia, Beau Bridges.
2.30 SPECIALE SPETTACOLO
2.40 NEWS LINE

TELEPORDENONE

7.05 NETWORK JUNIOR TV
11.10 BILL COSBY SHOW. Telefilm.
11.45 IL FANTASTICO MONDO DI MONROE. Telefilm.
12.15 UNA SETTIMANA DI NOTIZIE
13.30 SOLO MUSICA ITALIANA
14.05 NETWORK JUNIOR TV
18.00 LA VALLE DEI DINOSAURI. Telefilm.
18.30 HAPPY END. Telenovela.
19.15 TG REGIONALE
20.05 TG ROSA
20.30 CAPITANI DI VENTURA. Film (avventura '61). Di Angelo Dorigo. Con Mario Petri, Wandisa Guida, Gerard Landry.
22.30 TG REGIONALE
23.30 UNA SETTIMANA DI NOTIZIE
0.30 SOLO MUSICA ITALIANA
1.00 TG REGIONALE
2.00 FILM. Film.
3.30 FILM. Film.
5.00 FILM. Film.

DOVE VAI IN VACANZA?



Ecco alcune delle località dove IL PICCOLO sarà in vacanza con te:

Friuli e Carnia - Veneto

Lignano, Grado, Jesolo, Tarvisio, Forni di Sopra, Agordino, Ampezzano, Bellunese, Cadore, Comelico, Lavarone, Valsugana...

Trentino-Alto Adige

Paganella, Cavalese, Predazzo, Moena, Madonna di Campiglio, Andalo, Levico, Folgaria, Val di Fassa, Val di Fiemme, Val di Non, Val di Sole, Val Rendena, Val Pusteria, Alpe di Siusi, Valle Aurina, Val Badia, Val Gardena...

Slovenia - Croazia

Istria e Dalmazia...

IL PICCOLO ti segue...



MUSICA/LUTTO

C'era Trieste nel suo cuore

Luciano Tajoli, cantante-mito del dopoguerra, nel '52 fu protagonista del film di Mario Costa

LECCO — Il cantante Luciano Tajoli, una delle ultime grandi voci della canzone melodica all'italiana, è morto sabato sera a Merate (Lecco), dove abitava con la moglie Lina e dove oggi pomeriggio si terranno i funerali. Tajoli, nato a Milano il 17 aprile del 1920, da qualche tempo era sofferente di disturbi al fegato. Vincitore fra l'altro dell'edizione del Festival di Sanremo del '63 con «Al di là», in coppia con Betty Curtis, aveva festeggiato lo scorso giugno i 55 anni di carriera, con una grande festa a Merate.

Servizio di
Carlo Muscatello

Lo cerchiamo per telefono due anni e mezzo fa, in occasione di una sua venuta a Trieste. È la prima reazione fu quasi di compiaciuta sorpresa, nel sentire di questo interesse, dopo tanti anni, da parte di quella che considerava ancora la «sua» Trieste. In quel dicembre del '94, la Cappella Underground aveva infatti organizzato al Teatro Miela la proiezione di «O Trieste mia» (poi riedito col titolo «O Trieste mia» del mio cuore), il film uscito nel '52 con Tajoli protagonista. «Certo che mi ricordo quel film - disse - lo girammo nel '51, quando

lì da voi c'erano gli americani. Giravamo per le strade e la gente ci faceva una gran festa. Ricordo che nel corso di una ripresa la gente per la strada incorse in uno spiacevole equivoco: eravamo vestiti con la divisa dell'esercito italiano, c'erano molti tricolori, e chi si trovava a passare per quella via pensò che la città fosse già tornata italiana. Anticipando così quello che sarebbe successo solo tre anni dopo. La questione di Trieste era allora molto sentita dal paese, in molte città si manifestava per Trieste italiana, e quel sentimento di patriottismo trasformò il film in un grande successo di botteghino».

Lo spunto della chiacchierata era dunque cinematografico, ma non poteva farci dimenticare che dall'altra parte del filo c'era un cantante. Anzi, uno dei miti della canzone italiana degli anni Cinquanta. La poliomielite che lo aveva colpito da bambino, lasciandolo claudicante per il resto della vita, non gli aveva impedito di fare della sua bella voce da tenore leggero (rimasta peraltro inalterata nel tempo) la base della sua fortuna.

Tajoli aveva cominciato a cantare negli anni della guerra, proseguendo sulla strada tracciata da Beniamino Gigli e diventando poi uno dei più tipici esponenti del fi-

lone melodico-popolare del dopoguerra, nel quale rivaleggiò per anni con Claudio Villa. Tra i suoi maggiori successi: «Mamma», «Zoccolotti», «Stornello del marinaio», «Spazzacamino», «Scrivitimi», «Balocchi e Profumi», «Borgo antico», «Rosso di sera».

«Io con il cinema non c'entravo granché - ci spiegò Tajoli - ma negli anni Cinquanta ero molto popolare, dunque i produttori dell'epoca mi offrivano diverse parti. Risultato: girai in pochi anni 26 film, di cui 16 come protagonista. Ma continuavo a sentirmi innanzitutto un cantante».

E infatti a Sanremo era di casa: «Feci tre Festival, ma le maggiori soddisfazioni le ebbi nel '61, con «Al di là», assieme a Betty Curtis. Ma andò bene anche nel '63, con «Ricorda», in coppia con Milva. E persino nel '70, con Mal e «Sole pioggia e vento».

Negli ultimi anni, dopo aver girato tutto il mondo per tre o quattro volte, continuava ancora a lavorare. Con Giorgio Consolini, Gino Latilla, Narciso Parigi e altri colleghi, stava preparando uno spettacolo sulla canzone italiana. E teneva ancora qualche decina di spettacoli all'anno, soprattutto d'estate.

Una calda notte d'estate se l'è portato via, a settantasei anni.



Luciano Tajoli, fotografato da Marino Sterle al Teatro Miela, nel dicembre del 1994, durante l'incontro (che aveva preceduto la proiezione del film «Trieste mia») in cui il cantante aveva rievocato una lunghissima carriera.

MUSICA/PALERMO

Cavallone bianco col Kaiser

Spettacolare edizione dell'operetta con la regia di Crivelli

Servizio di
Carla M. Casanova

PALERMO — Più che «Cavallone» qui si direbbe un imponente muscoloso cavallo da parata. «Il cavallone bianco» (a sua volta «cavallo di battaglia» di Benatzky-Stolz) messo in scena al Teatro di Verdura di Villa Castelluccio, è passato dal rango di operetta a quello di spettacolo con un centinaio di personaggi in scena, adibiti ad una sorta di sfilata di moda: i cambiamenti di costumi non si contano: i coristi, le «sgrasselle», le scene d'assisterie sono continue e sgargianti.

E uno dei modi «all'italiana» per realizzare l'operetta. Filippo Crivelli, probabilmente il più grande nostro esperto nel genere operettistico,

ha profuso in questo Cavallone tutto il suo sapere e il suo amore e lo spettacolo è certamente riuscito, di grande gusto (le belle scene e i variopinti costumi sono di Carlo Savi, le coreografie di Geraldine Dill) e di grande impatto. Né ha trascurato, Crivelli, di «giocare» sull'apparizione dell'Arciduca: quell'entrata in scena di Sua Altezza Reale, ritmata sulla marcia di Radetzky, che nel 1987 a Trieste fece scattare in piedi tutto il pubblico, commosso e mai dimentico dei fasti dell'era asburgica.

Palermo non è Trieste, eppure anche qui l'apparizione del Kaiser (Gecco Beppe) ha creato emozione, anche perché a impersonarlo era Ernesto Calindri, ultraottantenne «giovannotto» dal physique di ruolo inappuntabile.

Calindri non è la sola «vecchia gloria» del cast. C'è anche Lauretta Masiero personificazione al femminile del personaggio di Pesamenole, per il quale era stato programmato Gino Bramieri. La Masiero, nei panni della «cavallerizza del lavoro» veneta porta una nota grottesca irresistibile più volte applaudita a scena aperta.

Su tutti plana la bravura e lo charme di Daniela Mazzucato, la nostra più esperta «soubrette» (ma è molto di più) qui alle prese con le intemperanze amorose dell'ottimo Alfonso Antonozzi. Le è rivale Donatella Lombardi (Ottilia), un po' troppo cantante lirica (però canta benissimo).

Luca Canonici, anche lui proveniente dall'opera, rimane sempre personaggio un po' smorto, come oppresso da estrema timidezza. Peppe Barra invece (Sigmund) si sbraia in ruffianate un po' eccessive. E poi c'è il garbato Edoardo Borioli e sua figlia Lorenza Mario, che usa assai bene le sue lunghissime gambe.

In buca, a guidare l'orchestra e il coro del Teatro Massimo, Karl Martin, oramai creatura palermitana (un'adozione che dà ottimi frutti).

Se questa operetta operona (in scena fino all'11 agosto) piace molto, il «cadre» ove si esegue vale da solo un viaggio: Giardino di Verdura sontuoso, con piante, siepi, fiori, fontane, gazebi, viali...

TV: RAIUNO

Piovra da riguardare

In trentacinque puntate dal lunedì al venerdì

ROMA — Finite le Olimpiadi, nella tv d'agosto svuotata di appuntamenti di richiamo, la Rai dà il via oggi a due programmi diversi per caratteristiche e tutt'altro che inediti, ma in grado di destare l'interesse dei telespettatori.

Il primo è «La Piovra», la grande sceneggiata che da 13 anni racconta la lotta alla mafia con alte audience in Italia e all'estero (le molte polemiche per «l'immagine negativa della realtà italiana» che secondo alcuni diffonderebbe «in Europa e nel mondo»). Raiuno non lo riproporrà in 35 puntate dalla prima alla settima serie dal lunedì al venerdì alle 18.10.

L'altro è «Raccolta differenziata», analisi in chiave satirica della nostra tv, commentata «in ascensore» da Gianluca Nicoletti e realizzata da Angelo Figorilli del Tg2 con materiale già utilizzato per «Tv Zone». «Sono previste 15 puntate - dice Figorilli - dal lunedì al venerdì su Raidue dopo il Tg2 delle 13. I commenti ai filmati li abbiamo girati nell'ascensore del convulso di Nicoletti. Durano il tempo

di un viaggio dall'ultimo al primo piano». Oggi si parlerà del reportage tv.

In autunno tornerà «Tv Zone», in cui si conta di proporre il programma Usa della Pbs «United States of poetry» - poesie in forma di video clip - che Furio Colombo ha indicato come esempio di tv che coniuga cultura e ascolti.

Su Raiuno, intanto, aspettando il via alle riprese della «Piovra 8» e «Piovra 9», che sposteranno la vicenda in Oriente alla ricerca dei nuovi scenari del crimine, la lunga epopea della «Piovra» prenderà il via oggi «dalle origini», con lo sbarco del giovane commissario Cattani in Sicilia e la sua presa di coscienza della complessa realtà di connivenze tra mafia e mondo politico e istituzionale locale.

La «Piovra 1» firmata da Damiano Damiani, fu scritta all'inizio degli anni '80 da Ennio De Concini. Nel cast oltre a Michele Placido, interprete delle prime quattro serie, anche Barbara De Rossi, Florinda Bolkan, Flavio Bucci e il francese François Perier (nel ruolo dell'avvocato Terrasini).

OGGI IN TV

«Mr. Crocodile» fra i grattacieli

Ecco i sei film per questa sera.

«Mr. Crocodile Dundee» (1986) di Peter Fairman (Canale 5, ore 20.40). La giornalista Linda Kozlowski arriva in Australia per il reportage dell'anno su un cacciatore di coccodrilli, l'atletico e ironico Paul Hogan, che porterà con sé a New York. È la prima avventura di un filone di successo.

«Excalibur» (1981) di John Boorman (Raiuno, ore 20.45). La grande saga di Artù, Merlino e la tavola rotonda rivive tra realismo preraffaellista e fastosi effetti speciali. Con Nigel Terry ed Ellen Mirren.

«Bella e dannata» (1992) di Tamra Davis (Italia 1, ore 23). In prima tv un prototipo minore di «Assassini nati» con Drew Barrymore e James LeGros.

«Concerto per Guillaume» (1995) di Jacques Ertaud (Raidue, ore 20.50). In «prima tv». Un maestro in Bretagna scopre che la musica rende vivo un ragazzino troppo introverso. Infatti, addestrato a suonare il violino, per amore o per forza, diventa un virtuoso e si apre al mondo. Con Gerard Klein.

«Vacanze d'estate» (1985) di Nini Grassia (Retequattro, ore 20.40). Bombolo, Saverio Vallone e la Pellegrino in spiaggia.

«All'improvviso, uno sconosciuto» (1987) di Karen Arthur (Tmc, ore 20.30). Uno dei più bei thriller firmata da una donna, con l'impauro Diane Lane torturata da un maniaco.

Raitre, ore 20

«Blob» sul «nulla» della Tv d'estate

«Blob» promette da oggi un mese sul Nulla, «un gioco in ascesa nel vuoto televisivo dell'estate leggera». Tutti i giorni quelli di Blob, con il contributo di Fuori Orario, proporranno spezzoni d'attualità, rari videoclip d'epoca o novità recentissime, video italiani di autori giovani, cortometraggi di grandi registi, trailer, sigle storiche della tv, caroselli e spot, attimi di gloria e cadute delle Olimpiadi, cartoni animati, le «eveline» più belle e intense.

Raidue, ore 22.20

«Turisti per caso» a Rio de Janeiro

Nella puntata odierna di «Turisti per caso» i due inviati, Patrizio e Susy, si immergeranno nell'atmosfera di Rio de Janeiro e parteciperanno al celebre carnevale della città sfilando su un carro allegorico giunto dall'Italia.

Canale 5, ore 17.25

Nuova miniserie: «La famiglia De Mostri»

Comincia oggi su Canale 5 la nuova miniserie «La famiglia De Mostri», in onda tutti i giorni, dal lunedì al sabato. Parodia della «Famiglia Addams», la situazione comedy è interpretata dai ragazzi della squadra di «Bin, Bum, Bam».

La miniserie racconta la storia della famiglia De Mostri, composta da bizzarri personaggi: Orripilio, amante della musica lirica e innamorato della moglie Gimitaria, raffinata ed elegante; i figli, Brutus e Mestizia; il nonno Rex, che vive chiuso nel frigorifero. Completano il quadro il maggiordomo Cipressio; Arsenica, sorella di Orripilio; Ughetto, compagno di scuola di Brutus; zio Gaspar e la pianta Carnivora.

Raiuno, ore 23.15

Pupo e Gianluca Grignani a «Isole e dintorni»

I cantanti Pupo e Gianluca Grignani saranno tra gli ospiti di «Isole e dintorni», il programma condotto da Clarissa Burt e Riccardo Pazzaglia. In scaletta, servizi da Isola d'Asti, Ventimiglia e Cuba.

MUSICA
Menestrelli
scandinavi
tra i buskers
di Ferrara

FERRARA — La nona edizione del «Ferrara Buskers Festival», rassegna internazionale del musicista di strada che si svolgerà a Ferrara dal 19 al 25 agosto, sarà dedicata alla Svezia.

Oltre ai buskers scandinavi, parteciperanno «menestrelli» provenienti da Mongolia, Argentina, Russia, Stati Uniti, Australia, Francia, Inghilterra, Spagna e Italia. I gruppi invitati ufficialmente sono una ventina, cui si aggiungeranno i cosiddetti «aggregati», tra cui figurano invitati delle precedenti edizioni oppure artisti non musicisti che non possono essere inseriti nella lista ufficiale del festival che si caratterizza come rassegna di musicisti di strada.

MUSICA/TRIESTE

Percussioni in testa, che emozione

Questa sera Ray Mantilla al Castello di San Giusto, domani i De Caribe Soy



Ray Mantilla con i suoi conga, stasera si esibisce al Castello di San Giusto.

TRIESTE — «Nessuno può rubarti le tue emozioni, il tuo cuore e i tuoi pensieri, nessuno può entrare nella tua testa a meno che non sia tu ad aprire le porte e a lasciarlo entrare». E' il «credo» di Ray Mantilla, popolare percussionista di origini portoricane, cresciuto nell'atmosfera ricca di ritmi e danze del South Bronx, che questa sera, alle ore 21.30, si esibirà al Castello di San Giusto, nell'ambito della rassegna «Castello in aria» con il suo gruppo «Europace Station», composto da Gaspare Pasini al sax, Mario Costalonga al trombone, Alberto Negrone alla chitarra, Bruno Cesselli al pianoforte, Ares Tavolazzi al basso elettrico e dall'ex-Pittura Fresca Giorgio Zanier alla batteria.

La carriera di Ray Mantilla - definito «Hands of fire» («Mani di fuoco») - è iniziata a 21 anni quando entrò nelle band come suonatore di conga insieme con Eddie Palmieri e Ray Barretto. Poi ha suonato con i più grandi jazzisti come Dizzy Gillespie e Stan Getz, Gato Barbieri e Charlie Mingus.

Domani, sempre alle 21.30, al Castello di San Giusto un'altra serata - organizzata dall'associazione Italia-Cuba - per gli appassionati di ritmi sudamericani. Protagonista il gruppo cubano dei De Caribe Soy, formato da una decina di musicisti, in gran parte donne, che oltre alla musica e alle canzoni proporrà anche parti dedicate alla danza.

MUSICA/AREZZO

In coro anche i cinesi

Dal 22 agosto la 44.a edizione del Concorso

MUSICA
Le partiture
segnalate

AREZZO — Non ci sono stati vincitori assoluti alla XXXIII edizione del Concorso Internazionale di composizione «Guido d'Arezzo», organizzato dall'omonima Fondazione, ma in compenso sono state ben quattro le composizioni segnalate su un totale di 121 pervenute da 21 paesi del mondo (dall'Austria alla Lituania, dalla Bielorussia alla Svezia).

La giuria, pur rilevando la buona qualità media delle partiture, ha infatti deciso all'unanimità di non assegnare il primo e il secondo premio (che erano dotati rispettivamente di dieci e cinque milioni, entrambi unici e indivisibili), ma di segnalare quattro composizioni di altrettanti autori: «Astri», per coro misto e fisarmonica, di Stefano Bonilauri (Reggio Emilia); «Ex nihilo nihil», per tre cori a voci miste, di Lorenzo Donati (Arezzo); «Tramonti», per gruppo vocale misto, di G.A. Petrescu (Bucarest, Romania); e «Je batis ma demeure» per otto soli o coro a otto voci, di Paolo Rimoltti (Varese).

Liliana Bamboschek

MUSICA/CONCORSO
Giovani trombettisti in lizza
a fine dicembre a Porcia

PORDENONE — L'Associazione Amici della Musica «Salvador Gandino» di Porcia ha bandito il VII Concorso internazionale giovani concertisti «Città di Porcia» quest'anno riservato alla tromba. Il limite di età per partecipare al concorso, che si svolgerà dal 27 al 30 dicembre, è di 35 anni.

La giuria sarà composta da Salvatore Sciarino (presidente), Gabriele Cassone, Antoine Curre, Timothy A. Dokshizer, Max Sommerhalder, Arnold Stanko ed Edward H. Tarr. Al pianoforte Michele Innocenti e Nicoletta Mezzini. Primo premio: 7 milioni di lire e sei concerti in varie città italiane. Il 30 dicembre si terrà il concerto finale dei vincitori.

Per informazioni rivolgersi all'Associazione Amici della Musica «Salvador Gandino», casella postale 35, 33080 Porcia (Pordenone) oppure telefonare allo 0434/590356.

MUSICA/GORIZIA

Prima edizione delle «Masterclasses»

GORIZIA — «Gorizia Armonica - Music Masterclasses 1996» - questa l'etichetta della manifestazione che la Fondazione musicale «Città di Gorizia» organizza dal 18 agosto al 1.º settembre. In programma una serie di lezioni d'interpretazione musicale che permetteranno ai partecipanti - effettivi e uditori - di arricchire la propria preparazione artistica.

Per questa prima edizione delle Masterclasses la direzione artistica, curata da Giorgio Tortora e Francesco Mander, propone cinque classi di strumento, le cui lezioni sono affidate a Roland Dynes per la chitarra (dal 18 al

21 agosto), Bruno Cavallo per il flauto (19-24 agosto), Giuliano Carmignola per il violino (19-24 agosto), Massimo Gon per il pianoforte e Giuseppe Garbarino per il clarinetto (entrambi dal 26 agosto al 1.º settembre).

Come corollario ai cicli di lezioni, oltre alle conferenze tenute da Renato Della Torre e dal direttore d'orchestra Francesco Mander, si terranno seminari su specifici argomenti tecnici relativi ai gruppi strumentali: docenti Claudio Pio Liviero (per l'ensemble di chitarre), Carlo Grandi (orchestra d'archi), Lino Urdan (ensemble di clarinetti), Valter Sivi-

lotti (analisi della semiografia pianistica) e Daniela Brussolo per il quartetto di flauti.

Uno spazio delle Masterclasses sarà dedicato al workshop per cantanti in programma dal 23 al 30 agosto: sotto la guida di Manuela Marussi e Giuseppe Botta saranno trattati lo studio e la messa in scena di alcune opere di Donizetti.

Il termine per le iscrizioni è fissato al 17 agosto. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla segreteria di via Oberdan 15, a Gorizia, oppure telefonare allo 0481/531607 tutti i giorni dalle 14 alle 17 e, il mercoledì e venerdì, anche dalle 10 alle 12.



200 METRI FARFALLA.

C'è un solo tipo di Olimpiadi dove tutti noi possiamo vincere: sono le Olimpiadi del benessere, le Olimpiadi dove scende in campo Olio Cuore. Con Olio Cuore vince il gusto e vince la leggerezza, vincono la vitamina E e la vitamina B6, vincono gli acidi polinsaturi (e perde il colesterolo), vincono la salute e la gioventù delle nostre cellule, vincono i piaceri della tavola. Olio Cuore: una medaglia d'oro proprio meritata.



**MANGIAR BENE PER
SENTIRSI IN FORMA.**

OLIO CUORE. MEDAGLIA D'ORO DEL BENESSERE.